

PER IL
MIGLIORAMENTO_{DEL}
MONDO



La Comunità mondiale bahá'í e lo sviluppo socioeconomico



©2003, 2008, 2018, 2023
Bahá'í International Community

Bahá'í International Community
866 United Nations Plaza, Suite 120
New York, NY 10017 USA



“Consultatevi e il vostro
intento sia soltanto
quello di giovare all’umanità
e migliorarne le condizioni...”

—BAHÁ’U’LLÁH



INTRODUZIONE

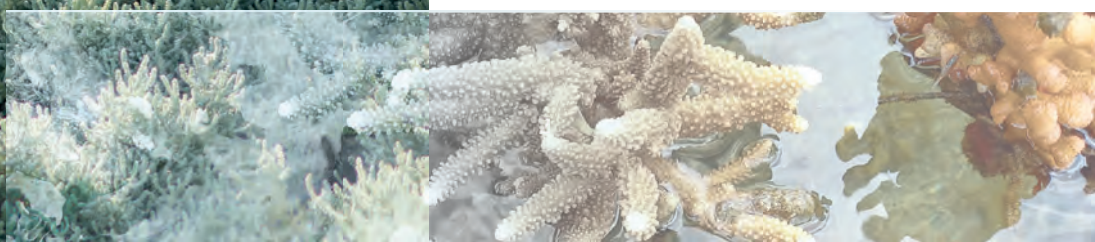
“Interessatevi premurosamente delle necessità dell’epoca in cui vivete e accentrate le vostre deliberazioni sulle sue esigenze e necessità”.

—BAHÁ’U’LLÁH

La partecipazione della comunità bahá’í allo sviluppo socioeconomico è radicata nelle sue sacre scritture, le quali affermano che tutti gli esseri umani «sono stati creati per far avanzare una civiltà in continuo progresso» [Spigolature CIX, 1]. Nella Fede bahá’í è fondamentale la convinzione che ogni persona, ogni popolo, ogni nazione ha un proprio ruolo da svolgere nella costruzione di una società globale pacifica e prospera.

Nel pensiero tradizionale sullo sviluppo, le teorie sulla modernizzazione si basavano su particolari definizioni del progresso e suffragavano alcuni assunti sulla natura della religione e sul suo ruolo nel progresso sociale. In quel contesto, la religione era considerata nella migliore delle ipotesi irrilevante, oppure un ostacolo al progresso significativo, fonte di tabù e forte incentivo all’inerzia sociale. Lo sviluppo, si presumeva, avrebbe necessariamente comportato un suo declino man mano che i Paesi adottavano progressivamente le tecnologie, le istituzioni e i modelli di vita delle nazioni più industrializzate. Tuttavia, nei decenni successivi,

il pensiero nel campo dello sviluppo è stato rettificato da una valutazione più realistica dei punti di forza e di debolezza degli orientamenti prevalenti. Dopo anni di interventi rigorosi e ingenti esborsi di denaro, pur avendo ottenuto progressi tangibili in settori come la sanità pubblica e l’accesso all’istruzione, si sono visti ancora persistere e in alcuni casi aggravarsi numerosi mali sociali ed economici, come il divario tra i ricchi e i poveri, il gran numero di persone che vivono in povertà, migrazioni di proporzioni inaudite e una lunga trafila di problemi ambientali. I risultati di quegli interventi hanno sollevato una serie di quesiti fondamentali sulla natura e sullo scopo dell’intera impresa dello sviluppo. È ormai ampiamente riconosciuto che lo sviluppo socioeconomico è un processo complesso e non rispondente a semplici formule basate sull’aumento del reddito o sulla diffusione di pacchetti tecnologici. Pressato dall’estrema urgenza di trovare soluzioni, il pensiero sullo sviluppo si è sempre più concentrato sulle persone: le culture, i valori e le visioni del mondo, che, per la stragrande maggioranza degli abitanti della terra, sono modellati dalla religione. In questa prospettiva così allargata, è diventato oltremodo chiaro che i criteri materialistici da soli non riusciranno mai ad attivare la capacità di trasformare il mondo che li circonda insita nelle persone e nelle comunità, né risolveranno le numerose e complesse sfide che l’umanità deve oggi affrontare, come le crisi ambientali, gli estremi di ricchezza e povertà, i timori per la salute pubblica globale, la sicurezza alimentare o il deterioramento dei sistemi di governance.



Pertanto, negli ultimi anni è notevolmente cresciuto l'interesse verso il potenziale apporto che la spiritualità e la religione possono offrire al discorso sullo sviluppo, in quella che alcuni studiosi definiscono una «svolta verso la religione». Sebbene finora i tentativi di dialogare con la religione non siano generalmente riusciti a superare la tendenza a vederla come uno strumento per conseguire obiettivi di sviluppo predefiniti, sta emergendo una domanda più fondamentale: come si possono mettere in campo le idee e i principi tratti dalla religione nella ricerca di modi per sfruttare la creatività scientifica, tecnica, economica e culturale del mondo moderno al fine di promuovere la prosperità tra i diversi abitanti del pianeta e di apprendere nuove concezioni del progresso collettivo e percorsi alternativi per conseguirlo?

Questa pubblicazione espone i modesti interventi della comunità bahá'í, che lavora per contribuire al benessere socioeconomico delle varie società insieme con collaboratori di ogni ceto sociale, indipendentemente dalla provenienza e dal credo. Queste iniziative, complessivamente definite azione sociale, sono motivate dal desiderio di servire l'umanità e contribuire a un cambiamento sociale costruttivo. Nel loro insieme fanno parte di un processo di apprendimento in atto dal livello locale a quello globale su come applicare alla realtà sociale e materiale alcuni principi spirituali come l'unità del genere umano e la giustizia, insieme con le conoscenze accumulate nei diversi settori dell'impegno umano. È nostra speranza che questo libretto fornisca una chiara illustrazione delle espressioni pratiche dello sviluppo socioeconomico bahá'í.

Organizzazione Internazionale Bahá'í per lo sviluppo



SOMMARIO



06 Dove siamo arrivati



08 Una struttura evolvente per l'apprendimento collettivo



14 Iniziative bahá'í per lo sviluppo: una panoramica

Panoramica delle iniziative bahá'í per lo sviluppo	16
Primi passi	18
Progetti comunitari di lunga durata	22
Organizzazioni per lo sviluppo	28



34

Settori di intervento

Educazione	36
Attivare il potenziale dei giovani	48
Agricoltura	60
Salute	64
Ambiente	66
Vita economica	68
Il progresso delle donne	70
Arti e media	74
Assistenza umanitaria	76



80

Sistematizzazione dell'apprendimento



86

Contribuire a vari livelli al discorso sullo sviluppo

DOVE SIAMO ARRIVATI

“La cooperazione e la reciprocità sono il bisogno supremo dell’umanità. Più forti i legami di amicizia e di solidarietà fra gli uomini, maggiore la forza di costruttività e di realizzazione in tutti i piani delle attività umane”

—‘ABDU’L-BAHÁ

L’esperienza bahá’í nel campo dello sviluppo risale agli albori della Fede in Iran nel XIX secolo. L’importanza attribuita dagli insegnamenti bahá’í all’educazione ha dato impulso all’apertura di una rete di scuole bahá’í in tutto il Paese. Tra queste vi fu la scuola Tarbíyat per ragazze che fu inaugurata nella capitale nei primi anni del Novecento e acquisì rinomanza nazionale. In Iran, la comunità degli aderenti è riuscita, in poche generazioni, a passare da una popolazione composta in gran parte da persone incapaci di leggere e scrivere a una i cui membri erano in prima linea in molti settori del lavoro. Nel 1973, i bahá’í iraniani avevano raggiunto un tasso di alfabetizzazione del 100% tra le donne di età inferiore ai quarant’anni, in contrasto con un contemporaneo tasso di alfabetizzazione nazionale tra le donne inferiore al 20%.

Nei decenni successivi, vari tentativi di dare espressione pratica all’esortazione di «servire il mondo dell’umanità» proferita da Bahá’u’lláh hanno continuato a prendere corpo, sia pure in veste sporadica e modesta, in Asia, nel Pacifico, in Africa e nell’America Latina. Diverse imprese

nell’ambito dello sviluppo socioeconomico, come programmi di alfabetizzazione e scuole, sono state portate avanti da gruppi e persone come progetti isolati. Inoltre, sono sorti progetti radiofonici e iniziative per il miglioramento dello status delle donne.

La partecipazione della comunità bahá’í allo sviluppo socioeconomico si è maggiormente diffusa e ha ricevuto una maggiore attenzione nei primi anni Ottanta, principalmente per effetto di una consistente espansione delle popolazioni bahá’í in molte nazioni. Gli anni successivi sono stati un periodo di sperimentazione, caratterizzato ad un tempo da entusiasmi e titubanze, pianificazioni ponderate e azioni casuali, successi e insuccessi. Sebbene la maggior parte dei progetti non sia riuscita a sottrarsi alla prassi dei modelli di sviluppo prevalenti nel mondo, alcuni di essi già presentavano spunti di promettenti paradigmi di azione. Da questa fase iniziale di attività diversificate la comunità è uscita nei primi anni Novanta, allorché le attività per lo sviluppo socioeconomico si sono saldamente consolidate come una caratteristica della sua vita organica e nel corso del tempo si è evidenziata una maggiore capacità di elaborare un peculiare approccio bahá’í.

I decenni successivi hanno visto uno spiccato aumento della capacità di intraprendere azioni sociali, con una conseguente fioritura di attività. Rispetto al 1996, quando i progetti di sviluppo socioeconomico sostenuti di anno in anno erano circa duecentocinquanta, nel 2022 essi erano oltre duemila e il numero delle organizzazioni per lo sviluppo di ispirazione bahá’í era quadruplicato, superando le centosettanta unità. In questo periodo il numero delle iniziative per l’azione sociale di base di breve durata intraprese ogni anno è aumentato di settanta volte,

La Scuola Tarbíyat in Iran
nel 1933





superando le centomila unità in totale e svolgendosi in una varietà di contesti culturali, sociali ed economici, da piccole città e villaggi in Occidente ai grandi centri urbani in Africa e Asia.

Uno dei principali fattori che hanno dato impulso a questo progresso è stato la nascita di una rete globale di circa trecentotrenta istituti di formazione nazionali e regionali. Funzionanti praticamente in ogni Paese, questi istituti offrono corsi che aiutano le persone a trarre spunti dagli scritti bahá'í e a potenziare le proprie capacità di contribuire al miglioramento della comunità. In decine di migliaia di località, partecipando a questi corsi dell'istituto gruppi di persone di ogni ceto sociale accedono a un processo partecipativo di studio, azione e riflessione che si propone di migliorare la vita spirituale e materiale delle varie comunità. Un naturale risultato di questo processo di sviluppo delle capacità è stato una proliferazione delle iniziative comunitarie e una maggiore collaborazione tra una vasta gamma di attori che si adoperano per far progredire vari aspetti della vita comunitaria. Pur modesta se si considera l'entità

delle sfide che ci attendono, questa impresa collettiva in atto in tutto il mondo mostra le prime avvisaglie dei modi in cui persone, comunità e istituzioni possono lavorare assieme per ricreare il mondo che li circonda alla luce di principi spirituali.

Parte integrante di questa accresciuta attività nel corso degli anni è stato un processo evolutivo di apprendimento sullo sviluppo. Le continue iniziative per promuovere e sostenere l'azione, la riflessione sull'azione, lo studio e la consultazione e per sistematizzare il corpo accumulato di esperienze svolte da istituzioni e agenzie bahá'í di vario livello hanno gradualmente dato origine a un'ampia struttura per l'apprendimento collettivo che guida in tutto il mondo l'impegno della comunità bahá'í nel campo dell'azione sociale. Questa struttura continuerà a svilupparsi nei decenni e nei secoli a venire, mentre le popolazioni si fanno carico in diversi contesti del proprio sviluppo spirituale, sociale e materiale e generano nuove conoscenze sul percorso verso un futuro prospero.

Da sinistra a destra: «On the Air [In onda]», una stazione radio bahá'í a Panama. Progetto di orticoltura a Erdenbulgan in Mongolia. Corso di cucito in India. Programma di educazione dei giovani in Colombia. La Casa di culto bahá'í di Matunda Soy nel Kenya, 2022



UNA STRUTTURA EVOLVENTE PER L'APPRENDIMENTO COLLETTIVO

Le iniziative per lo sviluppo socioeconomico svolgono una funzione a sé stante nella vita della comunità bahá'í. Esse sono tentativi, compiuti da persone, gruppi e istituzioni, di applicare al conseguimento del progresso materiale e sociale alcuni principi spirituali contemporaneamente ai contenuti e ai metodi della scienza. Non intendono servire solo i bahá'í, bensì persone di ogni provenienza e di ogni credo. La tendenza a dividere il mondo in gruppi dicotomici, "sviluppati" e "sottosviluppati", è estranea a queste iniziative. In linea di principio, il cambiamento sociale non è un progetto che un gruppo realizza a beneficio di un altro. L'idea è che nessuna nazione e nessun popolo abbia raggiunto uno stato di vera pace e prosperità tale da poter servire ad altri come modello da seguire. Ciò che occorre invece è un processo di apprendimento collettivo a lungo termine, che si svolga in tutto il mondo e in diversi contesti, sul significato e sui vari risvolti dello sviluppo in tutte le sue dimensioni: materiale, intellettuale e spirituale.

Alla luce di quanto precede, il tema primario di tutte le iniziative bahá'í per lo sviluppo è l'apprendimento. Nel corso dei decenni si è formata un'ampia struttura per l'apprendimento collettivo che guida gli interventi dei bahá'í nel campo dello sviluppo e si evolve man mano che l'esperienza si accumula. Alcuni degli elementi di questa struttura sono brevemente descritti di seguito.

Il movimento dell'umanità verso la maturità collettiva

I bahá'í vedono lo sviluppo come un'impresa globale che deve perseguire il proprio scopo nel contesto di una sbocciante civiltà mondiale.

L'umanità, spiegano gli scritti bahá'í, sta vivendo un'era di transizione che si può descrivere come un passaggio dall'infanzia alla maturità collettiva. Alla luce di questi concetti, i cambiamenti rivoluzionari che si stanno verificando con sconcertante rapidità in ogni settore della vita assumono il loro vero significato. In questo periodo, le barriere innalzate dai pensieri, dagli atteggiamenti e dalle abitudini dell'umanità nella sua infanzia vengono gradualmente abbattute e si stanno formando le strutture di una nuova civiltà che riflettono i poteri dell'età adulta. Questa concezione della storia conferisce a qualunque azione sociale uno scopo ben preciso: favorire la vera prosperità, nelle sue dimensioni spirituali e materiali, per tutti gli abitanti del pianeta.

Unità e giustizia

Secondo gli insegnamenti bahá'í, il contrassegno dell'età della maturità sarà l'unificazione della razza umana, allorché l'unità del genere umano – fine ultimo e principio operativo della Rivelazione di Bahá'u'lláh – sarà pienamente riconosciuta e integrata nei modelli di vita a tutti i livelli della società. Questo riconoscimento non implica, però, l'uniformità. Esso incorpora il concetto essenziale di diversità: preserva vari aspetti della cultura del mondo e nel contempo incarna un insieme di valori e principi comuni.

Il principio dell'unità nella diversità trova sempre più ampi consensi nel pensiero contemporaneo sullo sviluppo. Tuttavia, per quanto significativa possa essere questa crescente consapevolezza, il riconoscimento dell'unità del genere umano è solo un primo passo nel movimento verso la maturità collettiva. Non si può permettere che la crescente disparità tra i ricchi e i poveri persista.

Tutti gli abitanti della terra devono poter godere dei frutti di una società globale materialmente e spiritualmente prospera. Intimamente legato all'unità, quindi, è il principio della giustizia, che richiede un ripensamento delle relazioni che sostengono la società. Pertanto, l'elemento fondamentale del processo di apprendimento sullo sviluppo sono le ricerche sulla natura della persona, della comunità e delle istituzioni della società, i tre attori sul palcoscenico della storia che nel corso del tempo sono rimasti bloccati in una lotta di potere. In questo contesto, l'ipotesi che le relazioni tra loro saranno inevitabilmente condizionate dai dettami della competizione, un concetto che ignora lo straordinario potenziale dello spirito umano, è stata accantonata a favore del più probabile assunto che una loro armoniosa interazione possa incentivare una civiltà degna di un'umanità matura.

Coerenza tra spirituale e materiale

Un concetto di fondamentale importanza è il conseguimento di una coerenza dinamica tra le esigenze pratiche e quelle spirituali della vita. Gli scritti bahá'í affermano che «ancorché la civiltà materiale sia uno degli strumenti del progresso del mondo dell'umanità, pure finché non si accompagni con la civiltà divina, non si potrà conseguire il risultato voluto, che è la felicità del genere umano». [‘Abdu’l-Bahá, Antologia]. Il passo prosegue:

La civiltà materiale è come il cristallo di una lampada. La civiltà divina è la lampada e, senza luce, il cristallo è oscuro. La civiltà materiale è come il corpo: ancorché oltremodo avvenente, elegante e bello, è morto. La civiltà divina è come lo spirito, e il corpo trae la vita dallo spirito...

Cercare la coerenza tra lo spirito e la materia non significa attribuire scarsa importanza agli obiettivi materiali dello sviluppo. Significa, invece, rifiutare quegli approcci allo sviluppo che lo intendono come il trasferimento a tutte le



società delle convinzioni ideologiche, delle strutture sociali, delle pratiche economiche, dei modelli di governo – in ultima analisi, dei modelli di vita – prevalenti in alcune regioni altamente industrializzate del mondo, siano esse ispirate da ideologie capitaliste o socialiste. Per tracciare un appropriato percorso da seguire, la teoria e la pratica dello sviluppo devono cercare di trarre ispirazione dai due fondamentali sistemi di conoscenza che hanno stimolato il progresso dell'umanità nel corso dei secoli: la scienza e la religione. Grazie a queste due agenzie, l'esperienza della razza umana è stata organizzata, il suo ambiente interpretato, i suoi poteri latenti sono stati studiati e la sua vita morale e intellettuale è stata disciplinata. Insieme, esse sono state i veri progenitori della civiltà.

I bahá'í rifiutano l'idea che tra la scienza e la religione vi sia un conflitto intrinseco, una nozione che si è imposta nel discorso intellettuale in tempi nei quali il concetto stesso di ciascuno dei due sistemi era tutt'altro che accettabile. L'armonia tra la scienza e la religione è uno dei principi cardine della Fede bahá'í, la quale insegna che la religione senza la scienza

“La civiltà materiale è come il cristallo di una lampada. La civiltà divina è la lampada e, senza luce, il cristallo è oscuro”.

—‘ABDU’L-BAHÁ



Consultazione sulla capacità istituzionale, Repubblica Democratica del Congo

degenera rapidamente in superstizione e fanatismo, mentre la scienza senza la religione diventa il mero strumento di un crasso materialismo. Secondo gli scritti della Fede, «La religione è l'espressione esteriore della realtà divina. Quindi, deve essere viva, vitale, mobile e progressiva». «La scienza è la prima emanazione da Dio verso l'uomo. Tutti gli esseri creati rappresentano la potenzialità della perfezione materiale, ma il potere dell'indagine intellettuale e dell'acquisizione scientifica è una virtù superiore tipica dell'uomo». Un'immaginaria dualità tra la ragione e la fede, che confini la ragione nel regno dell'evidenza empirica e dell'argomentazione logica e associ la fede alla superstizione e al pensiero irrazionale, dev'essere evitata. Il processo dello sviluppo dev'essere razionale e sistematico, incorporando, per esempio, la capacità scientifica di osservare, misurare e testare rigorosamente le idee. Ma deve anche tenere ben presenti la fede e le convinzioni spirituali, promuovendo, ad esempio, la virtù, il buon carattere, i buoni propositi, la collaborazione e l'impegno affrontato con spirito di sacrificio.

Partecipazione universale

La civiltà adatta a un'umanità che, avendo attraversato le prime fasi dell'evoluzione sociale, sta diventando maggiorenne non potrà nascere dagli interventi di un gruppo selezionato di nazioni e nemmeno di una rete di agenzie nazionali e internazionali. La sfida dev'essere affrontata dall'intera umanità. Ciascun membro della famiglia umana ha non solo il diritto di beneficiare di una civiltà materialmente e spiritualmente prospera, ma anche l'obbligo di contribuire alla sua costruzione. L'azione sociale deve quindi operare basandosi sul principio della partecipazione universale.

La letteratura sullo sviluppo ha discusso a lungo i vari temi attinenti alla partecipazione. Tuttavia, ha spesso affrontato questo importantissimo principio, sia nella teoria sia nella pratica, a livello tecnico, ad esempio avvalendosi di sondaggi e gruppi di discussione. Naturalmente questi strumenti, così come altre ambiziose iniziative intese a incrementare la partecipazione ai processi politici o ad addestrare i beneficiari di

servizi erogati dalle varie agenzie governative o non governative, hanno un certo valore. Tuttavia, sembra che essi non siano sufficienti a evocare il tipo di partecipazione sopra previsto. Ciò che appare necessario dappertutto è un costante aumento del numero delle persone e delle istituzioni che partecipano a un processo collettivo di apprendimento, incentrato sulla natura e sulle dinamiche di un percorso che porti verso il progresso materiale e spirituale dei rispettivi villaggi e quartieri.

È importante notare a questo punto che le iniziative bahá'í per lo sviluppo socioeconomico si propongono di servire persone di tutte le fedi e intendono stimolare la più ampia partecipazione possibile. Nella Fede bahá'í il proselitismo è proibito e i progetti per lo sviluppo non vengono promossi per scopi di pubbliche relazioni o come strumento per convertire le persone. Spesso essi sono intrapresi in collaborazione con agenzie governative e organizzazioni della società civile che condividono obiettivi analoghi. In certi casi, governi e associazioni possono acconsentire a finanziare progetti di natura umanitaria, ma i bahá'í non accettano né utilizzano fondi provenienti da fonti esterne per promuovere gli affari interni della loro comunità. Naturalmente, può accadere che qualcuno venga a conoscenza dei precetti della Fede e si unisca ad essa, se lo desidera. Vi sono inoltre molte attività comunitarie, come quelle per il culto e per l'educazione, alle quali tutti sono invitati a prendere parte indipendentemente dal credo religioso. Le attività per lo sviluppo, però, si propongono di coinvolgere i bahá'í e i loro collaboratori in un disinteressato servizio all'umanità.

Avendo dimensioni globali, la comunità bahá'í ignora le divisioni prevalenti nella società odierna, come urbana e rurale o "svilupata" e "in via di sviluppo". In qualunque Paese risiedano, in patria o all'estero, i bahá'í partecipano al processo di apprendimento sullo sviluppo e offrono i propri talenti come membri della propria comunità nazionale. I legami di collaborazione scavalcano i confini nazionali e le risorse passano dai Paesi materialmente più prosperi a quelli meno abbienti. Però, i bahá'í credono che ogni popolo abbia il diritto di tracciare il percorso del proprio sviluppo e di gestire i propri affari e la struttura

amministrativa globale bahá'í salvaguarda questo diritto. Pertanto, anche se supporto e risorse esterne sono prontamente disponibili per un progetto, il compito di stabilire se esiste la capacità di utilizzarli in modo costruttivo viene lasciato a coloro che lo gestiscono.

Costruire le capacità

Se lo sviluppo viene visto in termini di partecipazione di un crescente numero di persone a un processo di apprendimento collettivo, allora il concetto di costruzione delle capacità – un concetto al quale il pensiero e la pratica dello sviluppo stanno recentemente prestando sempre più attenzione – assume una particolare importanza. Sebbene in ogni caso l'azione sociale miri sempre a migliorare alcuni aspetti della vita di una popolazione, essa non può occuparsi semplicemente di erogare beni e servizi, un approccio allo sviluppo che spesso comporta atteggiamenti paternalistici e impiega metodi che possono depotenziare coloro che dovrebbero essere i protagonisti del cambiamento. Definire e raggiungere obiettivi specifici per migliorare le condizioni è una preoccupazione legittima dell'azione sociale. Tuttavia, nell'ambito dello sviluppo è diventato sempre più chiaro che il concomitante aumento della capacità dei partecipanti di contribuire al progresso è molto più essenziale. Naturalmente, l'imperativo di costruire capacità non riguarda solo le persone. Vale anche per le istituzioni e la comunità, gli altri due protagonisti del progresso della civiltà.

Per quanto riguarda le persone, costruire capacità significa acquisire una serie di competenze interconnesse: scientifiche, artistiche, tecniche, sociali, morali e spirituali. Le persone devono comprendere concetti, conoscere fatti e apprendere metodi, devono inoltre acquisire talenti, atteggiamenti e qualità necessari per vivere una vita produttiva. Per quanto riguarda la comunità, costruire capacità significa promuoverne lo sviluppo in modo che essa divenga un ambiente che incoraggia l'arricchimento della cultura. Alla comunità è devoluto il compito di fornire un ambiente nel quale le volontà personali si combinino, i poteri si moltiplichino e si manifestino nell'azione collettiva e possano fiorire espressioni più elevate dello spirito umano.

“Dobbiamo ora sorgere con grande risolutezza e afferrare tutti quegli strumenti che promuovano la pace, il benessere e la felicità, il sapere, la cultura e l'industria, la dignità, il valore e lo stadio dell'intera razza umana”.

—'ABDU'L-BAHÁ



Stati Uniti

Oltre che alla formazione delle persone e alla cura della vita comunitaria, le strategie dello sviluppo devono occuparsi anche del rafforzamento delle capacità istituzionali. Ad ogni livello della società sono necessarie istituzioni che fungano da canali attraverso i quali i talenti e le energie delle persone e dei gruppi possano esprimersi al servizio dell'umanità. Uno dei risultati dei quali la comunità bahá'í è particolarmente fiera è l'aver costruito, nel corso dei centottant'anni della sua esistenza, a volte nelle circostanze più avverse, una struttura di organi eletti che operano a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. Questa gerarchia collettiva demanda il processo decisionale al livello più basso possibile e pertanto è un incomparabile veicolo per l'azione della gente comune. Nel contempo essa conferisce un livello di coordinamento e autorità tale da rendere possibile la collaborazione su scala globale. In tutto il mondo le iniziative bahá'í per lo sviluppo si avvalgono della guida e del sostegno forniti da questo ordine amministrativo.

Crescita organica

Dal punto di vista bahá'í, il progresso nel campo dello sviluppo dipende soprattutto da piccole iniziative spontanee della gente comune ed è da questi primi passi che attinge la sua forza motivante. In generale, quindi, gli interventi bahá'í per lo sviluppo socioeconomico nascono in località nelle quali esiste uno spiccato senso di comunità e si sta manifestando un crescente sentimento di coscienza e volontà collettive. Spesso queste attività hanno inizio con una serie di azioni relativamente semplici che la comunità locale è in grado di gestire. Esse divengono più complesse in modo naturale e organico man mano che i partecipanti hanno successo, fanno esperienza e acquisiscono maggiori capacità di prendere ed eseguire decisioni sul proprio progresso spirituale e materiale. Dall'azione locale nascono progetti di più lunga durata e con obiettivi più ambiziosi. Invariabilmente, si formano strutture organizzative a supporto di questi progetti e alcune di queste agenzie nascenti hanno tutti i requisiti per poter diventare a pieno titolo organizzazioni per lo sviluppo, capaci di realizzare programmi in un'ampia gamma di settori d'intervento.

Se in una regione si vogliono compiere progressi significativi, la presenza di queste organizzazioni è indispensabile. Infatti, sebbene un progetto isolato possa produrre risultati tangibili, l'esperienza mondiale dimostra ampiamente che attività frammentate nei settori della sanità, dell'istruzione, dell'agricoltura e così via non comportano uno sviluppo sostenibile. Nessuna disciplina è in grado di offrire una soluzione a tutti i problemi che affliggono l'umanità. Il vero sviluppo richiede inequivocabilmente un'azione coordinata, interdisciplinare e multisettoriale. Sono necessarie strutture organizzative capaci di affrontare livelli crescenti di complessità teorica e amministrativa che integrino gli interventi nei vari campi e forniscano la coerenza necessaria per uno sviluppo omogeneo. Nella comunità bahá'í la rete di queste organizzazioni che sta fiorendo in tutto il mondo permette anche che metodi e approcci ben concepiti nati in un Paese o in una regione vengano trasmessi ad altri, in quanto fornisce un canale naturale per il flusso delle conoscenze.

L'apprendimento come modalità operativa

A qualunque livello operino, il tema centrale di tutti gli interventi bahá'í per lo sviluppo è l'apprendimento. In quanto membri di una comunità religiosa, i bahá'í aderiscono a un corpo comune di credenze e principi fondamentali. Tuttavia, la saggia applicazione di questi principi alla trasformazione sociale è qualcosa che deve essere appresa dall'esperienza. Pertanto, l'elemento fondamentale dell'intera azione collettiva promossa dalla comunità bahá'í è l'impegno ad applicare alcuni principi spirituali. Questi principi non solo indicano la strada per trovare soluzioni pratiche, ma suscitano, altresì, gli atteggiamenti, la volontà e le dinamiche che ne facilitano l'applicazione. Altrettanto importanti per il processo di apprendimento sono i contenuti e i metodi della scienza, perché per verità religiosa noi non intendiamo semplici dichiarazioni sull'esoterico, ma enunciati che spingono verso la sperimentazione, l'applicazione e la creazione di sistemi e processi i cui risultati possano essere convalidati dall'osservazione e mediante l'uso della ragione. Inoltre, il progresso della società richiede una moltiplicazione dei mezzi materiali e

questi sono prodotti dall'impegno scientifico in settori come l'economia, l'agricoltura e la protezione dell'ambiente. Quindi, lo sviluppo in quanto processo di apprendimento può essere meglio definito un processo di studio, consultazione, azione e riflessione sull'azione, complessivamente eseguiti alla luce della guida contenuta negli insegnamenti religiosi e delle conoscenze tratte dalla scienza.

Quando si agisce in questo modo, le visioni e le strategie vengono riesaminate più e più volte. Man mano che si portano a termine i compiti, che si rimuovono gli ostacoli, che si moltiplicano le risorse e si apprendono le lezioni, anche gli obiettivi e i metodi si modificano. Il processo di apprendimento, che viene indirizzato grazie ad appropriati accordi istituzionali, si svolge in un modo che assomiglia alla crescita e alla differenziazione degli organismi viventi. Si evitano cambiamenti casuali e si mantiene una continuità di azione.

Nella comunità bahá'í, il processo di apprendimento sullo sviluppo si svolge a vari livelli. Di regola nasce a livello locale, nei villaggi e nei quartieri di tutto il mondo, dove sono sempre più numerose le persone e le istituzioni che si adoperano per promuovere il progresso materiale e spirituale delle varie comunità. Queste iniziative acquisiscono maggiore efficacia nella misura in cui sono in grado di contribuire a un processo globale di apprendimento che si occupa della prosperità materiale e spirituale dell'umanità nel suo insieme e di avvalersene. Quindi, a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale e internazionale, occorrono strutture che promuovano l'apprendimento sullo sviluppo. A livello internazionale, presso la sede mondiale della Fede ad Haifa, in Israele, è stata istituita l'Organizzazione internazionale bahá'í per lo sviluppo. Essa aiuta le istituzioni bahá'í di tutti i Paesi ad acquisire una maggiore capacità di promuovere le imprese per lo sviluppo, assicura una maggiore disponibilità di risorse materiali per lo svolgimento di queste iniziative e offre consigli generali in risposta a eventuali domande, basandosi su idee acquisite in tutto il mondo. L'Organizzazione per lo sviluppo si considera un ente in apprendimento che si occupa di sistematizzare una lievitante esperienza



mondiale resa possibile dal fatto che un crescente numero di persone, agenzie e comunità partecipa allo sviluppo delle proprie società. Pertanto, il suo approccio allo sviluppo non può essere definito né "dall'alto verso il basso" né "dal basso verso l'alto". È un processo di reciprocità e interconnessione.

Le pagine seguenti offrono una panoramica delle iniziative bahá'í nell'area dello sviluppo. Pur non discussi qui in modo approfondito, altrettanto significativi sono gli apporti allo sviluppo offerti da migliaia di bahá'í che svolgono attività professionali all'interno di svariate agenzie, attive nel settore pubblico e nella società civile, e lavorano per realizzare il benessere dell'umanità.

In alto: Isole Canarie

In basso a sinistra e a destra: Stati Uniti





Una panoramica bahá'í INIZIATIVE PER LO SVILUPPO

I bahá'í vivono e collaborano con altri in oltre centomila località sparse in quasi tutti i Paesi e i territori del globo. Nell'insieme, si può dire che rappresentino tutte le diversità dell'intera razza umana.

Ovunque risiedano, le famiglie bahá'í e i loro amici partecipano a iniziative che traggono ispirazione dagli insegnamenti bahá'í e li applicano al progresso spirituale e materiale delle loro comunità. Animati dalla volontà di imparare e senza mai pretendere di essere in possesso di una comprensione esclusiva della verità, lavorano per contribuire a un processo di costruzione della comunità al quale tutti sono liberi di partecipare, indipendentemente dalla provenienza religiosa, dalla posizione sociale, dal genere, dalla razza o dall'etnia. Si prodigano per alimentare la speranza nel futuro dell'umanità, per incoraggiare un impegno propositivo, e onorano l'opera di chiunque lavori nel mondo per promuovere l'unità e alleviare le sofferenze umane.

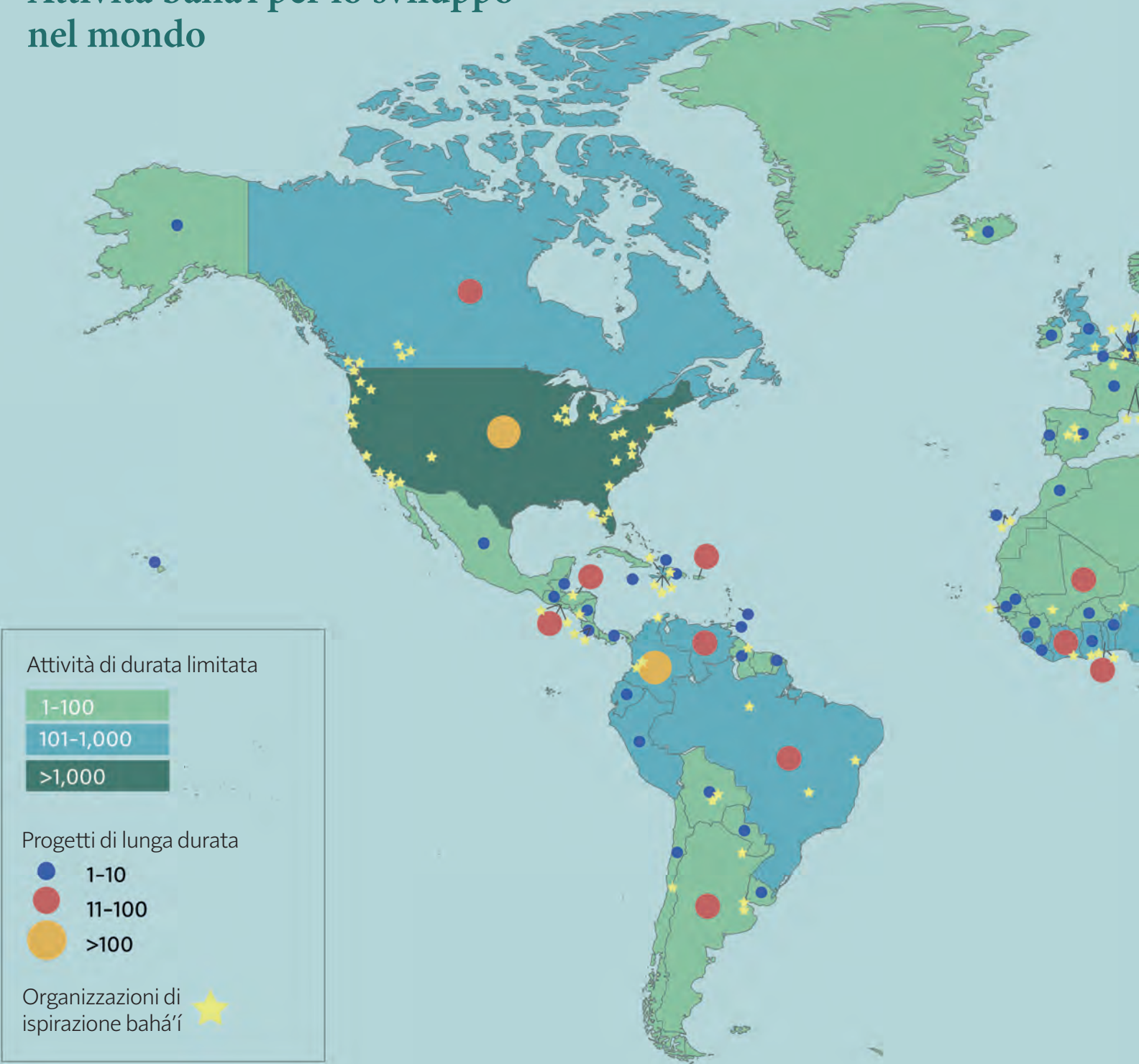
Tra le iniziative svolte dai bahá'í, assieme a collaboratori di tutti i ceti sociali, alcune si occupano dello sviluppo socioeconomico delle

comunità e delle nazioni di cui fanno parte. Queste attività sono di vario genere. Comprendono interventi, alquanto informali e di durata limitata, intrapresi da piccoli gruppi di persone, progetti che si prolungano nel tempo e programmi ad alto livello di complessità e sofisticazione attuati da organizzazioni per lo sviluppo di ispirazione bahá'í. Indipendentemente dalle circostanze, dalle dimensioni e dalla complessità, le azioni sociali devono sempre essere commisurate al numero e alle capacità delle persone delle comunità che le svolgono. Come si è detto nella sezione precedente, la complessità emerge in modo organico.

Indipendentemente dalle sue caratteristiche, ogni esempio di azione sociale è un tentativo di applicare concetti e principi tratti dagli insegnamenti bahá'í per migliorare alcuni aspetti della vita materiale della società. Le prossime sezioni illustrano attività per lo sviluppo di vario tipo e spiegano come sono nate. La mappa che segue presenta le loro dimensioni nei vari Paesi del mondo.

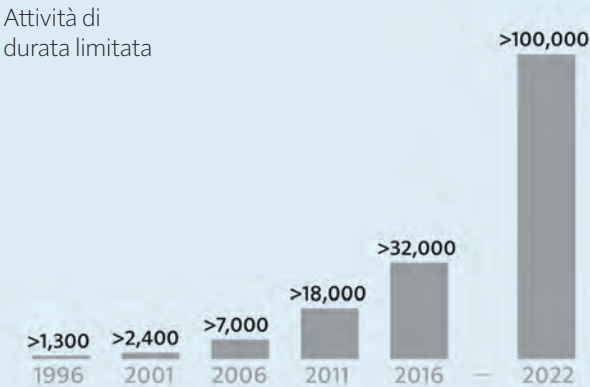


Attività bahá'í per lo sviluppo nel mondo



Andamento del numero delle attività per lo sviluppo nel periodo 1996-2022

I numeri forniti sono stime prudenti basate sulle informazioni fornite all'Organizzazione internazionale bahá'í per lo sviluppo dalle istituzioni nazionali bahá'í. Per ulteriori spiegazioni su queste categorie, vedi pp. 18-33.

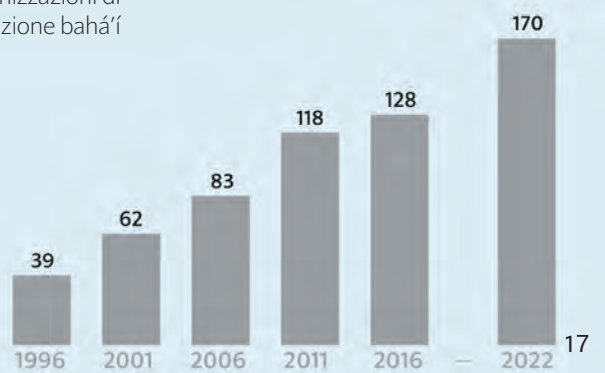




Progetti di
lunga durata



Organizzazioni di
ispirazione bahá'í



I primi passi

I primi passi dell'azione sociale possono essere considerati un segno dell'esistenza di una popolazione che coltiva in sé la capacità di applicare i principi spirituali al miglioramento sociale e materiale della società. Abitualmente di modesta entità, la stragrande maggioranza di queste iniziative sono, per loro natura, alquanto informali e di durata limitata.

“Indipendentemente dagli scopi e dalle dimensioni, ogni azione sociale cerca di applicare gli insegnamenti e i principi della Fede al miglioramento, sia pur modesto, di alcuni aspetti della vita sociale ed economica di una popolazione”.

—CASA UNIVERSALE
DI GIUSTIZIA

Il modello di vita comunitaria che i bahá'í stanno cercando di creare abbina atti di culto e attività che promuovono il bene comune. Le loro iniziative si basano sull'apprendimento. Incontrando altri membri delle proprie comunità locali, senza badare al credo e alla provenienza, alcuni gruppi di persone cercano modi per esprimere alcuni insegnamenti spirituali nella vita del villaggio o del quartiere in cui risiedono, facendo ricorso a un processo continuativo di studio, azione, consultazione e riflessione. In un ambiente libero da qualsiasi sentimento di superiorità, questi piccoli gruppi di amici studiano materiali che li aiutano ad acquisire le competenze, gli atteggiamenti, le qualità e le conoscenze necessarie per servire la comunità. Le energie dei partecipanti sono indirizzate verso l'azione mediante la consultazione, un processo decisionale collettivo prescritto negli scritti bahá'í. Oltre a fornire uno spazio nel quale si possano prendere decisioni collettive, la consultazione serve anche come strumento per armonizzare i punti di vista, promuovere l'unità tra i diversi membri della comunità, rafforzare i legami di fiducia e amore tra le persone e le istituzioni e reperire nuove idee su temi complessi da sollevare ed esaminare passionatamente.

Lo studio e la consultazione generano un'azione ben informata e finalizzata. Tra gli atti di servizio svolti dalle persone e dai gruppi vi sono classi che si occupano dell'educazione spirituale dei bambini, un programma di valorizzazione morale che indirizza verso il miglioramento della società le energie di giovani in un'età critica di transizione, circoli di studio che migliorano le capacità di

servizio tra giovani e adulti e incontri di preghiera collettiva che rafforzano il carattere devozionale della comunità. Nel compiere questi e altri atti di servizio, uomini e donne, giovani e vecchi, arrivano a riconoscere che il potere di azioni pure e buone conferisce loro la capacità di trasformare il mondo che li circonda.

Attività di durata limitata

Nelle località nelle quali è in atto questo processo di rafforzamento delle capacità ed esiste un pronunciato senso di comunità si possono spesso osservare le prime avvisaglie di un'accresciuta consapevolezza sociale nella nascita di piccoli gruppi che, occupandosi di una particolare questione sociale o economica, avviano una serie di semplici ed appropriate azioni.

La maggior parte delle iniziative locali di questo tipo sono informali e di durata limitata e dopo aver raggiunto i loro obiettivi si concludono. Esse si occupano di un'ampia gamma di situazioni problematiche a seconda delle condizioni sociali specifiche del luogo. Assumono forme diverse, come per esempio interventi per aiutare i bambini negli studi, attività per affrontare un problema ambientale, progetti per rispondere a un particolare problema di salute o prevenire una particolare malattia e iniziative per favorire la presa di coscienza di questioni importanti. Si stima che nelle comunità in cui risiedono i bahá'í si svolgano ogni anno oltre centomila attività di questo tipo. Alcuni esempi sono presentati nella pagina successiva.



Austria

ESEMPI DI ATTIVITÀ DI DURATA LIMITATA

In un quartiere di Stoccolma, in **Svezia**, una famiglia che voleva offrire alla comunità un ambiente adatto a conversazioni significative ha organizzato un laboratorio artistico in uno spazio pubblico aperto a tutti. Grazie a questa iniziativa, alcuni volontari, tra cui alcuni artisti locali, hanno creato tutti insieme un murale sul tema della trasformazione spirituale e materiale.

All'inizio della pandemia di COVID-19, un gruppo di giovani di Makeni, in **Sierra Leone**, ispirati dall'importante ruolo che i giovani svolgono nel servire la società, ha girato un film per diffondere informazioni su alcune misure sanitarie efficaci. L'iniziativa ha aiutato i medici, i capi villaggio e la comunità in senso lato in un momento di grande bisogno.

A São Sebastião, in **Brasile**, un gruppo di giovani, consultandosi sull'ambiente locale, ha deciso di ripulire un fiume che era pieno di spazzatura. Il gruppo ha anche creato un notiziario per sensibilizzare la popolazione alla protezione dell'ambiente e trasmettere notizie edificanti. Dopo qualche tempo, un funzionario comunale, venuto a conoscenza dell'opera di

pulizia svolta dai giovani, ha donato risorse per rafforzare l'iniziativa.

A Durham, negli **Stati Uniti**, si sono tenuti numerosi incontri comunitari per consultarsi su come vari gruppi di famiglie possano condividere le risorse e sostenersi reciprocamente. Sono nate diverse iniziative, come un ambulatorio temporaneo per le vaccinazioni e corsi di lingua per genitori recentemente arrivati nel Paese.

A Battambang, in **Cambogia**, un gruppo di giovani ha piantato alberi lungo una strada per abbellire il villaggio e fornire riparo dal caldo. Il gruppo non prevedeva che, a distanza di un anno, all'inizio delle inondazioni, il loro intervento avrebbe protetto quel tratto di strada da una grave erosione.

A Dili, nel **Timor Est**, le istituzioni bahá'í e i funzionari locali hanno collaborato con le comunità locali durante le operazioni di soccorso dopo che l'isola era stata colpita da un ciclone. La comunità bahá'í ha collaborato alla distribuzione di pacchi di cibo, zanzariere e altri beni di prima necessità aiutando oltre settemila persone in tredici villaggi e quartieri, indipendentemente dalla provenienza o dal credo.

Per quanto modeste, queste attività sono una risposta delle popolazioni alle particolari sfide che le rispettive comunità devono affrontare mediante l'applicazione di principi spirituali come l'unità, la generosità e la fidezza. Se le si considera isolatamente, il loro impatto potrebbe apparire insignificante. Ma è impossibile sottovalutare il potere trasformativo di migliaia e migliaia di azioni di questo tipo compiute da un crescente numero di persone in diverse realtà sociali, tutte collegate in una comune struttura per l'apprendimento. Inoltre, moltiplicandosi all'interno di una comunità, queste attività contribuiscono a rafforzare il tessuto sociale, incoraggiano la cultura della partecipazione e dell'iniziativa personale e migliorano la capacità di consultazione e di decisione collettiva, contribuendo complessivamente alla creazione di un ambiente all'interno del quale possano nascere più complessi interventi per lo sviluppo. La pagina seguente ne offre un'illustrazione.

APPROFONDIMENTO: INIZIATIVE COMUNITARIE DI VARIO GENERE

Mtandire è un quartiere densamente popolato di Lilongwe, nel **Malawi**, nel quale sono in corso diverse iniziative di base in una zona che comprende circa cinquecento case. Un gruppo di giovani che avevano partecipato ai programmi educativi bahá'í si è attivato per offrire nei dintorni delle loro case corsi di educazione spirituale per bambini e per avviare gruppi di giovanissimi (vedi p. 52). Il numero dei partecipanti a queste attività è rapidamente cresciuto, perché i genitori hanno subito incoraggiato queste iniziative per contribuire allo sviluppo intellettuale e morale dei loro figli. Anche altri giovani hanno espresso il proprio interesse a ricevere una formazione per poter poi, a loro volta, tenere le classi come volontari. Nel corso del tempo, ha preso piede un modello di vita comunitaria che abbina gli atti di culto e di servizio e che si è poi allargato includendo anche le famiglie di molti giovani.

Mentre questo crescente nucleo di persone lavorava insieme e si consultava sugli interventi in atto, lo spirito di reciproco sostegno e di interesse per il benessere della comunità ha spontaneamente dato vita a ulteriori imprese. Dall'iniziativa di quei gruppi di giovani sono nati diversi progetti di servizio, come visite a malati e a persone anziane per offrire assistenza e la creazione di un orto per distribuire fra i bisognosi il cibo raccolto. I membri di uno di questi gruppi hanno detto: «È importante mostrare amore reciproco, riunirsi e imparare a vivere come membri di un'unica famiglia. Dobbiamo prendere l'abitudine di condividere con gli amici le cose che essi non hanno e di cui hanno bisogno. Quando abbiamo qualcosa, dobbiamo dividerla con coloro che non l'hanno».

I giovani si sono regolarmente riuniti anche per consultarsi sulla loro formazione scolastica, mentre cercavano di superare i limiti che incontravano nelle scuole locali. Le conversazioni hanno prodotto diverse iniziative informali per organizzare un supporto tutoriale. Essi si sono



aiutati fra loro condividendo ciò che già sapevano o hanno chiesto aiuto a persone con maggiore esperienza in un dato argomento. Questo spirito di condivisione e di utilizzo dei reciproci talenti si è esteso anche nel campo delle arti. Alcuni dei giovani che nutrivano particolare interesse per le produzioni musicali hanno aperto la loro casa per insegnare ai più giovani ciò che essi sapevano fare. Durante queste lezioni, si sono anche cimentati nella composizione di canzoni che trasmettessero un messaggio positivo, che riflettessero le più alte aspirazioni della comunità. Nello svolgimento di queste attività, questo fiorente gruppo di giovani ha cercato di approfondirsi su come i diversi talenti esistenti nella comunità potessero esprimersi in iniziative che contribuissero al benessere degli altri.

L'emergente modello di vita comunitaria comprendeva anche visite regolari, personali e di gruppo, alle case dei genitori dei bambini che frequentavano le classi per conversare con loro. Si è così avuto modo di appurare che le madri che sostenevano l'educazione spirituale dei bambini erano anche loro desiderose di migliorare la propria istruzione. Alcuni giovani si sono volontariamente offerti di tenere corsi di



alfabetizzazione per adulti per le persone interessate. Alcune delle giovani madri hanno incominciato a lavorare assieme per avviare piccole attività redditizie nell'intento di migliorare le proprie condizioni economiche. Alla fine, si sono formati due fondi di risparmio, che hanno consentito ai partecipanti di ottenere piccoli prestiti per attività commerciali.

Gli amici sono chiaramente venuti a conoscenza di vari professionisti e organizzazioni della comunità che stavano lavorando per il benessere della popolazione. Pertanto, alcune delle iniziative di base che sono sorte hanno incominciato a collaborare con queste agenzie per aiutare ad affrontare varie sfide. In un caso, mentre si stavano consultando su come aiutare delle ragazze che avevano abbandonato la scuola, gli amici sono venuti in contatto con un'organizzazione della comunità che si curava della promozione dell'istruzione delle ragazze. Grazie al suo sostegno, sono riusciti ad aiutare quelle ragazze a riprendere gli studi. Un altro esempio: quando è scoppiata la pandemia di COVID-19, i giovani si sono offerti volontari a un gruppo comunitario che si occupava di salute pubblica e hanno contribuito a sensibilizzare il quartiere alla malattia e ai modi per prevenirla e curarla.

Utilizzando l'esperienza acquisita e la cultura del sostegno reciproco e della consultazione che si è creata, i giovani e le loro famiglie stanno anche incominciando a imparare a gestire interventi più duraturi e complessi. Ad esempio, nel quartiere è stata recentemente aperta una scuola materna comunitaria, sostenuta da risorse locali. Le famiglie e gli insegnanti prevedono che gradualmente essa arriverà a fornire tutte le classi della scuola elementare grazie all'aiuto di una vicina organizzazione di ispirazione bahá'í che offre formazione per insegnanti.



PER SAPERNE DI PIÙ SULLE ATTIVITÀ DI DURATA LIMITATA

Canada e Francia: Campagne di sensibilizzazione alla salute mentale (pag. 64 in "Salute").

Ecuador e Kenya: Campagne di sensibilizzazione ecologica (p. 66 in "Ambiente").

Bahrain e Nepal: Iniziative di piantumazione di alberi (p. 66 in "Ambiente").

Costa Rica e Brasile: Progetti di risanamento dei fiumi (pag. 66 in "Ambiente").

Vanuatu: Progetti di servizio di sensibilizzazione ambientale per giovanissimi (p. 67 in "Ambiente").

Tunisia: Incontro di promozione della cultura della collaborazione (p. 71 in "Il progresso delle donne").

Australia: Giovani che compongono canzoni per infondere speranza (p. 75 in "Arti e media").

Mozambico e Malesia: Distribuzione di provviste dopo le inondazioni (p. 76 in "Assistenza umanitaria").

Stati Uniti: Giovani distribuiscono aiuti durante la pandemia (p. 78 in "Assistenza umanitaria").

Italia: Giovani compongono canzoni per infondere speranza (p. 78 in "Assistenza umanitaria").

India: Un'istituzione bahá'í distribuisce cibo alle famiglie (p. 78 in "Assistenza umanitaria").

Iraq: Una task force fornisce assistenza sanitaria (pag. 79 in "Assistenza umanitaria"). "Humanitarian Relief".

Giordania e Spagna: Interventi mediatici e informazioni sulla pandemia (p. 79 in "Assistenza umanitaria").

Progetti comunitari di lunga durata

Non solo portano avanti più di centomila iniziative di base di durata limitata ogni anno, i bahá'í – spesso collaborando con altri attori – sono anche impegnati in oltre duemila progetti di lunga durata e in genere di dimensioni maggiori. Alcuni sono scaturiti dai piccoli interventi descritti nelle pagine precedenti, mentre altri sono nati fin dall'inizio come progetti strutturati.

“Il seme non diventa improvvisamente albero, l'embrione non diventa tutto a un tratto uomo, il minerale non diventa in un attimo pietra. No, essi crescono e si sviluppano gradualmente fino a raggiungere il limite della perfezione”.

—'ABDU'L-BAHÁ

Mentre alla base sorgono iniziative informali di azione sociale, in qualche circostanza alcuni interventi, grazie al processo di consultazione, azione e riflessione, danno origine a imprese più prolungate. Ciò accade quando gli attori che svolgono un'attività particolare osservano risultati proficui, acquisiscono maggiore esperienza e identificano percorsi costruttivi per un'azione sistematica. In alcuni casi, un progetto a lungo termine può nascere come tale fin dall'inizio. Dato che lo sviluppo delle capacità è fondamentale per le iniziative bahá'í nell'area dello sviluppo, la responsabilità di questi interventi deve ricadere sulle comunità. In quest'ottica, le persone che intervengono diversificano le loro attività in modo organico, guidate dalla lettura della realtà e senza indebite pressioni dall'esterno. Il loro modo di operare è sempre fondato sull'apprendimento dall'azione. Sebbene ci si aspetti che le azioni concertate producano risultati concreti nel corso del tempo, il successo viene misurato principalmente in base all'effetto che l'azione esercita sulla costruzione nella popolazione delle capacità utili per affrontare i temi dello sviluppo a livelli progressivamente più elevati di complessità ed efficacia.

Laddove queste iniziative stanno fiorendo, anche le istituzioni amministrative bahá'í locali svolgono un ruolo importante nel fornire incoraggiamento e sostegno. In quanto voce di autorità morale, esse contribuiscono a garantire

che i gruppi che lavorano per migliorare le condizioni sociali procedano in un modo che sia sempre più coerente con gli altri processi della vita comunitaria e improntato a principi come l'affidabilità, l'integrità e il servizio disinteressato. Sono sempre più numerose le località nelle quali le comunità sono in grado di utilizzare programmi educativi promettenti che sono stati elaborati altrove e che sono adatti alla loro realtà locale *(vedi p. 80-85). Questi programmi servono a rafforzare capacità personali e istituzionali già presenti nelle comunità, spesso dando luogo alla creazione di ulteriori progetti di lunga durata incentrati su vari aspetti della vita comunitaria.

In questo momento, le iniziative comunitarie di lunga durata in corso in tutto il mondo sono oltre duemila. Alcune di esse si sono ulteriormente evolute in organizzazioni comunitarie dotate di strutture amministrative fondamentali. Ne sono esempio le scuole comunitarie che forniscono istruzione ai bambini, istituti scolastici di vario grado di dimensioni maggiori che servono una più ampia sezione trasversale di una regione, ambulatori locali che erogano servizi sanitari di base, stazioni radio che trasmettono programmi per la popolazione circostante, cooperative che incoraggiano la condivisione delle risorse e forniscono assistenza a vari membri, programmi di lingua e di alfabetizzazione offerti ai nuovi arrivati in vari Paesi per aiutarli a partecipare in modo più incisivo alla vita della comunità oppure orti comunitari nei quartieri urbani che forniscono cibo nutriente ai residenti locali e rafforzano i legami sociali. L'esempio descritto nella pagina successiva illustra le caratteristiche di un'iniziativa di questo tipo e del modo in cui potrebbe nascere.



Haiti

PER SAPERNE DI PIÙ SUI PROGETTI COMUNITARI DI LUNGA DURATA

Stati Uniti: Rete di piccole scuole (pag. 41 in "Scuole").

Sudafrica: Un programma tutoriale per migliorare i voti degli studenti (p. 50 in "Liberare il potenziale della gioventù").

Camerun: Cooperativa che sostiene iniziative di azione sociale (p. 56 in "Preparazione all'azione sociale").

Singapore: Orto comunitario (p. 61 in "Agricoltura").

Romania: Ambulatorio medico (pag. 64 in "Salute").

Islanda: Progetto di rimboschimento (p. 66 in "Ambiente").

Vanuatu: Iniziativa per la protezione dell'ambiente (pag. 67 in "Ambiente").

Myanmar: Progetto di microfinanza (p. 68 in "Vita economica").

Panama: Stazione radio che dà voce alle popolazioni indigene (p. 74 in "Arti e media").

Spain: Progetto musicale ispirato a temi spirituali (p. 75 in "Arti e media").

Repubblica Democratica del Congo: Coro che compone canzoni (p. 75 in "Arti e media").

The Philippines: Stazione radio (p. 79 in "Assistenza umanitaria").



Colombia



Stati Uniti



Panama



Belgio

APPROFONDIMENTO: LA NASCITA DI UN'INIZIATIVA COMUNITARIA DI LUNGA DURATA IN INDIA

Un gruppo di studenti delle scuole superiori, i quali per alcuni anni avevano frequentato un programma educativo bahá'í che rafforza la capacità di servizio, ha avviato una serie di conversazioni sulle loro aspirazioni educative. Una delle sfide che essi e i loro coetanei dovevano affrontare era la disponibilità di ambienti adatti allo studio al di fuori dell'orario scolastico. La biblioteca più vicina, ad esempio, si trovava a quasi tre chilometri di distanza, una distanza notevole in un percorso che spesso non era sicuro la sera, soprattutto per le ragazze. Il gruppo ha anche riflettuto su come i giovani si sentissero spesso isolati nello studio e su quanto sarebbe stato meglio se avessero potuto studiare insieme.

Una risposta collettiva a una sfida locale

Poche settimane dopo, il gruppo ha partecipato a un incontro offerto dalla comunità bahá'í a tutti i giovani del villaggio per riflettere sul loro ruolo specifico nel contribuire al miglioramento della società. Si è proposta ed esaminata l'idea di creare collettivamente una biblioteca e si è discussa l'importanza di coinvolgere i genitori e tutti i componenti della comunità. Una serie di consultazioni con genitori e anziani, che hanno tutti appoggiato l'idea, ha portato all'identificazione di una stanza libera in un tempio del villaggio che poteva essere utilizzata come sede per la biblioteca. Vedendo che per allestire quello spazio per lo studio occorreva un finanziamento, il capo del villaggio ha promesso fondi e donato abbonamenti a riviste e giornali. I giovani hanno raccolto e offerto libri, mentre altri hanno donato

oggetti per l'arredamento. Sono stati raccolti fondi nella comunità e, in seguito, sono stati aggiunti altri libri, come libri di testo delle scuole superiori, di fiabe e scritture di varie religioni.

Creare uno spazio in cui i giovani possano studiare e aiutarsi

Per gestire l'iniziativa, i giovani hanno deciso di eleggere ogni anno, a voto segreto, un moderatore che volontariamente si prendesse cura delle esigenze della biblioteca in consultazione con gli altri. Inizialmente, è stato fissato un piccolo canone mensile per coprire i costi di base relativi a materiali e attrezzature.

Negli anni successivi, un centinaio di giovani sono diventati membri della biblioteca. A poco a poco, la biblioteca ha influenzato la vita della comunità in vari modi. Mentre in passato i giovani si preparavano agli esami singolarmente, lasciando indietro molti ad affannarsi da soli, la biblioteca ha contribuito ad alimentare tra loro una cultura di studio collettivo e di sostegno reciproco. I partecipanti hanno imparato a creare un ambiente edificante e inclusivo. Una delle ragazze che andava spesso nella biblioteca ha detto:

«Venendo qui, quello che mi piace di più sono le relazioni. Interagiamo e parliamo apertamente tra noi. Nessuno si sente agitato o imbarazzato nel gruppo, nessuno teme di essere deriso se dice qualcosa di sbagliato. Sia le ragazze sia i ragazzi sono rispettati e hanno una possibilità. Abbiamo anche realizzato molti progetti pratici grazie ai quali molti concetti della scienza sono diventati per noi molto più chiari».

Mentre andavano avanti negli studi, molti giovani si sono occupati dei progressi scolastici di amici più giovani

di loro. La sera molti ragazzi hanno impartito lezioni tutoriali informali e i giovani insegnanti si sono incontrati regolarmente per discutere su come migliorare il livello d'istruzione del villaggio. A poco a poco essi hanno preso coscienza delle notevoli difficoltà che dovevano affrontare i bambini e i giovani che frequentavano la scuola pubblica e così hanno avviato una seconda linea di azione: una speciale iniziativa tutoriale per bambini e giovanissimi.

Superare le crisi e raggiungere livelli più alti di unità

Le sfide e le battute d'arresto temporanee fanno parte dello sviluppo di qualsiasi iniziativa comunitaria di lunga durata. Quando si sono presentate difficoltà specifiche, i giovani che facilitavano il lavoro della biblioteca hanno regolarmente riflettuto sull'importanza di applicare alcuni principi spirituali come l'unità, la pazienza e il servizio altruistico. Consigliati e incoraggiati dalle istituzioni bahá'í locali, essi si sono ancora più adoperati per approfondire i legami di amicizia e per imparare a collaborare con persone e istituzioni di diversa provenienza. In tal modo, hanno visto che le crisi possono essere opportunità per raggiungere livelli più alti di unità ed efficacia.

Questa convinzione è stata messa alla prova quattro anni dopo l'apertura della biblioteca, quando si è constatato che le strutture offerte gratuitamente non erano più disponibili e che la biblioteca rischiava di chiudere. Questo episodio ha dato alla comunità l'occasione di consultarsi nuovamente sulla natura e sullo scopo dell'iniziativa. Riflettendo sull'esperienza maturata fino a quel momento, hanno osservato che la biblioteca non solo aveva aiutato i giovani ad avere uno spazio adatto allo studio, ma aveva anche ispirato la nascita di altre iniziative



educative e fornito l'opportunità di promuovere nella comunità l'azione collettiva. La sua influenza si è estesa anche oltre la comunità, perché un certo numero di giovani provenienti dalle località vicine si sono iscritti alla biblioteca e il capo di uno dei villaggi ne ha fatta costruire una per i giovani della sua comunità.

Dopo una serie di discussioni e di incontri comunitari, è emersa una visione più ampia. Con il sostegno delle istituzioni locali, la biblioteca è stata spostata in una sala più grande nel centro del villaggio. Questa posizione era più accessibile a tutte le età, ragazze e ragazzi, ed era anche più adatta come spazio per una serie di attività educative, come le lezioni tutoriali per bambini e giovanissimi. Dalle consultazioni è nato un nuovo nome: Samudaaya Shiksha Kendra, Centro di educazione comunitaria.

Aumento delle richieste e ampliamento della lettura della realtà

Poco dopo, il Paese ha incominciato a subire la prima ondata di chiusure a causa della pandemia di COVID-19. La chiusura delle scuole ha significato l'inizio di molte nuove lezioni tutoriali nelle vicinanze del centro educativo. Per coordinare il crescente numero di attività all'interno del centro e nei suoi dintorni, le disposizioni informali in atto si sono ufficializzate in un team educativo di cinque membri.

Per migliorare le proprie capacità, l'équipe educativa si è avvalsa del supporto tecnico di un'organizzazione

per lo sviluppo di ispirazione bahá'í operante nella regione che aveva esperienza nel campo della formazione degli insegnanti e del sostegno alle scuole comunitarie. Essendosi reso conto che il centro educativo era solo uno dei tanti attori educativi nella comunità, il team ha analizzato più a fondo il sistema educativo esistente, come l'apporto delle scuole pubbliche, delle scuole private, delle lezioni tutoriali, dei centri locali di assistenza all'infanzia, dei corsi di educazione morale, dei gruppi di studio paritari e delle lezioni online. Oltre alle linee d'azione già avviate, l'équipe educativa si è posta l'obiettivo di rafforzare i legami di collaborazione con altri che si occupavano degli studi nel villaggio. In quello che a volte può essere un ambiente competitivo, il team ha cercato di promuovere uno spirito di collaborazione e di reciproco sostegno al servizio del bene comune. Come primo passo, il centro educativo ha incominciato a ospitare incontri di riflessione per coloro che si occupavano dell'educazione per parlare delle proprie esperienze e imparare gli uni dagli altri. Quando hanno visto che una scuola pubblica del villaggio ha smesso di funzionare perché le strutture erano inadeguate, il team educativo ha mobilitato altri nella comunità per garantire che la scuola continuasse a servire il villaggio.

Mentre le attività del centro educativo comunitario continuavano ad evolversi, gli amici che ne coordinavano il lavoro hanno descritto una serie di aree di apprendimento per i prossimi anni: «Stiamo progettando di organiz-

zare un incontro comunitario per consultarci con tutti su come migliorare il centro educativo della comunità, sul da farsi perché un maggior numero di giovani del villaggio possano trarne vantaggio, più ragazze vengano nel centro per gli studi scolastici e universitari e su come migliorare lo spirito di collaborazione e di assistenza reciproca. Il team educativo sta anche cercando di approfondire su come migliorare la qualità del supporto tutoriale e a rafforzare un ambiente di apprendimento e di reciproco sostegno tra tutti i facilitatori e gli insegnanti del villaggio».

Molti fattori sono stati importanti per l'evoluzione di questa iniziativa. Fin dall'inizio, essa ha rispecchiato le aspirazioni della comunità ed è cresciuta organicamente in base alle risorse e alle capacità disponibili in loco. Rafforzato dal costante sostegno della comunità e delle istituzioni, il processo è nato dall'impegno di un gruppo di giovani desiderosi di coltivare in sé alcune competenze come la capacità di operare in modalità di apprendimento e di promuovere ambienti caratterizzati da unità nella diversità. Nel frattempo, i giovani si sono aiutati tra loro per completare gli studi universitari in una città vicina, pur continuando a risiedere nella loro comunità e a servirla.

INCONTRI COMUNITARI CONTINUATIVI DI CONSULTAZIONE E AZIONE

La maggior parte degli interventi bahá'í per lo sviluppo sono sorti in villaggi e quartieri dove esiste un sempre più pronunciato senso di comunità. In questi contesti è particolarmente evidente che, indipendentemente dal settore d'intervento, istruzione, agricoltura, salute o altro, il progresso di lunga durata dipende non solo dalla valorizzazione delle persone e dei gruppi, ma più in generale dalle capacità e dalla natura dell'interazione tra le persone, la comunità e le istituzioni. Quanto più una popolazione esprime le qualità della collaborazione e dell'assistenza reciproca, affermano gli scritti bahá'í, «tanto più la società umana avanza in progresso e prosperità [Huquq n. 23]».

“Riunitevi a consiglio per ogni cosa, poiché la consultazione è faro di retta guida che mostra il cammino e dona comprensione”.

—BAHÁ'U'LLÁH

Animati da questa convinzione, in tutto il mondo si stanno creando opportunità tra abitanti, gruppi e istituzioni a vari livelli per riunirsi e dedicarsi a un processo continuativo di lettura delle condizioni materiali e sociali delle comunità. Questi spazi collaborativi rendono tutti i segmenti della popolazione partecipi di una conversazione nella quale le esperienze e le risorse vengono prontamente condivise. Oltre a migliorare l'unità di visione e di pensiero, spesso in questi ambienti nascono sia iniziative di breve durata per risolvere vari problemi, sia progetti di lunga durata.

In **India** durante uno di questi incontri comunitari quaranta famiglie residenti alla periferia di un villaggio, che in precedenza era scollegato dai programmi governativi, hanno discusso sul progresso materiale e sociale della loro località. Quando un'istituzione bahá'í locale ha invitato un membro del consiglio del villaggio a partecipare a questa riunione comunitaria, il rapporto tra la comunità e il governo si è rafforzato e i funzionari governativi hanno preso coscienza della realtà di quel segmento del villaggio. Grazie a questi incontri la comunità ha intrapreso azioni sistematiche, che hanno favorito la collaborazione con i capi locali e hanno contribuito a far conoscere alla comunità vari programmi offerti dalle strutture governative, come quelli per la microfinanza e il benessere dei bambini. Grazie a questi provvedimenti, quello che in precedenza era un rapporto



di distanza e di sfiducia tra la comunità e il governo locale ha gradualmente incominciato a trasformarsi in un rapporto di collaborazione e reciproca fiducia.

In **Papua Nuova Guinea**, le istituzioni bahá'í locali hanno organizzato un incontro comunitario di tre giorni con oltre seicento partecipanti in collaborazione con i funzionari del governo locale. Nel corso di ricche conversazioni, alle quali hanno partecipato gli abitanti della zona, i rappresentanti del governo locale e i consiglieri di quartiere, è stato preso in esame un resoconto storico dei passi compiuti fino a quel momento e si è parlato anche delle barriere sociali, economiche e culturali che hanno impedito il progresso spirituale e materiale della popolazione. I partecipanti all'incontro hanno discusso anche su come rafforzare la collaborazione tra le varie entità che si occupano dei processi fondamentali



Repubblica Democratica del Congo

per la vita della comunità, come gli studi secondari e universitari, l'assistenza sanitaria e le infrastrutture. Dopo l'incontro, si è pensato di creare un comitato all'interno della comunità per avviare una collaborazione più sistematica e profonda con il governo locale su questioni problematiche.

molti dei capi di convocare incontri regolari di tutte le donne dei villaggi per discutere sui provvedimenti da prendere per raggiungere questo obiettivo, rendendosi conto che la loro partecipazione era essenziale per il successo della riconciliazione.

Nella **Repubblica Democratica del Congo**, oltre ai convegni regolari che riuniscono i membri della comunità, si sono svolti incontri speciali ai quali sono stati invitati i capi locali. Un esempio è un incontro di tre giorni di sessanta capi villaggio e tribali, molti dei quali in passato si trovavano su fronti opposti del conflitto armato, che si sono riuniti per discutere su come promuovere il progresso sociale e decidere azioni pratiche per trasformare i rapporti di tensione tra i vari gruppi etnici e le diverse comunità religiose in una collaborazione costruttiva e pacifica. Un risultato ragguardevole del convegno è stata la decisione di



Organizzazioni per lo sviluppo

Tra le varie iniziative bahá'í che stanno contribuendo allo sviluppo vi sono organizzazioni per lo sviluppo convenzionali. In genere pur supervisionando uno o più sofisticati programmi di sviluppo, anche queste iniziative crescono di dimensioni e complessità in modo organico, a seconda delle circostanze. Alcune di esse hanno acquisito la capacità di operare in settori di attività relativamente complessi e di stabilire relazioni di lavoro con agenzie governative e della società civile.

“Dobbiamo continuamente costruire nuove basi per la felicità umana e creare e promuovere nuovi strumenti intesi a questo fine”.

—‘ABDU’L-BAHÁ

Man mano che i progetti di azione sociale crescono e si diversificano, si formano strutture organizzative per garantirne la sostenibilità a lungo termine e per soddisfarne le maggiori esigenze. Attualmente, le organizzazioni bahá'í per lo sviluppo rientrano in due categorie. Alcune sono agenzie di organi direttivi bahá'í, altre sono iniziative avviate da gruppi di singoli bahá'í, spesso con colleghi affini come le organizzazioni non governative senza scopo di lucro che operano secondo le leggi dei rispettivi Paesi. Entrambi i tipi di organizzazione si prefiggono lo scopo di applicare gli insegnamenti della Fede in una o più aree di interesse sociale.

Tipicamente create da piccoli gruppi di persone, queste agenzie incominciano a operare in piccole dimensioni e aumentano la varietà delle loro attività man mano che le risorse e l'apprendimento lo consentono. Nel corso del tempo, possono acquisire la capacità di seguire una serie di linee d'azione per affrontare in modo coordinato le sfide delle comunità locali e di interesse regioni. A tal fine, esse formano sistematicamente risorse umane e promuovono la generazione, l'applicazione e la diffusione delle conoscenze su vari aspetti dello sviluppo. Promuovendo l'azione e la riflessione in diversi campi e sistematizzando le conoscenze acquisite, esse sostengono le persone, le comunità e le istituzioni mentre cercano di approfondirsi sulla trasformazione della società e di promuoverla.

Quando viene fondata un'organizzazione per lo sviluppo di ispirazione bahá'í, ci si preoccupa soprattutto della qualità delle sue attività. Le idee sulle dimensioni ottimali si chiariscono gradualmente man mano che si mette da parte il concetto «più grande è, meglio è». Le organizzazioni che operano in ambito regionale traggono significato, in parte, dalla loro relazione con altre iniziative. Esse sono una delle numerose imprese interagenti grazie alle quali si ottengono progressi omogenei. Di solito le istituzioni bahá'í locali forniscono loro consigli e incoraggiamento mentre esse imparano a mantenere la coerenza tra i processi che interagiscono all'interno della comunità.

Man mano che acquisiscono maggiori capacità e il loro lavoro diventa più definito, queste organizzazioni sono in grado di stabilire relazioni di lavoro sempre più incisive e significative con le agenzie del governo e della società civile.

Oggi nel mondo le organizzazioni per lo sviluppo di ispirazione bahá'í, dotate di strutture programmatiche relativamente complesse e sfere di influenza rilevanti, sono oltre centosettanta, in vari stadi di evoluzione. Le pagine seguenti offrono una panoramica del lavoro di alcune di esse.



Canada



Zambia

PER SAPERNE DI PIÙ SULLE ORGANIZZAZIONI PER LO SVILUPPO DI ISPIRAZIONE BAHÁ'Í:

Paesi Bassi: L'Istituto Breakwell (p. 50 in "Liberare il potenziale dei giovani").

Nord America: Rete di organizzazioni (p. 51 in "Liberare il potenziale dei giovani").

Colombia: FUNDAEC (pag. 56 in "Preparazione all'azione sociale").

Camerun: Emergence Foundation for Education and Development (p. 56 in "Preparazione all'azione sociale").

Uganda: Fondazione Kimanya-Ngeyo (vedi p. 62 in "Agricoltura").

Zambia: Fondazione Inshindo (p. 62 in "Agricoltura").

Repubblica Democratica del Congo: Fondazione Erfan-Connaissance (p. 62 in "Agricoltura").

Repubblica Democratica del Congo: Graine d'Espoir (p. 64 in "Salute").

India: Fondazione per il progresso della scienza (p. 65 in "Salute").

Lussemburgo: Unity Foundation (p. 89 in "Contribuire al discorso sullo sviluppo a vari livelli").



Lussemburgo



Kiribati

IN SINTESI: ALCUNE
DELLE ORGANIZZAZIONI
PER LO SVILUPPO

Emergence Foundation for
Education and Development

Emergence Foundation for Education and Development è stata fondata nel 2003 nel Camerun per contribuire alla valorizzazione morale dei giovani del Paese. I suoi interventi si concentrano sull'attuazione del programma di Preparazione all'azione sociale e sulla conduzione di ricerche-azioni nel settore dell'agricoltura (per ulteriori informazioni, cfr. p. 56).

Colibri Learning Foundation

Colibri Learning Foundation, con sede nella British Columbia, **Canada**, è stata fondata nel 2012 per contribuire ad aumentare in vari gruppi di nuovi arrivati nel Paese la capacità di contribuire allo sviluppo di comunità inclusive, accoglienti e di sostegno reciproco negli ambienti urbani. Negli ultimi anni, Colibri ha incominciato ad accompagnare i giovani in diverse fasi della loro vita per identificare e seguire opportunità scolastiche e professionali appropriate mentre cercano di contribuire al miglioramento della società.

FUNDAEC

Fundación para la Aplicación y Enseñanza de las Ciencias (FUNDAEC) è stata fondata nel 1974 al fine di svolgere ricerche e azioni per rispondere alle esigenze delle popolazioni rurali in **Colombia**. Dopo aver elaborato un programma di scuola secondaria noto come Sistema de Aprendizaje Tutorial (SAT), che ha suscitato grande interesse tra le altre organizzazioni di ispirazione bahá'í, ha creato il Programma di preparazione all'azione sociale e da allora si è approfondita sulla sua

applicazione. Altri settori d'intervento di FUNDAEC sono il programma Supporting Community Leaders [Sostenere i leader della comunità], che aiuta i giovani a seguire un percorso di studio e di lavoro, e il programma Leadership and Community Development [Sviluppo della leadership della comunità], che si propone di approfondire, insieme con i leader e le organizzazioni locali, su come risolvere le sfide che le loro comunità devono affrontare.

Graine d'Espoir

Graine d'Espoir nella **Repubblica Democratica del Congo** è nato nel 2013 per rispondere ai bisogni sanitari nella regione Kivu del Paese. Si è dedicato alla formazione di insegnanti per promuovere la salute tra gli studenti delle scuole e le loro famiglie e si sta approfondendo su come lavorare con gli operatori sanitari della comunità per offrire forme olistiche di assistenza sanitaria (per ulteriori informazioni, vedi p. 64).

Beyond e.V., Germany

Beyond e.V. è un'agenzia fondata nel 2012 operante in **Germania** che si dedica principalmente alla raccolta di fondi per i programmi educativi offerti da organizzazioni di ispirazione bahá'í. L'agenzia funge da canale di fondi per progetti in Africa, in Asia e nel Pacifico e partecipa a colloqui con persone e istituzioni in Germania sui principi spirituali sui quali si basa il progresso sociale di tutte le nazioni.

Foundation for the
Advancement of Science

La Foundation for the Advancement of Science [Fondazione per il progresso della scienza] nell'Uttar Pradesh, in **India**, si dedica dal 1996 alla formazione di insegnanti per le scuole delle



Zambia



Kiribati



Eswatini



Papua New Guinea



Mongolia



Cambogia



India



Colombia

comunità rurali. Dal 2020, dopo la chiusura delle scuole a causa della pandemia di coronavirus, sta approfondendosi su come aiutare i giovani a offrire alle comunità assistenza tutoriale. La Fondazione sta anche approfondendosi su come promuovere la salute attraverso la formazione di giovani madri e la creazione di materiali di sensibilizzazione all'argomento da utilizzare durante gli incontri locali (per ulteriori informazioni, vedi p. 65).

Yayasan Bhinneka Tunggal Ika Universal

Yayasan Bhinneka Tunggal Ika [Fondazione per l'unità nella diversità] è stata fondata in **Indonesia** nel 1996 con l'obiettivo di contribuire al progresso delle comunità isolate del Paese migliorando le opportunità educative per i bambini. Nel 2011, l'organizzazione ha incominciato a promuovere l'apertura di scuole locali nelle isole Mentawai e Sumatra settentrionale. Alla fine del 2022 supportava trentuno centri per lo sviluppo della prima infanzia e offriva formazione continua a quarantun insegnanti (per ulteriori informazioni, vedi p. 44).

Istituto educativo Ootan Marawa (OMEI)

L'Istituto educativo Ootan Marawa è sorto nel 1990 con l'obiettivo di aiutare gli insegnanti di **Kiribati** a costruire nei loro studenti capacità utili per servire la società. Nel corso del tempo, l'organizzazione ha ampliato le sue attività educative offrendo il programma di valorizzazione spirituale dei giovani nelle scuole pubbliche e sostenendo l'apertura di scuole comunitarie. A partire dal 2022, circa novecento giovani hanno partecipato al programma e OMEI ha fornito supporto tecnico a diciassette scuole materne che servono oltre duecento studenti (per ulteriori informazioni, vedi p. 55).

Organizzazione Mwelekeo

L'Organizzazione Mwelekeo è stata fondata nel **Kenya** nel 2007 per lavorare con i giovani nelle aree rurali al fine di promuovere il benessere materiale e spirituale delle comunità. Aiuta diverse centinaia di giovani, principalmente nel Kenya occidentale, a partecipare a un programma educativo che sviluppa le loro capacità di azione sociale in vari settori come l'agricoltura, l'ambiente e l'educazione della prima infanzia.

Rays of Light Foundation

La Rays of Light Foundation [Fondazione raggi di luce] è stata fondata nel 2007 per aiutare a rispondere alle esigenze educative della **Papua Nuova Guinea**, dove l'accesso all'istruzione è limitato. La Fondazione offre il programma di preparazione all'azione sociale per aiutare giovani e adulti ad acquisire capacità utili per promuovere il benessere delle comunità e conduce un programma di formazione di insegnanti per chiunque desideri lavorare con la propria comunità per aprire scuole materne e primarie.

Inshindo Foundation

Basandosi sulla convinzione che il progresso sociale dipenda dalla conoscenza, nel 2006 è stata creata in **Zambia** la Fondazione Inshindo con l'obiettivo di approfondirsi su come i giovani possano acquisire capacità scientifiche per promuovere il benessere delle comunità. Nel corso degli anni, i suoi interventi hanno anche portato all'apertura di scuole comunitarie e di centri per l'agricoltura comunitaria, che si prodigano per generare conoscenze sulla produzione alimentare sostenibile (per ulteriori informazioni, vedi p. 62).

APPROFONDIMENTO: L'EVOLUZIONE DI UN'ORGANIZZAZIONE PER LO SVILUPPO NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Nel 2003, nella **Repubblica Centrafricana** un gruppo di persone ha incominciato a consultarsi su come contribuire al progresso socioeconomico del Paese. Ispirati dagli scritti bahá'í che affermano che gli esseri umani devono essere considerati una «miniera ricca di gemme di inestimabile valore» e che «soltanto l'educazione può rivelarne i tesori e permettere all'umanità di goderne», hanno rivolto la loro attenzione sulla situazione dell'istruzione materna ed elementare. Molte comunità, specialmente quelle delle zone rurali, avevano un accesso limitato all'istruzione, a causa dell'effetto debilitante che molti anni di conflitti interni avevano esercitato sul sistema educativo della nazione.

Basandosi sull'esperienza acquisita sostenendo iniziative educative informali, il gruppo ha creato la *Fondation Nahid et Hushang Ahdieh* [Fondazione Ahdieh] come mezzo per dedicarsi a un processo di apprendimento più sistematico. Pur essendo profondamente consapevoli delle sfide da affrontare, i fondatori hanno visto nella popolazione del Paese un'enorme fonte di talenti che, opportunamente indirizzati, potevano essere la chiave per superare queste sfide. Avvalendosi delle idee e dei materiali di formazione delle organizzazioni di ispirazione bahá'í esistenti nel Ciad e nel Mali, hanno deciso di approfondire su come aiutare le comunità ad aprire e gestire le proprie scuole elementari.

Elaborare un programma mediante azioni e riflessioni continuative

Una delle prime azioni della Fondazione è stato un seminario di formazione

per una ventina di aspiranti insegnanti selezionati dalle rispettive comunità per l'interesse che avevano già dimostrato verso l'educazione dei bambini piccoli. La formazione si proponeva di aiutare i partecipanti ad acquisire la capacità di aprire scuole materne nelle proprie comunità. Successivamente sono state aperte cinque scuole materne gestite localmente, che sono state pienamente sostenute dalle risorse economiche provenienti dall'interno della comunità. La Fondazione ha seguito attentamente il lavoro di queste scuole e ne ha tratto alcune idee in ambiti come la sensibilizzazione delle comunità alla natura dell'educazione, la formazione di nuovi insegnanti e la costruzione nelle comunità di capacità di provvedere ai mezzi di sostentamento degli insegnanti e di amministrare scuole in crescita.

Mentre lavorava per elaborare il programma, la Fondazione ha dovuto prendere coscienza della realtà della popolazione con cui stava lavorando e imparare a adattare i suoi piani di conseguenza. Ad esempio, molte delle aspiranti insegnanti erano giovani madri con un'istruzione formale limitata e responsabilità che non permettevano loro di frequentare programmi di formazione che durassero diversi mesi. Per tutta risposta, la Fondazione ha adottato un approccio alla formazione delle insegnanti che abbinava teoria e pratica: invece di chiedere alle partecipanti di trasferirsi per lunghi periodi, la Fondazione ha offerto una formazione annuale per uno o due mesi, dopo di che le insegnanti sono state incoraggiate ad applicare immediatamente nella pratica ciò che avevano imparato. Le insegnanti sono state formate per offrire un livello alla volta, incominciando dalla scuola materna. Grazie a visite regolari da parte del personale della Fondazione e a un sistema per cui le insegnanti più esperte aiutano quelle più recenti, la

qualità dell'istruzione è stata gradualmente migliorata.

Naturalmente le scuole hanno dovuto superare molte sfide nel corso della loro evoluzione. Nei primi anni, ad esempio, a volte gli ispettori scolastici sono stati scettici nei confronti delle scuole, che generalmente operavano in strutture semplici costruite con materiali disponibili localmente, o talvolta anche sotto un albero. Tuttavia, grazie a un processo continuativo di azione, riflessione e perfezionamento, la Fondazione ha elaborato vari elementi di un programma per la moltiplicazione delle scuole comunitarie (vedi p. 42). Nel giro di cinque anni, le scuole funzionanti sono salite a circa ventotto e oltre cento insegnanti hanno ricevuto una formazione.

Consolidare le strutture e migliorare la collaborazione

I promettenti risultati del programma hanno attratto le richieste di un numero crescente di organizzazioni in altri Paesi africani che aspiravano a seguire un analogo percorso di apprendimento. Nel 2008, la Fondazione ha incominciato ad aiutare il personale di queste organizzazioni a elaborare programmi di formazione degli insegnanti nei rispettivi Paesi.

Per garantire che la capacità di attuazione del programma continuasse a crescere nella Repubblica Centrafricana, alcuni laureati della città di Bangui sono stati invitati a unirsi all'organizzazione. Al fine di decentrare alcune delle sue attività sono stati aperti in varie parti del Paese cinque siti di formazione. Nel 2011, la Fondazione lavorava in tredici aree municipali con trentatré scuole frequentate da quasi 2800 bambini. Nonostante lo stato generale dei disordini civili nel Paese, le attività della Fondazione hanno continuato a svilupparsi. La



qualità dell'istruzione offerta è stata apprezzata non solo dai genitori, ma anche da docenti professionisti e da funzionari governativi in tutto il Paese.

Man mano che la collaborazione con i funzionari e altri attori diventava più forte, la Fondazione ha incominciato a riflettere su come partecipare più regolarmente al dibattito nazionale sull'istruzione primaria. Nell'aprile 2012, la Fondazione ha organizzato un seminario per rappresentanti di agenzie governative e non governative durante il quale sono state prese in esame varie idee sullo scopo dell'istruzione e sul ruolo degli insegnanti nella società. L'anno seguente, la Fondazione ha stipulato un accordo con il Ministero della pubblica istruzione che concede un riconoscimento ufficiale a tutte le scuole aperte con il suo sostegno. Nel 2014, l'Università di Bangui ha accreditato la Fondazione come organizzazione di formazione per insegnanti e ha offerto ai suoi collaboratori l'accesso a corsi di laurea.

Altre linee d'azione

Man mano che acquisiva esperienza nel campo dell'istruzione, la Fondazione si è trovata maggiormente partecipe degli interessi correlati della popolazione.

Ad esempio, una sfida comune affrontata da molte delle comunità era l'alimentazione e la salute dei bambini. Spesso i bambini che frequentavano le scuole non erano ben nutriti e avevano difficoltà di concentrazione durante la giornata scolastica. Per tutta risposta,

l'organizzazione ha incominciato ad aiutare gli insegnanti di alcune scuole, insieme con i membri della comunità, a studiare materiali concepiti per acquisire la capacità di intraprendere pratiche agricole altamente produttive e sostenibili. Queste comunità hanno selezionato appezzamenti agricoli sperimentali e hanno incominciato a prendersene cura, usando i raccolti per distribuire ogni giorno un pasto agli scolari. Attorno agli appezzamenti sperimentali, gli agricoltori locali sono stati anche aiutati a generare, applicare e diffondere le conoscenze su come diversificare e aumentare il volume della produzione alimentare per contribuire a soddisfare le esigenze nutrizionali delle famiglie aumentando, nel contempo, il proprio reddito.

Su richiesta dei genitori è emersa un'altra linea di azione che prevedeva di lavorare con giovani adolescenti che si erano diplomati nelle scuole comunitarie. Negli ultimi anni, la Fondazione ha aiutato questi giovani a partecipare a un programma che si propone di promuovere il benessere della comunità (vedi p. 56). Alcuni di questi giovani hanno, a loro volta, contribuito a vari processi della vita comunitaria, come l'educazione, l'ambiente, la salute e l'agricoltura.

All'inizio della pandemia di COVID-19, quando la maggior parte delle scuole del Paese aveva temporaneamente chiuso i battenti, la Fondazione ha aiutato gli insegnanti delle scuole comunitarie, assieme alle famiglie degli studenti, a offrire programmi

d'istruzione decentrata secondo le normative sanitarie nazionali. Lavorando con piccoli gruppi di famiglie nelle case, gli insegnanti hanno aiutato i genitori a seguire gli studenti nella scrittura, nella lettura e in aritmetica. Acquistando maggiore familiarità con i principi educativi e le necessarie competenze, i genitori hanno incominciato a vedersi come agenti attivi capaci di istruire le giovani generazioni in collaborazione con gli insegnanti.

Attualmente, la Fondazione Ahdieh fa parte di una rete di sette organizzazioni regionali che applicano il programma delle scuole comunitarie e si consultano su varie aree di apprendimento. Insieme, esse lavorano con oltre ottocentocinquanta insegnanti che si occupano dell'educazione di oltre 24.300 studenti in circa centonovanta scuole comunitarie.

Fin dalla sua nascita, l'evoluzione del lavoro della Fondazione si è basata sulla volontà collettiva delle comunità locali e le sue linee di azione sono state sostenute da un costante aumento del numero di risorse umane. Man mano che hanno acquisito esperienza, gli insegnanti hanno incominciato a sostenere i nuovi insegnanti e a perfezionare il contenuto del piano di studi adottato nelle classi. Molti sono stati anche aiutati a proseguire gli studi universitari. In previsione di future esigenze, l'organizzazione ha riflettuto su come sistematizzare e offrire più ampiamente nel Paese ciò che si è imparato nel corso degli anni. A questo proposito, la Fondazione e l'Università di Bangui hanno preso provvedimenti per fondare congiuntamente una cattedra che porti avanti le ricerche sull'educazione comunitaria e offra corsi accreditati, contribuendo così ulteriormente a far crescere la prossima generazione di educatori.



SETTORI *di* INTERVENTO

Come si è detto nelle pagine precedenti, le attività bahá'í nel settore dell'azione sociale coprono un ampio spettro, che va da semplici iniziative di base di durata limitata intraprese da persone o piccoli gruppi di amici a programmi di sviluppo socioeconomico ad alto livello di sofisticazione realizzati da organizzazioni per lo sviluppo di ispirazione bahá'í. Sono una risposta ai bisogni delle particolari comunità o società nelle quali nascono. In quanto tali, possono interessare uno o più settori, come l'educazione, l'agricoltura, l'ambiente, le arti e i media, la salute, l'economia locale, il progresso delle donne e l'assistenza umanitaria.

Nel corso degli anni, c'è stato un notevole progresso nelle conoscenze collettive dell'umanità in questi settori, specialmente quelli che rientrano in una disciplina scientifica. Pertanto, un quesito fondamentale per le attività bahá'í per lo sviluppo in tutti questi settori è il seguente: in quale modo possiamo ricavare dalla

scienza e dalla religione conoscenze che possano essere congruamente applicate a sfide specifiche e così facendo generare nuove idee e rivelare nuovi percorsi per migliorare la condizione umana. Data la complessità di questo compito, il processo di apprendimento nei vari settori dei quali i bahá'í si occupano si trova necessariamente in una fase iniziale e continuerà ad essere preso in esame nei prossimi decenni.

Le pagine che seguono descrivono una selezione di iniziative in alcuni settori d'intervento, svolte in un certo numero di contesti nei quali i bahá'í risiedono. Gli esempi descritti per ciascun settore non sono affatto esaurienti: servono semplicemente a dare un saggio dell'ampio assortimento delle attività in corso.



L'educazione

Gli scritti bahá'í pongono un accento speciale sull'importanza dell'educazione, che ritengono essere «la principale necessità, la più urgente» per ottenere la prosperità delle nazioni. Bahá'u'lláh afferma: «Il sapere è come un'ala per la vita dell'uomo e una scala per la sua ascesa. Acquisirlo è un obbligo per tutti». «Ogni bambino è in potenza la luce del mondo e nello stesso tempo la sua tenebra», 'Abdu'l-Bahá aggiunge. «Pertanto la questione dell'educazione deve essere considerata di primaria importanza».



Honduras

“Il sapere è come un'ala per la vita dell'uomo e una scala per la sua ascesa. Acquisirlo è un obbligo per tutti”.

—BAHÁ'U'LLÁH

Egli scrive inoltre: «Educare e istruire i bambini è una delle azioni umane più meritevoli e attrae la grazia e il favore del Misericordiosissimo, perché l'educazione è la base indispensabile d'ogni umana perfezione e permette all'uomo di farsi strada fino alle vette della gloria eterna».

Sono sempre più numerose le persone e le comunità in tutto il mondo che, ispirate da questi principi, stanno intraprendendo le più svariate iniziative educative di diversa complessità, da doposcuola informali fino alle università. Fra queste iniziative vi sono classi per bambini nelle scuole materne ed elementari che prendono in esame i principi morali, progetti di alfabetizzazione per giovani e adulti, educazione e formazione per donne e ragazze, programmi che si propongono di potenziare nei giovani le capacità che servono per promuovere il benessere sociale e organizzazioni che offrono programmi di educazione postsecondaria, elaborano curricula o forniscono formazione per insegnanti. Inoltre, in tutto il mondo sono stati aperti centinaia di istituti scolastici di vario grado di ispirazione bahá'í. Indipendentemente dalla forma assunta, tutte queste iniziative educative hanno come obiettivo primario l'attivazione del potenziale umano, aiutando le generazioni che si susseguono a coltivare qualità del cuore e della mente che consentano loro di comprendere il mondo che li circonda e di contribuire al miglioramento della società.

Uno dei frutti dell'impegno della comunità bahá'í nel settore dell'educazione è lo sviluppo, dalla metà degli anni Novanta, di una rete globale di circa 330 istituti di formazione nazionali e regionali. L'istituto di formazione è concepito

come un'agenzia educativa che si prefigge lo scopo di aiutare le persone ad acquisire le idee spirituali e le competenze pratiche di cui hanno bisogno per servire la comunità. In decine di migliaia di località, gruppi di persone di ogni ceto sociale seguono un processo partecipativo di studio, azione e riflessione che intende migliorare la vita spirituale delle comunità. I corsi dell'istituto di formazione aiutano le persone a dialogare su ciò che la comunità bahá'í ha imparato dall'esperienza, analizzando gli scritti bahá'í e adoperandosi per contribuire al progresso della società. Ancora più importante, i corsi cercano di coinvolgere le persone in questo processo di apprendimento e nella generazione e diffusione di conoscenze pertinenti.

Mentre gruppi di persone partecipano a questo processo educativo e incominciano a compiere atti di servizio per il bene comune, uno dei primi pensieri che emerge nella maggior parte del mondo è quello di garantire che i bambini e i giovani della comunità abbiano accesso a una solida educazione scolastica. Sono sorte diverse iniziative informali, come doposcuola personali o di gruppo, semplici lezioni di alfabetizzazione e gruppi paritari per i compiti a casa e ulteriori studi. Sono sempre più numerose le località nelle quali sono spontaneamente scaturite iniziative di maggiore durata che rafforzano la struttura delle attività dei doposcuola e impiegano una varietà di volontari interessati residenti nella comunità. Anche le istituzioni bahá'í locali hanno preso provvedimenti per collaborare con gli insegnanti e le istituzioni educative e lavorare collettivamente per il bene di tutti i giovani delle rispettive comunità.



India

Oltre a queste iniziative informali, un'importante caratteristica dell'esperienza bahá'í nel campo dello sviluppo, che risale agli inizi della Fede in Iran e si è evoluta in diverse parti del mondo nel corso degli anni, è stata l'apertura di scuole. *Le pagine 40-42 ne illustrano alcuni esempi. Inoltre, fin dai primi anni 2000, dall'esperienza di varie organizzazioni di ispirazione bahá'í africane che lavorano per la promozione delle scuole comunitarie è emerso un nuovo metodo. Le attività di una di queste organizzazioni sono discusse a p. 32-33 e i vari elementi di questo metodo, perfezionato grazie a un processo di apprendimento collettivo continentale, sono descritti a p. 83. Data l'importanza del ruolo che gli insegnanti ricoprono nella società e lo straordinario valore del loro apporto all'educazione delle giovani generazioni, la loro formazione è un tema presente in tutte queste iniziative educative formali. Questa tema è discusso a p. 46, con il caso di un'organizzazione in Uganda. Gli ultimi decenni hanno visto anche un costante aumento dell'esperienza nel settore dell'educazione terziaria. Vari esempi di università e organizzazioni che offrono programmi post-secondari si trovano a p. 47.

Fra tutte queste iniziative educative, quelle che si propongono di imparare ad attivare nei giovani il potenziale per contribuire al miglioramento della società occupano un posto speciale. Pur rientrando nel più ampio settore dell'educazione, sono esaminate in una sezione successiva, a partire da p. 48.



Brasile



Thailandia



Filippine

INIZIATIVE EDUCATIVE

Doposcuola, Repubblica Dominicana

Nella provincia di San Juan della **Repubblica Dominicana**, durante il periodo del lockdown a causa della pandemia di coronavirus un gruppo di persone ha avviato un progetto per venire incontro ai bisogni educativi dei bambini della comunità. Il progetto Florece serve quasi 40 bambini dai 5 agli 11 anni, impiegando insegnanti e volontari della comunità che offrono supporto tutoriale in varie materie di studio, come alfabetizzazione, matematica, inglese e arte.

Sostegno alle scuole materne, Mongolia

Fondato nel 1993, il Centro mongolo per lo sviluppo svolge programmi che rispondono a un bisogno di educazione spirituale e intellettuale preprimaria di alta qualità. L'organizzazione sostiene gli insegnanti delle scuole materne governative per migliorare la qualità dell'insegnamento. Ne sono spontaneamente scaturite altre linee d'azione, come la formazione per genitori e presidi. A partire dal 2022,

l'organizzazione ha lavorato con gli educatori di ventinove scuole materne della **Mongolia** e ha raggiunto più di 4500 bambini. Il Centro ha anche collaborato con scuole e funzionari del Paese ospitando spazi per contribuire al discorso sull'educazione dei bambini nella società mongola.

Un ostello per studenti, Thailandia

A Omkoi, in **Thailandia**, è stato aperto un ostello per gli studenti del gruppo etnico Karen che vivono nelle aree adiacenti ma sono troppo lontani per spostarsi ogni giorno da casa a scuola. L'ostello alloggia una cinquantina di studenti, prestando attenzione al loro benessere spirituale e intellettuale e offrendo loro un programma di formazione per integrare l'educazione che ricevono a scuola. Oltre a sostenere la loro formazione scolastica, il programma offre opportunità di servizio nei villaggi e nei quartieri circostanti. Dato che l'ostello è aperto da quasi vent'anni, diversi ex studenti che hanno proseguito gli studi iscrivendosi all'università sono ritornati per sostenere il progetto.

Alfabetizzazione, Filippine

Nel 1991, nelle **Filippine** è stata fondata la Dawnbreakers Foundation [Fondazione Araldi dell'aurora] per sostenere l'educazione delle popolazioni del Paese. Da oltre un decennio aiuta gli insegnanti a prendersi cura del benessere dei bambini promuovendo le scuole comunitarie e l'apprendimento su come costruire nei giovani la capacità di contribuire al miglioramento della comunità. Uno dei suoi impegni è stato l'apprendimento su come migliorare l'alfabetizzazione della popolazione indigena Mangyan. Il suo metodo prevedeva tra l'altro di stimolare i giovani e gli adolescenti a studiare testi di educazione morale che si propongono di migliorare le capacità linguistiche e di aiutarli a svolgere nei loro villaggi attività educative sempre più complesse. In un villaggio, la comunità sta costruendo una semplice struttura che funga da sede per incontri e formazioni in loco, al fine di ridurre la distanza che moltissimi giovani devono abitualmente percorrere per seguire programmi educativi.



Ghana



Stati Uniti

Alfabetizzazione, Ghana

A metà degli anni Novanta, la comunità bahá'í del Ghana ha lanciato in diverse regioni del Paese una campagna di educazione morale e alfabetizzazione intitolata "Illuminare i cuori". Nel 2001 l'efficacia di questa esperienza ha portato alla creazione della Fondazione Olinga per lo sviluppo umano, che ha esteso la campagna agli studenti delle scuole pubbliche. L'organizzazione collabora con gli uffici scolastici distrettuali per abbattere gli alti tassi di analfabetismo tra gli studenti delle scuole elementari nelle regioni rurali. Gli insegnanti vengono formati per un periodo di nove mesi su come aiutare gli studenti a migliorare le capacità di lettura e scrittura nella lingua locale. Oltre a ricevere una formazione sulla metodologia di insegnamento dell'alfabetizzazione adottata dall'organizzazione, gli insegnanti studiano materiali concepiti per costruire capacità morali e migliorare gli atteggiamenti nei confronti dell'insegnamento. Grazie all'influenza del programma, in diverse scuole le punizioni corporali sono state completamente eliminate e si presta una maggiore attenzione ai bisogni educativi delle ragazze.

Educazione parentale, Stati Uniti

La Parent University [Università per genitori] è stata fondata nel 2000 negli Stati Uniti con l'obiettivo di aiutare le famiglie che vivono nei quartieri a basso reddito di Savannah ad occuparsi maggiormente dell'educazione dei figli e di aiutarle a superare alcuni problemi sociali che affliggono la popolazione locale, come la povertà e l'accesso relativamente basso alle opportunità educative formali. L'organizzazione offre ai genitori e ad altri membri della famiglia allargata una varietà di corsi che forniscono loro le conoscenze e le competenze necessarie per creare ambienti favorevoli agli studi dei loro figli. La Parent University ha recentemente incominciato a offrire un nuovo modulo multisessione chiamato "Early Learning College" [Istituto per l'apprendimento precoce], appositamente concepito per genitori di bambini di età pari o inferiore a cinque anni. Finora circa 3000 persone hanno frequentato i corsi offerti dalla Parent University.

"Educare e istruire i bambini è una delle azioni umane più meritevoli".

—'ABDU'L-BAHÁ



“Grandissimi tra tutti i grandi servizi sono l'educazione dei bambini e la promozione delle varie scienze, arti e mestieri”.

—'ABDU'L-BAHÁ

Scuole

L'apertura di scuole è stata un'importante caratteristica dell'esperienza bahá'í nel campo dello sviluppo. Oltre ottocento istituti scolastici di vario grado di ispirazione bahá'í sono attualmente operativi nel mondo. Oltre la metà sono in Africa, circa duecento in Asia, un centinaio in Australasia e poche decine nelle Americhe e in Europa. Questi centri educativi si trovano in una varietà di contesti e vanno da semplici scuole materne che servono decine di bambini a grandi scuole elementari e secondarie che educano migliaia di studenti. Tutte mirano all'eccellenza intellettuale, danno particolare rilievo al servizio alla comunità mediante l'applicazione di valori morali e principi spirituali e cercano di soddisfare le particolari esigenze delle società nelle quali operano. Alcuni esempi illustrano il modo in cui in varie parti del globo le scuole stanno provando a mettere in pratica questi ideali.

Situata a **Brasilia**, la capitale del Brasile, la School of the Nations [Scuola delle nazioni] offre educazione scolastica in inglese e portoghese a oltre 850 studenti dalla scuola materna fino all'ultimo anno delle scuole superiori. Il servizio alla comunità è l'elemento fondamentale del programma della scuola e il personale e gli studenti si adoperano per mettere in pratica alti ideali. A titolo esemplificativo, la scuola fornisce assistenza ad alcune scuole materne della città, aiutandole ad abbellire l'ambiente e a migliorare le attività didattiche.

Nell'Africa occidentale, il Lycée Enoch Olinga di Niamey, nel **Niger**, mette a disposizione di circa 450 studenti classi dalla scuola materna fino alle scuole superiori. Oltre ad essere considerata una delle principali istituzioni scolastiche del Paese, la scuola ha trovato vari modi per estendere le sue iniziative al di là della propria popolazione studentesca. Ad esempio, ha acquisito esperienza nella collaborazione con altre scuole della città offrendo formazione agli insegnanti e più recentemente ha riflettuto su come favorire l'apertura di scuole nelle zone rurali del Paese dove l'accesso a un'educazione formale di buona qualità è limitato.



Brasile

La New Day School [Scuola del nuovo Giorno] di Karachi, nel **Pakistan**, è stata fondata nel 1978 con soli tre studenti. Ora offre un programma completo di scuole materne, elementari e superiori a oltre settecento studenti iscritti. Nel 1991 un primo gruppo di studenti ha sostenuto l'esame pubblico gestito dal Board of Secondary Education [Consiglio direttivo delle scuole superiori] e, da quel momento, la scuola ha mantenuto un ottimo livello di risultati scolastici. Il suo programma per lo sviluppo morale dalla prima infanzia fino alle scuole superiori aiuta ad alimentare negli studenti uno spirito di servizio all'umanità.

A **Tonga**, la Ocean of Light International School [Scuola internazionale Oceano di luce] offre classi di studio di grado preterziario a circa quattrocento studenti, con l'obiettivo di far crescere persone che siano non solo eccellenti negli studi, ma acquisiscano anche abitudini esemplari e qualità spirituali che possano essere indirizzate verso il servizio alle comunità locali e alla società in generale. Oltre a essere appoggiato dai genitori, il metodo della scuola ha ottenuto anche il riconoscimento ufficiale del Ministro dell'educazione della nazione.

Adoperarsi per integrare l'educazione intellettuale e morale

Nata nel 1988 con un inizio modesto, originariamente la Scuola delle Nazioni di **Macao** operava in un appartamento con sette insegnanti e cinque studenti. Attualmente, educa oltre seicento studenti dalla scuola materna alle scuole superio-

ri. Nel corso degli anni, la scuola si è fatta conoscere perché impartisce educazione intellettuale di alto livello e ha ricevuto premi nazionali e internazionali per il suo programma di sviluppo del carattere.

Fin dalla sua apertura, i fondatori della scuola hanno riconosciuto la necessità di un metodo educativo che sviluppi le capacità intellettuali degli studenti e nel contempo offra loro fondamenta morali e spirituali che li guidino per tutta la vita. Invece di considerare l'educazione morale come una classe autonoma, la scuola si è adoperata per assicurare che gli elementi dell'educazione morale, ossia principi come la gentilezza verso gli altri, il servizio alla comunità, l'onestà, la generosità, l'unità e l'armonia, siano presenti in tutti gli aspetti dell'educazione scolastica. Proponendosi di formare studenti capaci di contribuire al benessere e al progresso della società, la scuola include fra le componenti essenziali del piano di studi anche progetti di servizio. Il programma della scuola mira ad aiutare gli studenti, mediante lo studio e il servizio pratico, a imparare a identificare le esigenze locali e a partecipare a progetti per migliorare la realtà materiale e sociale della comunità. Il modello di studio, azione e riflessione adottato dal personale consente alla scuola di imparare dall'esperienza e apportare modifiche nel tempo. La scuola ha anche collaborato con altre scuole nelle vicinanze, invitandole a prendere in esame concetti specifici come l'armonia tra la scienza e la religione, l'unità del genere umano e la ricerca indipendente della verità, che si sono dimostrati particolarmente efficaci per migliorare la qualità del lavoro e il contenuto dei curricula.

Reti per facilitare il flusso dell'apprendimento

Nel corso degli anni sono emersi diversi spazi per aiutare le scuole affini a imparare le une dalle altre, dal livello locale a quello internazionale. Questi spazi hanno indotto le scuole a riflettere sulle ripercussioni dei principi spirituali sulle loro iniziative, sul perfezionamento dei curricula e

dell'amministrazione e sulla ricerca di nuovi modi per interagire con i genitori e la comunità in senso lato, guardando a tutti gli attori come protagonisti attivi nel configurare l'educazione degli studenti.

Negli **Stati Uniti**, una rete di microscuole è nata come risultato spontaneo dei colloqui tra un insegnante che impartiva lezioni di educazione morale e i genitori dei bambini che le frequentavano. Cominciando con pochi bambini in una scuola parentale, l'iniziativa è stata gradualmente formalizzata ed è stata autorizzata una scuola privata di ispirazione bahá'í che offriva lezioni dalla scuola materna fino al liceo. I fondatori iniziali si sono messi in contatto con le comunità dei quartieri e con i gruppi locali interessati a conoscere un modello di microscuola. La formazione di questa rete ha aiutato queste persone a identificare insegnanti che potessero aprire microscuole e ha permesso ai partecipanti di imparare dalle reciproche esperienze. Il modo di operare e la missione di queste scuole si fondano sulla convinzione che il servizio alla comunità e l'unità del genere umano sono aspetti fondamentali della natura umana. Un altro aspetto basilare del mandato delle scuole è l'impegno di superare i pregiudizi razziali nella società.

Macao



Segue dalla pagina precedente

Nella città di Pointe-Noire, nella **Repubblica del Congo**, si è formata una rete di collaborazione tra undici scuole comunitarie di ispirazione bahá'í (vedi pagina successiva) i cui promotori si incontravano regolarmente per riflettere e consultarsi fra loro. Grazie a questa rete, che comprende insegnanti e membri di comitati di gestione, le scuole hanno potuto scambiare conoscenze e facilitare un flusso interno di risorse per garantire la continuità dell'educazione. Insegnanti e amministratori stanno anche imparando ad apportare il proprio contributo ai discorsi sull'educazione che si svolgono nell'area.

In **India**, un gruppo di venti scuole disseminate nel Paese si è incontrato in seminari regolari, ospitati dalla New Era High School [Scuola superiore Nuova era] di Panchgani, per spiegare ciò che stavano imparando su come offrire un'educazione di alta qualità, in particolare su come far crescere giovani noti per l'eccellenza negli studi e lo spirito di servizio alla società. Le loro discussioni si concentrano sulle varie capacità istituzionali necessarie per introdurre nel piano di studi e nel funzionamento delle scuole gli ideali contenuti negli insegnamenti bahá'í. Un risultato di questo processo è stato che alcune di queste scuole sono state ispirate a collaborare con reti di scuole nei propri stati locali.

A livello continentale e internazionale, l'Organizzazione internazionale bahá'í per lo sviluppo ha organizzato incontri per gruppi di scuole che si riunissero per esaminare settori di apprendimento come l'identificazione e la formazione degli

insegnanti, l'introduzione di concetti spirituali nei programmi di studio, il miglioramento del rapporto tra le scuole e i genitori e la comunità in senso lato, e il rafforzamento dei rapporti con il governo e la società civile.

Promozione delle scuole comunitarie

Gran parte delle scuole di ispirazione bahá'í in Africa, in Asia e nel Pacifico, alcune delle quali già menzionate nella sezione precedente, sono nate con l'aiuto di organizzazioni per lo sviluppo che stavano approfondendo il tema della promozione delle scuole comunitarie. Una pressante preoccupazione alla quale molte comunità bahá'í sparse per il mondo hanno cercato di rispondere è stata l'ampliamento dell'educazione scolastica a livello delle scuole materne e delle scuole elementari, laddove la presenza del sistema educativo nazionale è molto limitata. Dall'inizio degli anni 2000, sono sempre più numerose nelle suddette regioni le agenzie di ispirazione bahá'í che lavorano per l'incremento delle scuole comunitarie nei villaggi e nelle città (per ulteriori informazioni sulla storia di questo programma, *vedi p. 83). Attualmente, la creazione di scuole comunitarie è sostenuta da organizzazioni in ventidue Paesi. Complessivamente, queste agenzie collaborano con circa 2000 insegnanti in 575 scuole raggiungendo fino a 43 mila studenti.

Crescita organica delle scuole

Avvalendosi principalmente delle risorse disponibili in loco, spesso le scuole comunitarie hanno inizio con una singola classe a livello prescolare. Crescono organicamente a seconda delle circostanze della località, aggiungendo a poco a poco altri insegnanti e altri livelli scolastici fino all'ultimo anno della scuola elementare e in alcuni casi avanzando anche oltre.

Formazione continuativa degli insegnanti

La parte più importante del lavoro delle organizzazioni che promuovono le scuole comunitarie è l'elaborazione di un programma di formazione degli insegnanti che aiuti a costruire nei giovani e negli adulti la capacità di offrire ai bambini delle proprie comunità un'educazione scolastica a livello di scuola materna e di scuola elementare.



Emirati Arabi Uniti



Nepal

Queste organizzazioni sono animate dalla visione offerta dagli insegnanti bahá'í di formare insegnanti che siano «eccellenti per l'alta qualità della loro condotta e per la perfezione in tutto» e siano «studiosi ed educatori che abbiano una profonda conoscenza delle scienze e delle arti». Il metodo per la formazione degli insegnanti si propone di integrare la teoria e la pratica offrendo agli insegnanti regolari opportunità per studiare contenuti pertinenti e riflettere con gli altri sull'esperienza acquisita in classe.

La comunità protagonista

Una convinzione fondamentale sostenuta dalle organizzazioni promotrici delle scuole comunitarie è che le comunità locali possono essere protagoniste nel provvedere all'educazione delle giovani generazioni della propria società. A questo proposito, l'esperienza evidenzia quanto sia importante che le comunità si sentano in dovere di partecipare al processo dell'educazione e di sostenere la creazione delle scuole. Pertanto, gran parte del lavoro delle organizzazioni consiste nell'aiutare le comunità a esaminare le proprie aspirazioni sull'educazione dei figli e a riflettere su come farsi carico di rispondere a questo imperativo. Man mano che le comunità prendono coscienza di questa importante responsabilità, esse identificano nelle varie località persone alle quali poter affidare l'educazione delle giovani generazioni. Aperte le scuole, spesso i membri della comunità dimostrano la loro volontà di sostenerle in vari modi, oltre a pagare le tasse scolastiche. Ad esempio, qualcuno procura cibo per gli studenti e

gli insegnanti, qualcuno mette a disposizione un terreno, altri aiutano a costruire aule e altri ancora contribuiscono alla manutenzione degli appezzamenti agricoli scolastici.

L'esperienza acquisita in varie parti del mondo, come gli esempi citati in questa sezione, offre una panoramica del potenziale che si attiva quando si crea uno spirito di reciprocità e mutuo sostegno tra i vari attori interessati all'educazione dei bambini: la scuola, gli insegnanti, i genitori e la comunità in senso lato. Invece di essere visto come un distributore passivo di contenuti, l'insegnante può essere, assieme ad altri collaboratori, un protagonista essenziale dello sviluppo spirituale e intellettuale dei bambini e del progresso complessivo della comunità. Oltre ad aiutare i bambini ad acquisire conoscenze in varie materie, gli insegnanti possono contribuire a promuovere nella comunità la cultura dell'apprendimento, a coltivare lo spirito di servizio verso gli altri e a favorire l'applicazione di principi come l'amore, l'unità e la fidezza. Quando diventano più forti, le scuole comunitarie, che sono parte integrante della vita della popolazione, possono anche imparare a offrire più deliberatamente un contributo a vari aspetti della vita comunitaria. Spesso in modi semplici e come estensione organica dell'educazione che forniscono, esse possono, ad esempio, incominciare a intraprendere azioni sistematiche in settori come la produzione alimentare locale e la salute e possono favorire l'accesso a un ampio ventaglio di conoscenze, ad esempio attraverso la creazione di una biblioteca.

“Questa scuola è una delle istituzioni vitali ed essenziali che sorreggono e fortificano l'edificio dell'umanità”.

— 'ABDU'L-BAHÁ

**IN SINTESI: LE SCUOLE COMUNITARIE
NELLA VITA DELLA SOCIETÀ**

Eswatini

Da oltre un decennio la Fondazione Setsembiso Sebunye sostiene le scuole comunitarie nell'**eSwatini**. Inizialmente, ha contribuito a identificare le località nelle quali le condizioni erano propizie alla formazione di scuole comunitarie, ma nel corso del tempo un certo numero di nuove comunità ha incominciato a rivolgersi ad essa. In una di queste località, gli abitanti del villaggio di Mqolo nel distretto di Hhohho hanno contattato la Fondazione per chiedere che un potenziale educatore, già scelto dalla popolazione, partecipasse alla formazione degli insegnanti offerta dall'organizzazione. Mentre egli stava facendo la formazione, la comunità ha incominciato a costruire un'aula su un terreno donato dal capo villaggio. In un incontro convocato dai capi locali, tutti sono stati incoraggiati a contribuire. Alcuni muratori ed elettricisti della comunità hanno offerto i loro talenti, molti, in particolare i giovani, si sono offerti volontari per raccogliere acqua e costruire una struttura e altri hanno cucinato i pasti per i partecipanti. Dopo aver aperto la scuola materna Mqolo, la comunità ha continuato a sostenerla: ha procurato il cibo per i bambini, ha provveduto allo stipendio dell'insegnante, ha espresso in vari modi il suo apprezzamento nei confronti di quest'ultimo e ha mostrato un costante interesse verso l'educazione olistica dei membri più giovani della comunità.



Malawi

Indonesia

In **Indonesia**, grazie al lavoro delle scuole comunitarie, vari attori stanno diventando sempre più attivi nei processi educativi locali. In molti luoghi, ben pochi avevano pensato che l'educazione dei bambini piccoli fosse strettamente correlata alla responsabilità del governo del villaggio, ma nel tempo il legame tra gli insegnanti, le scuole e il governo locale si è rafforzato. Sta incominciando ora a emergere un modello per cui gli insegnanti intervengono attivamente nei processi riguardanti il progresso della comunità e i membri del governo locale partecipano alle attività delle scuole. I membri del Dipartimento dell'educazione sono intervenuti attivamente in alcuni seminari per la formazione degli insegnanti e altri spazi condivisi dalla comunità locale e dal governo hanno offerto opportunità di consultazione, pianificazione e azione sull'educazione prescolare e sullo sviluppo delle capacità nel villaggio.

Anche i genitori sono sempre più interessati all'educazione dei figli. Sono stati organizzati in collaborazione con il governo locale seminari per genitori per incentivarne il rapporto coi processi educativi. In alcuni casi, sono stati elaborati materiali per aiutarli a riflettere sulla natura e sull'importanza dell'educazione, toccando temi come il ruolo dei genitori e concezioni più olistiche dell'educazione.



Indonesia



Tanzania

Malawi

Gli abitanti di molte località del **Malawi** si sono fatti carico di sostenere le scuole comunitarie e di consultarsi sul loro costante sviluppo, che prevede anche il benessere degli insegnanti e la salute complessiva degli studenti. Con il sostegno dei comitati di gestione delle scuole, molte comunità hanno creato orti scolastici per fornire cibo ai bambini. Laddove la terra lottizzabile non basta a provvedere all'intera popolazione studentesca, spesso le famiglie e altri membri della comunità offrono mais, soia o arachidi per aiutare la scuola. A queste iniziative non partecipano solo i genitori dei ragazzi che frequentano le scuole della comunità, ma anche i membri dell'intera comunità. A livello istituzionale, i gruppi comunitari esistenti che si occupano dello sviluppo dei villaggi si sono incontrati con i comitati di gestione per riflettere sull'andamento delle scuole.

L'influenza delle scuole ha incominciato a estendersi anche nelle località circostanti. Ad esempio, spesso gli insegnanti danno ripetizioni ai bambini di altre scuole che hanno bisogno di aiuto. Inoltre, l'organizzazione che sostiene le scuole comunitarie nel Paese, la Fondazione "Bambino", ha lavorato con il governo locale, organizzazioni affini e altre scuole per promuovere l'educazione dei giovani nelle comunità rurali fornendo formazione in orario di servizio agli insegnanti e incoraggiando misure per incrementare l'accesso all'educazione prescolare.

Chad

Nella regione di Guéra nel Ciad la collaborazione tra gli insegnanti e la comunità ha creato una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'educazione nella prima infanzia. Nell'École Nouvelle Vision – una delle scuole comunitarie sostenute dalla Fondazione Ilm, un'organizzazione di ispirazione bahá'í – il rafforzamento dei legami di amicizia tra insegnanti e genitori ha permesso alla scuola di diventare un centro di apprendimento per tutti. È stato organizzato un corso di alfabetizzazione per genitori e altri adulti della comunità, soprattutto donne, per imparare a leggere e scrivere in francese. In diverse comunità la Fondazione ha anche incominciato a formare alcuni membri per l'attuazione di un programma agricolo che si propone di creare un orto nei pressi della scuola della comunità. Inoltre, quando la maggior parte delle scuole ha chiuso a causa della crisi sanitaria causata dalla pandemia di coronavirus, gli insegnanti delle scuole comunitarie hanno trovato il modo di offrire ai bambini educazione intellettuale e spirituale e rafforzare ulteriormente i legami con i genitori nelle località in cui vivono. Hanno inoltre contribuito a fornire alla popolazione informazioni affidabili sulla pandemia e sulle misure di prevenzione.

PER SAPERNE DI PIÙ SULLE SCUOLE COMUNITARIE

Repubblica Centrafricana: Fondazione Ahdieh (p. 32 in "Organizzazioni per lo sviluppo").

Repubblica del Congo: Rete di scuole comunitarie (p. 41 in "Scuole").

Repubblica Democratica del Congo: Fondazione Erfan – Connaissance (p. 63 in "Agricoltura").

Repubblica Democratica del Congo: Graine d'Espoir (p. 64 in "Salute").

Sistematizzazione delle scuole comunitarie di apprendimento (p. 83).

APPROFONDIMENTO: FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

*“... la speranza è
che grazie alla pioggia
dalle nuvole della
grazia diveniate maestri,
che germogliate come
fiori ed erbe profumate
nel giardino di quella
conoscenza che è
sia della mente
sia del cuore...”*

—'ABDU'L-BAHÁ

Quando si aiutano le comunità ad aprire le proprie scuole, o si sostiene il costante sviluppo degli insegnanti nelle scuole di ispirazione bahá'í di maggiori dimensioni, oppure si offre una formazione supplementare agli insegnanti del sistema dell'istruzione pubblica, un tema comune è la formazione degli insegnanti.

In **Uganda** la Fondazione Kimanya-Ngeyo per la scienza e l'educazione opera dal 2007 in vari distretti della regione orientale del Paese, occupandosi di programmi che costruiscono nei giovani e negli adulti le capacità utili per far progredire vari aspetti della vita comunitaria. Nel 2014, in aggiunta alle sue iniziative in corso, l'organizzazione ha avviato uno studio pilota con l'obiettivo di ricavarne spunti interessanti sullo sviluppo professionale degli insegnanti della scuola elementare nei distretti nei quali aveva lavorato. In un primo triennio gli insegnanti di varie scuole governative hanno studiato una selezione di testi del programma di Preparazione all'azione sociale (vedi p. 56-58). In quel periodo, alcuni degli insegnanti partecipanti hanno incominciato a riflettere su temi come la pedagogia e su come una metodologia scientifica avrebbe potuto modellare il loro lavoro. Hanno anche esaminato il piano di studi nazionale alla luce delle idee che stavano studiando e hanno elaborato piani d'insegnamento concreti per

aiutare gli studenti a raggiungere gli obiettivi dell'educazione.

Nel corso del tempo, si è visto un evidente cambiamento delle dinamiche tra insegnanti e studenti man mano che l'ambiente scolastico diventava più partecipativo e i rapporti si rafforzavano. Gli insegnanti hanno anche mostrato una maggiore capacità di aiutare gli studenti ad acquisire una comprensione concettuale del piano di studi e a superare i metodi di apprendimento meccanico basato sulla memorizzazione. Uno studio accademico esterno ha rilevato che i voti degli studenti delle scuole partecipative nei test nazionali sono aumentati del 25 per cento.

Nella seconda fase, che ha avuto inizio nel 2018, il programma si è ampliato e ha esaminato alcuni interrogativi sul proprio impatto in termini più ampi. Ad esempio, la Fondazione ha incominciato a prestare attenzione a come la coerenza e la qualità dell'educazione offerta in una scuola possano migliorare se un maggior numero di insegnanti di una data scuola si univa alla formazione. Ha anche cercato di capire se una maggiore partecipazione può favorire la trasformazione sia nella scuola sia nella comunità.

Un importante elemento di questo processo nel corso degli anni è stato il sostegno attivo dei funzionari dell'educazione. Molti di loro hanno visitato i centri di formazione, hanno mobilitato gli amministratori per i seminari, partecipato alle cerimonie di consegna dei diplomi della Fondazione e invitato la Fondazione in altri spazi. Alcuni degli insegnanti hanno anche coltivato relazioni con i membri del governo dialogando su una visione comune dell'educazione nel Paese.

Sulla base del contributo positivo di queste iniziative, la Fondazione sta studiando varie possibilità per estendere la formazione ad altre località e ha incominciato a creare brevi corsi per le famiglie degli studenti. Sta anche trovando vari mezzi per apportare il proprio contributo al discorso sull'educazione in atto nel Paese e al progresso del sistema educativo nazionale.



Progetti di educazione terziaria

Le agenzie bahá'í o di ispirazione bahá'í che forniscono educazione postsecondaria o terziaria, alcune registrate come college o università, sono più di trenta. La maggior parte offre corsi specifici per studenti universitari e laureati o fornisce programmi di formazione per insegnanti. L'Università di Lilongwe nel **Malawi**, ad esempio, offre programmi universitari, post-laurea e dottorati, fornisce ulteriore formazione per gli insegnanti e sostiene la promozione della ricerca e del discorso sull'educazione della prima infanzia.

Alcune agenzie offrono programmi in collaborazione con altre università. Ad esempio, la School of the Nations [Scuola delle nazioni] della **Guyana** offre programmi di educazione terziaria accreditati in collaborazione con le università del **Regno Unito**. La School of the Nations [Scuola delle nazioni] di **Macao** offre un programma di tirocinio per studenti di scienze dell'educazione presso l'Università di Macao. In **India** l'Accademia bahá'í collabora con circa sei università del Maharashtra e molti altri college affiliati per offrire vari corsi sull'educazione ai valori e partecipa a discorsi pertinenti a questo tema. Altre agenzie hanno offerto corsi a persone e istituzioni interessate, come per esempio Lazos Learning in **Canada** e Universidad de las Naciones, Integración, Desarrollo y Ambiente (UNIDA) in **Argentina**.

APPROFONDIMENTO: UN MASTER SPECIALISTICO ISPIRATO AI PRINCIPI SPIRITUALI

L'Università Núr in **Bolivia** è un'agenzia che lavora da oltre tre decenni per sviluppare le proprie capacità finanziarie e amministrative e riflette sistematicamente su come applicare alcuni principi spirituali nei settori dell'educazione e dell'azione sociale. L'università promuove l'integrazione delle conoscenze intellettuali con l'insegnamento dei principi morali di base, dando nel contempo risalto al servizio alla comunità, alla giustizia sociale e al rispetto per la diversità umana.

Uno dei suoi programmi di master specialistici, creato nel 2017 in collaborazione con FUNDAEC in **Colombia**, si occupa dello sviluppo socioeconomico alla luce dell'evolvente struttura concettuale che guida le iniziative della comunità bahá'í. Incentrato su vari settori della ricerca e sulla gestione di progetti e istituzioni per lo sviluppo, il programma si propone di rispondere alla necessità di persone altamente qualificate che servano nello sviluppo e nell'amministrazione in America Latina e alle aspirazioni dei professionisti di varie discipline desiderosi di approfondire le loro conoscenze teoriche e pratiche in questi settori. Pur essendo ancora alle prime armi, il programma sta incominciando a lasciar intravedere la natura di un programma post-laurea che aiuta le persone ad acquisire la capacità di amministrare grandi progetti di sviluppo, che combinino conoscenze attinte sia dalla scienza sia dalla religione, nel contesto dell'America Latina.

Oltre a un titolo di specializzazione, l'università offre diplomi, corsi di laurea e post-laurea in settori come la gestione, l'amministrazione, l'auditing, il diritto, l'insegnamento, il marketing, la consulenza e il coaching, lo sviluppo socioeconomico e la salute pubblica. Al 2022, oltre tremila studenti si sono iscritti ai programmi universitari e post-laurea dell'università, compresi insegnanti e amministratori governativi di centinaia di comunità rurali del Paese.



Attivare il potenziale dei giovani

Se lo sviluppo viene visto in termini di capacità di una popolazione di farsi carico del proprio progresso spirituale e materiale, allora la valorizzazione dei giovani assume un significato speciale.

“Dopo un certo tempo, l'uomo entra nel periodo della giovinezza. Le sue facoltà di osservazione divengono più ampie e più profonde, le sue capacità intellettuali si formano e si risvegliano, le limitazioni e l'ambiente dell'infanzia non pongono più restrizioni alle sue energie e alle sue conquiste”.

—'ABDU'L-BAHÁ

Gli scritti bahá'í descrivono il periodo della giovinezza come la primavera della vita, «la stagione più propizia della vita». Durante questo periodo, i giovani devono acquisire gradualmente le conoscenze, le competenze, le qualità e i talenti che li preparino al mondo che erediteranno. Indipendentemente dalla posizione sociale, i giovani hanno energia, idealismo e il desiderio di contribuire al miglioramento del mondo.

Nel corso degli anni, le comunità e le istituzioni bahá'í di tutto il mondo si sono adoperate per approfondirsi su processi educativi che permettano ai giovani di perseguire un duplice scopo: favorire la propria crescita e apportare un contributo all'elevazione della società. Di conseguenza, è emersa una lunga serie di progetti, come gli interventi di educazione morale, le iniziative che offrono assistenza tutoriale, i programmi di formazione specifica in vari settori del servizio alla comunità, le organizzazioni che forniscono supporto per gli studi superiori e le istituzioni formali secondarie e terziarie che offrono una formazione accademica superiore. Il fulcro di questo processo di apprendimento, animato dal desiderio di scoprire l'immenso potenziale dei giovani, è stato l'esame di contenuti e metodi che consentano ai giovani di avvalersi del patrimonio intellettuale e spirituale dell'umanità mentre analizzano il mondo che li circonda e agiscono per migliorare le condizioni.

Mentre la sezione precedente contiene esempi di istituzioni educative formali rivolte ai giovani, le pagine che seguono illustrano una gamma più ampia di progetti e programmi che hanno cercato di contribuire allo sviluppo spirituale e intellettuale dei giovani. Gli esempi alle *pp. 50 e 51 offrono un piccolo campionario di iniziative, formali e informali, sorte in diverse comunità che intendono sostenere i giovani nei loro percorsi educativi e professionali. Nel corso degli anni, grazie all'impegno di diverse organizzazioni di ispirazione bahá'í, oltre a queste iniziative sono nati in varie parti del mondo alcuni programmi che vengono più ampiamente utilizzati. Le pagine da 52 a 55 illustrano un programma per la valorizzazione morale di ragazzi di età compresa tra i 12 e i 15 anni, una popolazione di enorme pregio per qualsiasi comunità. Quanto ai giovani di età maggiore, le pagine da 56 a 58 descrivono un rigoroso programma educativo che si propone di formare “promotori del benessere della comunità” che vengono aiutati ad acquisire la capacità di intraprendere azioni collettive in settori come l'educazione, la salute e la produzione alimentare e di apportare un contributo al benessere generale della comunità. Gran parte degli interventi nell'azione sociale illustrati in questa pubblicazione sono scaturiti dall'iniziativa di gruppi di giovani coinvolti in processi educativi che riconoscono le loro capacità intrinseche, li aiutano a soddisfare le loro nobili aspirazioni e a indirizzare le loro energie verso il miglioramento della società.



Colombia



Belgio



Brasile



Cambogia



Zambia

ALCUNE INIZIATIVE

In diverse realtà, le comunità e le istituzioni stanno trovando vari modi per aiutare i giovani a ricevere un'educazione che consenta loro di vivere una vita di servizio significativo per la società. In molti luoghi, vari gruppi di giovani si sostengono a vicenda in questo, in alcuni casi producendo progetti di lunga durata, come il centro educativo comunitario in India illustrato a p. 24-25. Di seguito è riportata una selezione di altre iniziative formali e informali in alcune comunità del mondo che stanno promuovendo lo sviluppo intellettuale dei giovani e, in alcuni casi, li aiutano a identificare e seguire un percorso professionale.

Doposcuola per giovani in Malesia

In un quartiere della **Malesia**, alcuni amici hanno notato una lacuna nell'alfabetizzazione e nelle conoscenze matematiche e scientifiche tra i 12 e i 15 anni. Data la rilevanza di questo periodo nel percorso educativo dei giovani, hanno consultato i genitori e i loro vicini della comunità e ne è scaturita l'idea di un centro per un doposcuola. Per fornire uno spazio adatto all'apprendimento, sono stati raccolti materiali e cercati insegnanti capaci. Per raccogliere un sostegno economico per gli insegnanti, i materiali e l'affitto di una struttura appropriata, si è ideato un accordo in base al quale coloro che potevano permettersi di pagare una tassa scolastica lo avrebbero fatto mentre coloro che non potevano sarebbero stati sovvenzionati. I partecipanti stanno ora cercando di capire come permettere a un maggior numero di giovani della località di offrire i loro servizi al centro per il doposcuola. Stanno anche approfondendosi su come rafforzare i rapporti tra tutti i



partecipanti che provengono da contesti diversi, in particolare quelli che vengono da comunità storicamente emarginate.

Doposcuola comunitario per i giovani in Sud Africa

In un quartiere di Mahikeng, in **Sudafrica**, per ovviare agli effetti negativi che la pandemia globale di coronavirus ha avuto sugli studi, un gruppo di persone della comunità, sostenuto da un funzionario locale e dal capo villaggio, ha organizzato un programma giornaliero con l'obiettivo di aiutare gli studenti a migliorare il loro rendimento scolastico e a studiare materiali attinenti ai principi spirituali e al servizio alla società. Ci si è occupati di identificare contenuti educativi che integrassero efficacemente la scolarizzazione

formale dei giovani e si è cercato di avvalersi del sostegno degli insegnanti della comunità. Sebbene si tratti di un modesto intervento per aiutare i giovani ad avanzare sia spiritualmente sia intellettualmente, questi provvedimenti hanno aiutato molti di loro a trovare una maggiore coerenza nella propria vita mentre cercano di capire come possano continuare a contribuire al progresso della comunità con il loro lavoro e il loro servizio.

Aiutare i giovani nel loro percorso educativo nei Paesi Bassi

Un gruppo di giovani e giovani professionisti di Midden, nei **Paesi Bassi**, ha riflettuto sulle sistematiche forme di ingiustizia e di ineguale accesso all'educazione esistenti nel loro quartiere, che limitano le prospettive di occupazione e produzione di reddito per molti giovani. Nel corso di diversi anni, il processo di azione e riflessione al quale avevano partecipato assieme ai giovani e alle loro famiglie si è formalizzato in un'organizzazione che è stata chiamata Breakwell Institute [Istituto Breakwell]. Questo ha permesso al gruppo di collaborare meglio con le



Sud Africa



Canada

agenzie locali, come i centri varie organizzazioni e una moschea, per sostenere le famiglie. Il continuo impegno per imparare a sostenere i giovani ha comportato la graduale produzione di materiali educativi che aiutano i giovani a identificare vari modi per indirizzare i loro talenti verso il miglioramento della società e a esaminare potenziali percorsi di studio e di lavoro che corrispondano alle loro nobili aspirazioni.

Borse di studio per l'educazione terziaria in Zambia

In **Zambia**, la comunità bahá'í si è approfondita per alcuni decenni su come sostenere i giovani che dovevano affrontare ostacoli legati all'educazione accademica. Molti giovani, in particolare nelle zone rurali del Paese, avevano difficoltà a ottenere finanziamenti adeguati a proseguire gli studi superiori. Partendo come iniziativa personale, un certo numero di persone ha incominciato a sostenere economicamente un gruppetto di giovani per consentire loro di beneficiare più pienamente dell'educazione scolastica, insieme con l'educazione spirituale che stavano già ricevendo grazie alla partecipazione a

vari programmi offerti dalla comunità bahá'í. Per sistematizzare questo impegno, è stato creato un fondo per gli studi. Nel corso del tempo, è stata creata la Fondazione Lomthunzi come strumento per formalizzare ulteriormente il fondo e aiutare i giovani a migliorare la loro capacità di fare scelte corrette sulla loro crescita personale e sul loro apporto al progresso della società. Alla fine, è emerso un programma formale di borse di studio per aiutare i giovani che avevano bisogno di assistenza economica. Oltre a questo aiuto, la Fondazione fornisce servizi di orientamento e consulenza e mette i giovani in contatto con le scuole. Inoltre, accompagna i giovani che cercano di acquisire le competenze necessarie per farsi carico della propria ulteriore educazione a trovare un eventuale sostegno offerto da programmi governativi e della società civile.

Ricerca sull'azione collaborativa in Canada e negli Stati Uniti

Negli **Stati Uniti** e nel **Canada**, quattro organizzazioni di ispirazione bahá'í – il Center for Studies in Community Progress [Centro per gli studi sul progresso della comunità], il Coherent Development Research Institute [Istituto di ricerca sullo sviluppo omogeneo, CDRI], la Colibri Learning Foundation [Fondazione per l'apprendimento Colibri] e la Word-

swell Association for Community Learning [Fondazione per l'apprendimento comunitario Wordswell] – hanno avviato un processo di ricerca collaborativa in settori di attività condivisi. La rete offre periodicamente spazi di riflessione per scambiare idee, parlare di metodi e migliorare la comprensione delle varie forze della società che agiscono nella vita dei giovani influenzandone gli atteggiamenti e le scelte. Al fine di aiutare i giovani a destreggiarsi in queste realtà e a trovare più profonde fonti di motivazione, questa rete di organizzazioni si è approfondita su come i giovani possano sempre meglio acquisire certe capacità, competenze, atteggiamenti e convinzioni che li aiutino a soddisfare le loro nobili aspirazioni. Le organizzazioni si sono anche approfondite su come aiutare i giovani a vedere le scelte che fanno riguardo all'educazione, al lavoro e alla vita familiare come parte di una vita di servizio nella quale tutte le componenti interagiscono e si migliorano a vicenda. In pratica, per aiutare i giovani si sono utilizzate strategie come l'assistenza tutoriale quotidiana per lo studio, il sostegno per domande di borse di studio, campeggi per studi intensivi, tutoraggio, orientamento professionale e internati, unitamente a progetti di servizio alla comunità e laboratori per le famiglie nel corso dei quali si esaminano temi come lo scopo dell'educazione e del lavoro.



Canada

Valorizzazione morale e spirituale dei giovanissimi

Il periodo tra i 12 e i 15 anni è un momento speciale della vita, perché è durante questi anni che si lascia alle spalle l'infanzia e si subiscono profondi cambiamenti. Non ancora nel pieno della giovinezza, le persone in questa fascia di età sono spesso definite "giovanissimi".

Per la comunità bahá'í, coinvolgere i giovanissimi in attività che si propongono di migliorare le loro capacità e di prepararli a partecipare attivamente agli affari della comunità è da molti anni un'importante area di apprendimento. Il programma di valorizzazione spirituale dei giovani, elaborato grazie all'impegno di una serie di istituzioni e agenzie in diverse parti del mondo (vedi p. 82), è uno dei frutti di questo processo di apprendimento. Il programma si basa sulla convinzione che il breve e critico periodo della prima adolescenza sia un momento di transizione durante il quale si formano le idee, sulla persona e sulla società, che modelleranno il resto della vita. Mentre alcune concezioni dipingono un quadro oscuro dell'adolescenza, dicendo che questa fase della vita è irta di difficoltà e di crisi, gli insegnanti bahá'í sono convinti che i giovani siano protagonisti assai preziosi della costruzione di una società migliore. Il programma, quindi, mira a risvegliare i giovanissimi al loro potenziale, a sviluppare i loro talenti e a indirizzare le loro capacità ed energie verso il servizio all'umanità.

Il programma si svolge nel contesto di un "gruppo di giovanissimi", che offre ai suoi membri un ambiente di reciproco sostegno e di profonda amicizia. Guidati da giovani un po' più grandi di loro che servono in veste di "animatori", i giovanissimi studiano una serie di materiali basati su concetti morali e spirituali. Alcuni di questi materiali toccano anche il settore della matematica e della scienza per aiutare i giovani a esaminare la realtà in modo scientifico. Pur ispirandosi alla Fede bahá'í, il programma non affronta i temi nelle modalità di un'educazione religiosa. Oltre a studiare, i gruppi svolgono attività artistiche e realizzano progetti di servizio per il miglioramento della comunità, ideati dai gruppi stessi. Nel complesso, il programma si propone di indirizzare la sboccante coscienza dei giovanissimi verso un'indagine della realtà che li aiuti a riconoscere le forze costruttive e quelle distruttive all'opera nella società e a vedere la realtà spirituale sottesa in ogni circostanza. Esso mira a dotare i giovani della capacità di leggere e capire ciò che leggono e di esprimere i pensieri in modo chiaro ed eloquente. Si rimarca la necessità che le parole e i pensieri positivi siano accompagnati da azioni pure.

Il programma viene svolto da una rete di istituti di formazione e di organizzazioni in oltre 180 Paesi e riguarda oltre 300 mila giovani in più di 35 mila gruppi.

Le parole dei giovani che partecipano al programma lasciano intravedere il potenziale di questa fascia d'età: l'altruismo, l'acuto senso di giustizia, il desiderio di conoscere l'universo e la volontà di diventare agenti di cambiamento positivo nella comunità. Nella pagina successiva riportiamo alcuni commenti che provengono da giovanissimi di ogni continente.



Repubblica Democratica del Congo

LE PROSPETTIVE DEI GIOVANI IN VARIE PARTI DEL MONDO

Europa

«Tutti possono e devono fare la differenza, anche con una piccola azione – preparare una torta per un vicino di casa, portare a passeggio i cani di un amico, offrire sostegno morale in questo momento difficile, anche semplicemente parlare con qualcuno da amico – queste sono tutte azioni che possono far fare non solo alla comunità o alla città, ma all'umanità intera, un passo avanti verso l'unità del mondo. Le persone sono fatte per stare assieme... Se vogliamo prosperità e benessere per tutti, abbiamo bisogno di unità. Prendendo i frammenti di una cosa vecchia possiamo costruire una cosa completamente nuova. Possiamo prendere il mondo da cui veniamo, scegliere le parti migliori, ricrearle con la nostra volontà comune e costruire una nuova società nella quale tutti possano essere felici, nessuno escluso».

America Latina

«Una qualità che ci aiuta in molti dilemmi della vita è imparare ad ascoltare e a capire ciò che gli altri dicono. Questa è stata un'intuizione molto importante per me: essere capace di ascoltare senza alcun tipo di pregiudizio, senza pensare nulla contro l'altra persona, ma per capire il suo punto di vista. Penso che sia una cosa della quale molte persone hanno bisogno e ne avevo bisogno anch'io».

Australasia

«Abbiamo bisogno anche di qualità spirituali per imparare. Se non si è umili, allora si potrebbe pensare di sapere già tutto e questo ci impedirebbe di imparare. Ma se si è umili, allora si cerca sempre di imparare qualcosa dagli altri».



India

Africa

«Al nostro gruppo piace imparare insieme, scoprire e sviluppare i nostri talenti, le nostre qualità spirituali e intellettuali. È importante acquisire un ricco vocabolario. Dobbiamo imparare a interagire e a collaborare meglio con gli altri membri della comunità del villaggio e del mondo. I nostri genitori apprezzano i nostri sforzi e ci incoraggiano, specialmente quando incominciano a vedere che siamo altruisti. Spinti dal desiderio di servire, ci diamo da fare per essere di aiuto in casa e anche per realizzare progetti a sostegno della comunità. Nel nostro gruppo ci chiediamo se nel corso della settimana abbiamo fatto qualche servizio e che tipo di servizio è stato. Questo ci rende felici».

Nord America

«Penso che si debba utilizzare la scienza per aiutare il mondo a essere un posto migliore, proprio come un personaggio di uno dei nostri libri che dice: "Studierò la scienza, poi lavorerò per migliorare il mondo". Ad esempio, dice che ritornerà e lavorerà per il progresso del villaggio. Prima di trovare la risposta a una domanda gli scienziati osservano e la scienza deve essere utilizzata per aiutare le comunità, le persone e il mondo».

Asia

«Dobbiamo vivere assieme in unità. Ad esempio, se qualcuno appartiene a una casta superiore e tu a una inferiore, le persone di casta superiore non ti lasceranno mettere piede nella loro casa. Ma io non la penso così. Penso che, se sono venuti a casa mia, devono sedersi con me, pregare con me. Come leggiamo nei libri del programma dei giovanissimi, dobbiamo vivere in unità in modo che tutti i pregiudizi finiscano».

«Incominciando da questo villaggio porteremo la pace al villaggio, poi allo stato, al Paese e al mondo e in questo modo diventeremo uniti e vivremo in armonia».



Isole Canarie

CONTRIBUTI DEI GIOVANISSIMI ALLA VITA DELLA COMUNITÀ

In **Cambogia** un gruppo di giovanissimi si è consultato su come sostenere i familiari che avevano difficoltà economiche avendo perso i mezzi di sostentamento. Per affrontare il problema, prima hanno fatto alcune osservazioni sui modelli di vita nella comunità. Una riflessione che ne è scaturita è stata che alcune famiglie del villaggio avevano alberi di arancio che producevano frutta solo una volta all'anno e, finita la stagione del raccolto, i guadagni erano modesti fino al raccolto successivo. Per rispondere a questa sfida, i giovani hanno studiato varie colture e hanno deciso che si potevano coltivare diversi tipi di prodotti assieme in aggiunta agli aranci.

Il gruppo di amici si è consultato con i membri della comunità del villaggio, con i genitori e altri agricoltori, i quali hanno offerto aiuto per piantare semi e trapiantare alberelli. I giovani hanno imparato che melanzane, banane, noci di cocco e cetrioli, tra l'altro, potevano crescere bene l'una accanto all'altro. Nel corso del tempo, l'assortimento delle piante coltivate assieme agli aranci è diventato produttivo e i genitori del gruppo si sono incontrati per parlare della loro esperienza di piantumazione durante le riunioni della comunità. Altri nel villaggio sono venuti a conoscenza di queste iniziative iniziali e hanno imparato ad applicare le stesse tecniche dagli appezzamenti agricoli che avevano avuto successo. Quando la comunità ha visto i benefici di questo approccio, i suoi membri hanno considerato il proprio contributo alla loro località e hanno anche apprezzato l'importante ruolo svolto dai giovani, riflettendo su come incoraggiare i giovanissimi.



Brasile

In **Canada**, un gruppo di giovani, ispirato dallo studio del materiale del programma di valorizzazione spirituale dei giovanissimi che aiutava ad apprezzare le risorse naturali del mondo, ha deciso di intervenire per promuovere il consumo sostenibile di acqua nel quartiere. Riconoscendo la necessità di fare osservazioni accurate, hanno parlato con vari membri della comunità e aziende del luogo per capire come si utilizzava l'acqua nella loro località. Ne è scaturita la ricerca di modi per risparmiare acqua e per identificarne le perdite. Hanno realizzato volantini e manifesti riportando le proprie conclusioni e sono ritornati dai membri della comunità per proseguire il discorso. I loro genitori hanno constatato che questo tentativo di applicare principi scientifici e spirituali a una sfida della comunità ha contribuito ad aiutare i loro figli ad amare di più lo studio.

Nella **Repubblica Democratica del Congo**, un gruppo di giovani ha riflettuto sull'importanza di una fontana naturale che serviva per la comunità locale come sorgente d'acqua per cucinare, lavare vestiti e stoviglie e fare il bagno. Si sono resi conto che, dopo un prolungato utilizzo, si stava accumulando una grande quantità di fango e che erbe selvatiche e sterpaglie rendevano difficile il cammino sul sentiero che portava alla fontana. Durante una sessione del gruppo, 35 giovani hanno deciso di migliorare le condizioni della fontana come atto di servizio alla comunità. Si sono accordati con i genitori e i residenti del quartiere, i quali hanno offerto badili, palette, rastrelli e altri attrezzi. I residenti hanno elogiato l'iniziativa presa dai giovani di riunire la comunità per un nobile obiettivo e hanno riconosciuto l'impatto duraturo di questo intervento per dare accesso all'acqua potabile. È stato inoltre ideato un sistema mensile di manutenzione della fontana per garantire ai residenti un approvvigionamento idrico più costante.

COSTRUIRE CAPACITÀ DI SERVIZIO IN CONTESTI FORMALI: IL PROGRAMMA DEI GIOVANISSIMI NELLE SCUOLE

In diverse località del mondo, varie scuole hanno adottato il programma di valorizzazione spirituale dei giovanissimi, che hanno messo a disposizione degli studenti per contribuire alla loro valorizzazione morale e migliorare la loro capacità di servire la società.

Nelle **Kiribati**, dove l'Ootan Marawa Educational Institute [Istituto educativo Ootan Marawa] ha offerto il programma nelle scuole pubbliche, sono sempre più numerosi gli insegnanti, i presidi e i genitori che dicono che i partecipanti al programma sono migliorati nella capacità di esprimersi con chiarezza, nel rendimento scolastico e nello sviluppo del carattere. Nelle scuole i giovani più anziani si sono offerti di servire come animatori di gruppi di loro coetanei giovanissimi e così facendo hanno costruito la propria capacità di

servizio. In varie occasioni, l'organizzazione è stata invitata a incontri formali organizzati dal Ministero della pubblica istruzione della nazione per spiegare quanto sia importante creare per gli studenti ambienti che promuovano il sostegno reciproco e rafforzino il progresso scolastico e la valorizzazione morale.

In **Nuova Zelanda**, la Prosperity Foundation [Fondazione per la prosperità] collabora con le scuole pubbliche per formare gruppi di giovanissimi con studenti al settimo anno di scuola e accompagnare i giovani delle scuole superiori a servire i ragazzi più giovani di loro. Da queste iniziative stanno nascendo ulteriori riflessioni su come i genitori e gli insegnanti possano sostenere questa preziosissima fascia di età. Le famiglie dei giovani che frequentano la scuola vengono inoltre messe in contatto con le attività di costruzione della comunità che si svolgono nei quartieri circostanti durante l'anno scolastico e nei periodi di vacanza.

Nel Tagikistan, dal 2007 il programma di valorizzazione spirituale dei giovanissimi viene offerto nelle scuole con l'assistenza di un'organizzazione non governativa, Education Science Advancement Foundation [Fondazione per l'avanzamento della scienza dell'educazione]. Nel corso degli anni, molti progetti di servizio sono stati portati avanti da gruppi di giovanissimi in contesti come la piantumazione di alberi, la pulizia delle strade e, in un villaggio, gli interventi per aiutare la comunità e il governo locale a installare segnali stradali. Questi e molti altri progetti di servizio hanno avuto effetti positivi sulla comunità in senso lato. Particolarmente significativo è il fatto che, in alcuni luoghi, stanno gradualmente scomparendo i pregiudizi di lunga data tra i vari gruppi etnici della zona, perché i giovani hanno imparato a stringere legami di amicizia più duraturi che nascono mentre si lavora assieme per il bene comune. Nel 2022, i giovani che partecipavano al programma nelle scuole di tutto il Paese erano oltre seicento.



Nuova Zelanda

PER SAPERNE DI PIÙ SUI PROGETTI DI SERVIZIO DEI GIOVANISSIMI

Vanuatu: Progetti di servizio di sensibilizzazione ambientale per giovanissimi (p. 67 in "Ambiente").

Spagna: Giovanissimi che compongono canzoni su temi spirituali (p. 75 in "Arti e media").

AAttività di breve durata: (vari esempi a p. 18-21).

Preparazione all'azione sociale

Nel corso degli anni, sono nate in varie parti del mondo diverse organizzazioni con l'obiettivo di attivare il potenziale dei giovani, aiutandoli a sviluppare un forte senso di scopo nel farsi carico della propria crescita intellettuale e spirituale e nel contribuire alla trasformazione della società. Da oltre quattro decenni una di queste organizzazioni, la FUNDAEC in **Colombia*** (vedi p. 30), partecipa a un processo continuativo di azione e ricerca per affrontare i bisogni educativi dei giovani nel Paese. Il programma di Preparazione all'azione sociale (PSA) è uno dei suoi frutti. Il programma si adopera per formare nelle varie regioni persone di competenza progressivamente superiore, in grado di applicare le conoscenze scientifiche e i principi spirituali all'avanzamento di particolari processi della vita comunitaria. Le settantaquattro unità educative del programma sono divise in tre livelli di studio. Il primo livello, composto da venticinque unità, conferisce il titolo di "Promotore del benessere comunitario". I due livelli successivi si propongono di potenziare nei giovani la capacità di sostenere il sano sviluppo delle comunità. In alcuni Paesi nei quali il governo ha riconosciuto l'intero programma come un'opzione pienamente accreditata per accedere alle scuole secondarie, esso è noto come "Sistema de Aprendizaje Tutorial" * (vedi pp. 58-59).

Il piano di studi del programma di Preparazione all'azione sociale si basa sullo sviluppo di una "matura capacità di pensare e agire efficacemente in un particolare settore del lavoro e per uno scopo esplicito". Le unità che compongono il programma aiutano i partecipanti ad acquisire una o più capacità nei settori della lingua, della matematica, delle scienze e dei processi della vita comunitaria, come l'educazione, l'agricoltura, la salute e la conservazione ambientale. Ogni unità si propone di consentire ai partecipanti di servire la propria regione, impartendo loro concetti pertinenti, presentando informazioni attinenti e rafforzando una serie di competenze e talenti correlati, nonché atteggiamenti e qualità spirituali. Invece di elaborare il piano di studi basandosi sulla divisione tradizionalmente accettata del sapere in discipline, la FUNDAEC si adopera per integrare elementi rilevanti attinti dall'universo del sapere per creare materiali

educativi che preparino gli studenti a lavorare per la trasformazione della società attuale.

Il programma è di natura tutoriale, viene svolto in piccoli gruppi in un ambiente in loco con l'assistenza di un facilitatore. I facilitatori guidano gli studenti nello studio dei libri di testo, pongono domande e aiutano a trovare risposte, chiariscono questioni oscure, incoraggiano la riflessione sulle esperienze della vita reale e supervisionano esperimenti e azioni sociali. Non tengono conferenze, non comandano, non sono semplici facilitatori di discussioni di gruppo. L'approccio tutoriale consente agli studenti di impegnarsi nella società e partecipare sia alle attività produttive sia al servizio della comunità. Inoltre, consente una gestione flessibile del tempo.

Negli ultimi quindici anni, le organizzazioni di ispirazione bahá'í di diversi Paesi si sono approfondite su come servirsi del primo livello del programma di Preparazione all'azione sociale per formare promotori del benessere comunitario. Ulteriori dettagli su come questo programma è stato introdotto in altri Paesi, contemporaneamente alla formazione di strutture per facilitare il flusso dell'apprendimento sulla sua attuazione, sono descritti a p. 84 nella sezione "Sistematizzazione dell'apprendimento". I paragrafi seguenti offrono alcuni approfondimenti sulle capacità acquisite dai promotori del benessere comunitario in vari contesti e sui tipi di azione che essi svolgono per favorire il progresso delle loro comunità.

Contributi dei promotori del benessere comunitario

In alcuni villaggi del **Camerun** orientale, la Emergence Foundation for Education and Development ha imparato ad aiutare un numero considerevole di persone a beneficiare dello studio del programma di Preparazione all'azione sociale. Varie comunità e istituzioni della regione hanno anche incominciato a servirsi delle esperienze dei diplomati del programma, che hanno continuato ad avviare iniziative personali per lo sviluppo affrontando una serie di questioni attinenti alla salute, all'ambiente, alla risoluzione dei conflitti e alla prosperità economica.

Molti di questi diplomati hanno poi fondato una cooperativa chiamata Association des promoteurs de bien-être communautaire (APROBEC) per strutturare e sistematizzare le loro iniziative. La cooperativa sostiene una serie di progetti in quattro località, note come unità, nella regione orientale del Paese e ha partecipato all'organizzazione di seminari per lo studio continuativo dei materiali del programma di Preparazione all'azione sociale, nonché incontri per i diplomati di ciascuna delle unità del programma. Gli incontri hanno dimostrato di essere spazi utili per scambiare idee, mettere i diplomati in contatto con altre persone impegnate in lavori affini e documentare i vari progetti elaborati in ciascuna unità. Uno dei gruppi attivi nella città di Kette opera da un centro giovanile comunitario e ha partecipato all'organizzazione di attività giovanili nella località. Collaborando con una stazione radio rurale, il gruppo ha anche partecipato a dibattiti più ampi su temi attinenti all'educazione e alla protezione dell'ambiente.

Il rafforzamento di varie capacità, come la creazione di ambienti di unità basata sulla diversità e la promozione di azioni collettive, aiuta coloro che seguono il programma di Preparazione all'azione sociale a contribuire al cambiamento sociale nelle loro località. Per esempio, a Lubumbashi, nella **Repubblica Democratica del Congo**, i promotori del benessere comunitario tengono incontri periodici durante i quali famiglie, autorità locali e istituzioni e agenzie bahá'í si riuniscono per affrontare questioni particolari che interessano le loro comunità. In uno di questi incontri, è stata sollevata la questione della sicurezza nel quartiere e si è deciso di prendere provvedimenti per elettrificare i lampioni in cinque strade. Confidando che ai partecipanti stia a cuore il miglioramento della comunità, molte famiglie hanno dimostrato il loro sostegno fornendo fondi per la realizzazione del progetto. Come risultato della costante collaborazione con le autorità locali, in alcuni quartieri i promotori del benessere comunitario hanno incominciato ad agire come organi consultivi e vengono interpellati quando si prendono in considerazione progetti volti a favorire il progresso della comunità.



Costa Rica



Vanuatu

Anche altre capacità in settori attinenti al cibo, alla salute e all'educazione hanno aiutato i promotori del benessere comunitario a rendersi utili in base alle condizioni della comunità nella quale risiedono. Nel corso degli anni, a Talamanca, in **Costa Rica**, una zona del Paese nella quale la vita della popolazione si basa sull'agricoltura, i partecipanti al programma hanno incominciato a informarsi sulla produzione alimentare delle piccole fattorie. In particolare, essi hanno cercato di approfondire su come ottenere raccolti più abbondanti, proteggere le colture indigene e aumentare la diversità nutrizionale. Queste iniziative hanno ispirato molte famiglie ad acquisire appezzamenti di terra, aiutandole così a diventare produttori di colture, a procurarsi un'altra rendita e a partecipare alla generazione di conoscenze in questo settore. Mentre le colture nella regione si diversificavano, si sono tenuti incontri durante i quali le famiglie si sono scambiate prodotti, semi e idee, favorendo così lo sviluppo di un senso di scopo comune.

Allo stesso modo, i partecipanti al programma in Uganda hanno avviato una serie di conversazioni con la popolazione locale parlando di problemi di salute condivisi e hanno capito che le malattie trasmesse dall'acqua sono un comune disturbo che affligge il loro villaggio. Sono stati creati spazi consultivi per riunire i membri della comunità e i capi locali per valutare le conoscenze, le competenze tecniche e le risorse materiali disponibili per costruire un approvvigionamento di acqua pulita. In questi incontri si è discusso del possibile impatto sociale e ambientale del progetto e molti membri hanno offerto con spirito di sacrificio

Tutte le grazie hanno origine divina, ma nulla può paragonarsi alla facoltà dell'indagine e della ricerca intellettuale, un dono eterno che produce frutti d'infinita delizia. Perciò, dovete compiere il massimo sforzo per acquisire le scienze e le arti”.

—'ABDU'L-BAHÁ



Honduras

Segue dalla pagina precedente

risorse tecniche ed economiche per il progetto. Dopo due mesi di lavoro, è stata completata la costruzione di un pozzo artesiano e molti hanno potuto percepire che la capacità della comunità di tracciare il proprio percorso di sviluppo era notevolmente aumentata.

I promotori del benessere comunitario si adoperano anche per migliorare nelle proprie comunità l'accesso all'educazione. Un esempio di come i partecipanti sono diventati agenti attivi della propria educazione grazie alla partecipazione al programma è visibile nella trasformazione di un gruppo di giovani madri in **Ecuador**. Sebbene molte di loro non avessero ancora completato gli studi formali, la loro crescente comprensione di vari campi del sapere è divenuta un motivo di incoraggiamento che ha permesso loro di andare avanti negli studi. Mentre continuavano a seguire il programma, hanno incominciato a motivarsi tra loro a proseguire gli studi. Quando il gruppo ha finito di studiare i materiali disponibili del programma, molte avevano anche conseguito diplomi scolastici. Le attività delle giovani madri hanno inoltre dato impulso all'offerta di educazione spirituale ai bambini della comunità e hanno ispirato altri gruppi di donne a rafforzare le proprie capacità.

IL PROGRAMMA SAT, HONDURAS

In diversi Paesi, i testi elaborati da FUNDAEC possono essere offerti come opzione pienamente accreditata per l'educazione secondaria. In questi contesti, il programma va sotto il nome di "Sistema de Aprendizaje Tutorial" (SAT). Un esempio di questa esperienza è in **Honduras**, dove l'Asociación Bayan adotta questo programma da oltre trent'anni. Mentre nei primi anni dopo la sua fondazione l'organizzazione si occupava della salute rurale nel Dipartimento di Gracias a Dios, a metà degli anni Novanta ha rivolto l'attenzione verso il settore dell'educazione. Vedendo che nell'area veniva offerta solo l'educazione di livello primario – un fattore che limitava lo sviluppo delle risorse umane nella regione – l'organizzazione ha incominciato a collaborare con FUNDAEC, avendo appreso dell'efficacia dei suoi programmi in **Colombia**.

Nella fase iniziale, il programma è stato offerto in dodici villaggi nei dipartimenti di Gracias a Dios e Colón. I risultati di questa prima fase non solo sono stati positivi per le comunità locali, ma sono stati anche notati dalle autorità educative come una valida alternativa per l'educazione secondaria nelle aree rurali del Paese. Gradualmente, in collaborazione con il governo e vari attori, il programma è stato introdotto in molti altri territori comunali. Nel corso del tempo, il sistema



educativo fornito grazie all'Asociación Bayan ha ottenuto il riconoscimento nazionale sia per la qualità dell'educazione sia per i suoi contributi alla vita della comunità. Attualmente, l'organizzazione offre il programma SAT in dodici dei diciotto dipartimenti dell'Honduras, ha ottenuto il riconoscimento legale da parte del Ministero della pubblica educazione ed è implementato secondo un modello multisettoriale per cui la comunità, le organizzazioni sociali e lo stato sono tutti coinvolti. Il governo finanzia il 90% del programma, compresi gli stipendi dei facilitatori.

L'esperienza del programma SAT in Honduras è stata citata da vari enti come la Brookings Institution [Istituzione Brookings], un'organizzazione programmatica senza scopo di lucro con sede negli Stati Uniti, come esempio di come si possono concettualizzare, progettare e applicare nuovi metodi di insegnamento. Secondo la Brookings Institution, il programma SAT sta «catalizzando una rivoluzione pedagogica». Uno dei suoi ideatori, che lavora presso la Brookings Institution, così l'ha descritto: «Si concentra su competenze che vanno al di là delle tradizionali competenze scolastiche, come lo sviluppo morale e del carattere, e concepisce l'apprendimento come qualcosa di molto più ampio», incorporando il servizio alla comunità come parte del suo piano di studi. Commentando la natura dell'educazione, la Brookings Institution ha rimarcato che

la mancanza di una rigida gerarchia nell'offerta del programma è una caratteristica importante, in quanto crea una cultura di rispetto reciproco e di fiducia tra facilitatori e studenti. Nel 2018, Generation Unlimited, un partenariato pubblico-privato globale promosso dall'UNICEF, ha riconosciuto che il programma SAT in Honduras è una soluzione innovativa per introdurre l'educazione secondaria di alta qualità nelle aree rurali e contribuire allo sviluppo rurale. Tra i risultati emersi si è rilevato che i giovani che avevano partecipato al SAT in alcuni villaggi nell'Honduras avevano punteggi dei test superiori del 45% rispetto a quelli delle scuole convenzionali vicine.

Oltre all'educazione secondaria, Asociación Bayan sta anche prestando attenzione all'apprendimento sull'interazione del programma SAT con vari processi della vita comunitaria, come l'educazione delle giovani generazioni, la produzione alimentare o la salute della comunità nelle località in cui risiede un gran numero di diplomati del programma. Il programma è offerto ogni anno a oltre ottomila persone e ha raggiunto in totale oltre centomila studenti. In altri Paesi dell'America Latina, il programma è stato offerto da varie organizzazioni in Brasile, nell'Ecuador, nel Guatemala e in Nicaragua anche nel sistema educativo formale e ha raggiunto in totale oltre 300mila partecipanti.

ALTRE INIZIATIVE NATE DAI PARTECIPANTI AL PROGRAMMA DI PREPARAZIONE ALL'AZIONE SOCIALE

Uganda: Fondazione Kimanya-Ngeyo (p. 62 in "Agricoltura").

Zambia: Fondazione Inshindo (p. 62 in "Agricoltura").

Vanuatu: Gruppi che creano aree protette (p. 67 in "Ambiente").

Papua New Guinea: Gruppo fondatore di una banca rurale non ufficiale (p. 69 in "Vita economica").

Sistematizzazione dell'apprendimento: Preparazione all'azione sociale (p. 84).

L'agricoltura

Gli insegnamenti bahá'í pongono l'agricoltura al centro della vita comunitaria e raccomandano di prestare particolare attenzione al progresso in questo settore.

'Abdu'l-Bahá afferma: «La base fondamentale della comunità è l'agricoltura, la lavorazione del terreno. Tutti devono produrre».

“Fa’ ogni possibile sforzo per divenire competente nella scienza dell’agricoltura, poiché secondo gli insegnamenti divini l’acquisizione delle scienze e la perfezione delle arti sono considerati atti di culto”.

— 'ABDU'L-BAHÁ

Nel corso dei decenni sono sorte svariate iniziative e progetti ispirati a questi insegnamenti per favorire lo sviluppo agricolo. In contesti sia rurali sia urbani, gruppi di persone hanno intrapreso collettivamente attività di produzione agricola o allevamento di animali per migliorare la sicurezza alimentare e la nutrizione e per produrre reddito per le famiglie delle loro comunità. Alcuni hanno aperto scuole che offrono formazione tecnica in agricoltura o fondato organizzazioni allo scopo di costruire capacità negli agricoltori, mentre altri hanno formato gruppi di agricoltori nei villaggi.

In **Venezuela**, in risposta alle difficili condizioni economiche e alla carenza di cibo, gruppi di famiglie e di loro amici hanno avviato progetti agricoli pilota in diverse località. L'approccio prevedeva inizialmente la consultazione con i membri di varie comunità. Si sono presi provvedimenti per creare orti familiari nelle case oltre che in terreni del comune, un'iniziativa che si è gradualmente estesa in una decina di località. Man mano che queste iniziative progredivano, sono emerse opportunità per i vicini di imparare insieme condividendo esperienze attinenti alle buone pratiche agricole. Queste interazioni hanno anche contribuito a creare uno spirito di amore e unità tra famiglie e amici. Nel corso del tempo, questi progetti iniziali si sono estesi al di là delle aree rurali fino a includere un centinaio di orti domestici nelle aree urbane. Le conversazioni e le interazioni che ne sono seguite, insieme con il sostegno delle istituzioni locali, hanno anche portato alla nascita di linee complementari di azione collettiva, come l'approvvigionamento di acqua potabile da parte delle famiglie per la propria comunità, la ricerca di mezzi alternativi per l'educazione dei bambini durante la pandemia e l'avvio di altri piccoli progetti per lo sviluppo economico.

Nelle **Isole Mauritius**, una coppia che ha ravvisato la necessità di mettere verdure biologiche nutrienti a disposizione di tutti nella comunità ha fondato un centro di apprendimento agricolo senza scopo di lucro. Il centro agricolo è stato istituito con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli all'equo approvvigionamento alimentare rafforzando i sistemi alimentari locali. Un'iniziativa degna di nota dell'organizzazione è stata il coinvolgimento di 150 giovani in una formazione attinente all'agricoltura biologica e allo sviluppo di capacità imprenditoriali per le imprese sociali agricole orientate verso lo sviluppo della comunità. Tra le attività di questi giovani ci sono stati vari interventi per creare orti comunitari e coltivare la propria scorta di verdure a casa, riducendo così il costo della vita. L'organizzazione si adopera per coinvolgere nel suo lavoro le comunità locali e ha ricevuto sovvenzioni pubbliche a sostegno dei suoi programmi.

Anche nei contesti urbani le iniziative locali hanno dato origine a un apprendimento sull'agricoltura come mezzo per lo sviluppo della comunità e come risposta alle pressanti preoccupazioni della società. Nel **Regno Unito**, un gruppo di giovani ha inizialmente organizzato un giardino comunitario per creare un orto condiviso e più spazio verde nel quartiere. Per molti anni, questa iniziativa ha comportato regolari incontri di vicini che venivano spontaneamente nel giardino per socializzare. Durante il periodo delle restrizioni a causa della pandemia di coronavirus, il giardino è diventato un importante spazio comunitario per sostenere le famiglie bisognose di cibo. Vi è stata allestita una capanna di legno, che ha funzionato come centro comunitario nel quale scorte di cibo non deperibile e libri sono stati messi a disposizione dei vicini.



In **Canada**, a Toronto è stata lanciata un'iniziativa di agricoltura urbana per riqualificare i cortili e convertirli in spazi per coltivare verdure di stagione biologiche ricche di nutrienti. L'impresa serve una parte della città considerata un "deserto alimentare", i cui residenti non hanno facile accesso a negozi di generi alimentari. I giovani che vivono nel quartiere hanno anche preso parte al lavoro in una fattoria vicina e i giovanissimi sono stati inclusi nello studio di materiali attinenti alla nutrizione e all'agricoltura. Oltre che nei cortili, i vegetali vengono coltivati anche in serre aperte ai giovani per alimentare ulteriormente il loro interesse per le scienze agrarie.

A **Singapore**, un gruppo di persone che stavano pensando a come servire la comunità ha contattato il National Parks Board [Consiglio dei parchi nazionali] per utilizzare parte di un parco per favorire i legami tra vicini mediante il giardinaggio. Il Consiglio li ha messi in contatto con una scuola materna che aveva bisogno di volontari per gestire un orto trascurato. Il gruppo ha presentato

una proposta e la scuola ha offerto una somma di denaro per l'orto e l'accesso all'acqua, mentre il Consiglio ha fornito semi e terra. Un elemento importante fin dall'inizio è stato l'unità di visione tra il gruppo e la scuola, che ha fatto conoscere alle giovani generazioni i principi della sostenibilità, ha favorito una maggiore comprensione della produzione alimentare e riunito i membri del quartiere per lavorare collettivamente per questa iniziativa. Nel corso di questa attività, il gruppo ha impiegato principi di piantumazione sostenibile, utilizzando pneumatici per auto e bottiglie riciclati come bordi delle aiuole, ceppi di alberi caduti come sgabelli da giardino, rifiuti di carta e vecchie scatole di cartone come paccame e rifiuti di cucina per il compostaggio. Molti hanno detto che il giardino ha creato un maggiore senso di fiducia nella comunità ed è diventato anche un luogo di amicizia e diversità, nel quale le generazioni più giovani e meno giovani di diversa provenienza si riuniscono per scambiare racconti e idee. Nel giro di nove mesi, l'iniziativa si è allargata da 15 persone a circa 60.

I partecipanti a un'iniziativa agricola di ispirazione bahá'í in India acquisiscono competenze per l'agricoltura locale

APPRENDIMENTI SULL'AGRICOLTURA IN AFRICA: UNA PANORAMICA

Nell'Africa sub-sahariana, dove circa due terzi della popolazione lavora nell'agricoltura a tempo pieno o parziale, gli ultimi decenni hanno fornito un'opportunità particolarmente ricca per approfondirsi su come applicare gli insegnamenti spirituali e le conoscenze scientifiche nel settore dell'agricoltura. *A p. 85 si descrive la sistematizzazione di un processo di apprendimento tra un numero crescente di organizzazioni bahá'í per lo sviluppo del continente che si occupano di ricerche agricole assieme agli agricoltori. Di seguito sono riportati alcuni esempi degli interventi in corso.

In **Uganda**, la Fondazione Kimanya-Ngeyo per la scienza e l'educazione ha creato una fattoria di ricerca agricola dove i partecipanti al programma di Preparazione all'azione sociale (vedi p. 56-58) possono applicare le conoscenze e le capacità acquisite dallo studio. Un gruppo di giovani che studiano un testo che li aiuta a fare scelte tecnologiche ben informate hanno attentamen-

te considerato l'offerta ricevuta da un'organizzazione di maggiori dimensioni che promuoveva la monocoltura del mais con largo uso di fertilizzanti chimici e pesticidi. Consapevoli delle conseguenze economiche e ambientali a lungo termine del sistema proposto, essi hanno cortesemente rifiutato e hanno continuato a dedicarsi allo studio di approcci agricoli più sostenibili che potessero meglio soddisfare i bisogni della comunità.

In **Zambia**, la Fondazione Inshindo ha coinvolto oltre 500 agricoltori nello studio di documentazioni sulla produzione alimentare sostenibile in piccole aziende agricole. La Fondazione ha anche sostenuto una campagna che incoraggia gli orti domestici e ha lanciato un Centro per l'agricoltura comunitaria. Il Centro, che è stato creato in collaborazione con l'amministrazione locale, comprende una banca di semi e un semplice laboratorio aperto alla comunità. Esso offre anche uno spazio per lo studio, lo scambio di approfondimenti e la sperimentazione di tecniche agricole.



In decine di villaggi della Repubblica Democratica del Congo, si sono formati gruppi di agricoltori comunitari che lavorano collettivamente per applicare al loro impegno per la produzione alimentare certi principi, come il sostegno reciproco, la consultazione e il servizio. In molte scuole comunitarie, gli insegnanti sono riusciti a rafforzare l'educazione agricola e hanno creato o migliorato semplici appezzamenti di terreno dedicati alla produzione alimentare per la scuola. In alcuni casi, il dialogo è stato esteso anche alla comunità e ha portato a perfezionamenti delle pratiche agricole delle famiglie. Anche i programmi educativi per i giovani che costruiscono capacità di azione sociale hanno suscitato un crescente interesse verso questo settore e stimolato la nascita di piccole iniziative agricole.

Sulla base di questi processi, la Fondation Erfan Connaissance, che dal 2007 promuove l'apertura di scuole comunitarie nella regione Kivu del Paese, ha incominciato a includere nei suoi seminari di formazione per insegnanti nel 2016 materiali sull'agricoltura. Con questo, l'organizzazione si è proposta di sviluppare negli insegnanti e nei genitori competenze scientifiche sulla produzione alimentare e sulla nutrizione. Questa formazione, combinata con visite continuative, ha anche aiutato gli insegnanti che in genere lavorano come agricoltori ad aumentare il loro reddito familiare. In alcune scuole comunitarie dove le risorse sono sufficienti, sono stati istituiti appezzamenti di terreno per coltivare cibo per gli studenti e mettere a loro disposizione uno spazio dove conoscere la produzione alimentare insieme con la famiglia. Da questi primi interventi per ampliare la formazione degli insegnanti, sono sorti numerosi orti domestici e in uno dei villaggi della regione è stata fondata una banca di semi, che serve circa 1500 agricoltori.

Nel contesto urbano di Goma, gli insegnanti hanno favorito la creazione di orti domestici con il sostegno delle famiglie degli studenti. Molti di

loro hanno notato che il processo di apprendimento su come gestire e coltivare un orto ha migliorato la pazienza, la determinazione e la generosità degli studenti. Altri partecipanti hanno anche osservato un cambiamento nella natura delle interazioni tra le famiglie nei quartieri con orti domestici, in alcuni casi dando segni di maggiore collaborazione e impegno collettivo. In un quartiere, ad esempio, sei famiglie hanno collaborato per coltivare piante medicinali e alimentari. Alcuni sono riusciti a vendere i loro prodotti nel mercato locale.

Nel villaggio Nshimbi del Sud Kivu, un insegnante locale insieme con un agronomo della Fondation Erfan-Connaissance ha avviato un dialogo con il capo villaggio sulla necessità di diversificare i sistemi di produzione alimentare e di fondare una banca di semi. In seguito a questi colloqui iniziali, il capo ha indetto un incontro con oltre 500 persone, che ha portato all'assegnazione di due grandi appezzamenti di terreno per produrre semi e talee di molte specie. La comunità si è fatta carico del progetto contribuendo con materiali per la banca dei semi e ha ingaggiato un'organizzazione locale per lo sviluppo per aiutare nella sua costruzione. Ben presto sono stati formati vari comitati per sistematizzare il lavoro della banca dei semi: un comitato di gestione per organizzare riunioni e gestire i registri della banca, un comitato di monitoraggio per distribuire semi e un comitato consultivo di cui faceva parte il capo villaggio per salvaguardare l'integrità dell'iniziativa e garantire che riflettesse i valori della comunità. Attorno alla banca dei semi sono poi sorti vari altri gruppi attinenti alla vendita di prodotti, all'allevamento di bestiame e all'alfabetizzazione degli adulti. Nel giro di un anno, i membri sono passati da 25 a 200. I membri della comunità hanno notato che l'iniziativa ha aiutato il villaggio a rispondere alla sfida della malnutrizione e ha incoraggiato le donne a partecipare più spesso alle consultazioni comunitarie.



La salute

Il principio dell'armonia tra scienza e religione, sancito negli insegnamenti bahá'í, ha anche influenzato la nascita di numerose iniziative nel campo della salute. Gli scritti bahá'í dicono che la «grazia della buona salute» è il «sommo fra tutti i doni» e un mezzo per vivere una vita lunga, dignitosa e appagante al servizio dell'umanità.



Romania



Stati Uniti

Le iniziative bahá'í in questo settore si propongono di ampliare l'accesso a cure mediche competenti, con particolare attenzione ad aiutare le popolazioni locali a sviluppare la capacità di promuovere la salute fisica, spirituale e mentale della comunità. Le iniziative assumono forme diverse, come ospedali, ambulatori e associazioni mediche. Altre iniziative hanno comportato l'organizzazione di campi medici e campagne per aumentare la consapevolezza sulle abitudini e le pratiche che promuovono la salute, l'attuazione di programmi di educazione sanitaria nelle scuole e l'elaborazione di programmi per formare operatori sanitari della comunità che aiutino a colmare il divario tra i bisogni sanitari di base e i servizi medici delle agenzie governative. Tutte queste iniziative prevedono lo sviluppo di una cultura per cui persone, comunità e istituzioni lavorano assieme per applicare le conoscenze scientifiche e i principi spirituali a una gamma crescente di problemi di salute locali. Di seguito sono riportati alcuni esempi di iniziative che hanno contribuito a migliorare la salute delle comunità. Una serie di interventi successivi alla diffusione della pandemia di coronavirus è descritta a pp. 78-79.

In vari contesti, il discorso sui problemi di salute condotto nella comunità in senso lato su temi come la nutrizione, le incertezze associate a una pandemia globale o l'impatto sociale dell'alcolismo ha creato percorsi di azione locale. In migliaia di località gruppi di giovani hanno creato spazi per diffondere informazioni sulla salute, con campagne di sensibilizzazione alla nutrizione o alla salute mentale in **Canada** e **Francia** o incontri comunitari per discutere gli effetti nocivi dell'alcol nelle **Filippine**. Gli insegnanti che lavorano nelle scuole comunitarie in Africa hanno incluso l'educazione sanitaria nelle lezioni e nei colloqui con le famiglie. Gruppi di genitori hanno istituito

fattorie comunitarie per coltivare ortaggi e altri vegetali che potrebbero aiutare a soddisfare le esigenze nutrizionali di studenti o interi quartieri. In **Giordania** e in altre parti del mondo arabo, gli operatori sanitari hanno organizzato nelle proprie comunità workshop e seminari per aumentare la consapevolezza dei problemi di salute pertinenti e per consultarsi con persone affette da una malattia.

Alcune iniziative sono diventate più formalizzate e di più lunga durata. In **Romania**, ad esempio, Fundatia Inovatii Sociale Regina Maria ha aperto due ambulatori nella città di Bucarest per offrire a coloro che non hanno accesso all'assicurazione sanitaria servizi sanitari di alta qualità a basso costo o gratuiti. Oltre a fornire servizi in ambulatorio, un team medico effettua visite a domicilio ai pazienti che sono soli o troppo ammalati per venire in ambulatorio. Il team ha anche offerto molti servizi ai rifugiati provenienti dall'Ucraina.

Nella **Repubblica Democratica del Congo**, l'organizzazione Graine d'Espoir è nata per rispondere ai bisogni sanitari della popolazione e ha ideato tre linee di azione per promuovere la salute nelle comunità. La prima riguarda la formazione degli insegnanti per discutere con le famiglie sulla salute e per approfondirsi su come fornire nelle scuole un ambiente igienico e dare accesso a forniture mediche di base. Inoltre, l'organizzazione collabora con gli ambulatori per portare nel lavoro l'armonia tra la scienza e i principi spirituali, ad esempio, rafforzando negli operatori sanitari la comprensione della nobiltà dell'essere umano come mezzo per migliorare la qualità delle cure e l'interazione con i pazienti che curano. Infine, l'organizzazione presta attenzione alla formazione di educatori sanitari della comunità che integrino e migliorino il lavoro degli



Fondazione Inshindo, Campagna di sensibilizzazione sulla salute Mwinilunga, Zambia

“Studino anche tutto ciò che promuova la salute del corpo e la sua efficienza fisica e come proteggere i figli dalle malattie”.

—'ABDU'L-BAHÁ

ambulatori comunitari fornendo assistenza ai pazienti esterni, seguendo le persone malate e visitandole a domicilio.

Altre iniziative in corso sono quelle svolte dalla Fondazione per l'avanzamento della scienza in Uttar Pradesh, in **India** per formare educatori sanitari della comunità. L'organizzazione si è concentrata principalmente su due settori d'intervento. In primo luogo, ha imparato ad aumentare le conoscenze sull'assistenza sanitaria di base e a rafforzare il dialogo sulla salute nella comunità. A questo proposito, sono stati prodotti materiali che affrontano temi come la nutrizione, la pulizia e l'opportunità di evitare farmaci non necessari e questi temi vengono studiati in vari spazi comunitari, come incontri di preghiera tra gruppi di famiglie. In secondo luogo, l'organizzazione ha adottato misure per rafforzare nella comunità la capacità di erogare assistenza sanitaria. Ciò ha comportato lo sviluppo di un programma di formazione per costruire tra i membri della comunità la capacità di identificare le preoccupazioni di base attinenti alla salute nei quartieri e di trovare modi per sostenere i servizi sanitari

esistenti nelle loro località. La ricerca iniziale compiuta nel corso di queste iniziative intese a comprendere meglio i bisogni della comunità e un'analisi delle statistiche sanitarie regionali hanno evidenziato la necessità di maggiori risorse umane per promuovere l'assistenza sanitaria per i bambini di età inferiore ai cinque anni. A questo proposito, sono in atto alcune iniziative per aiutare i giovani interessati nelle comunità a individuare e seguire programmi di formazione formale che rispondano a questo bisogno.



Gambia



Sopra: Vanuatu
Angolo destro: Islanda

L'ambiente

In varie località nelle quali risiedono i bahá'í, le persone e le comunità stanno imparando a dare espressione pratica alla convinzione che l'umanità è parte del mondo naturale. «La natura è la Volontà di Dio ed è l'espressione di tale Volontà nel e per mezzo del mondo contingente», scrive Bahá'u'lláh. Visto in questa luce, il mondo naturale è un pegno di cui tutti i membri della famiglia umana sono responsabili.

Gli interventi per contribuire alla sostenibilità ambientale stanno assumendo svariate forme mentre diversi gruppi stanno approfondendosi su come ridefinire il progresso in modi che siano più armoniosi con l'ambiente, mediante la costruzione nelle comunità di capacità utili per creare modelli di vita sostenibili o esaminando e coltivando atteggiamenti e abitudini che contribuiscano alla gestione tutelare del pianeta per le generazioni presenti e future.

In molte iniziative ambientali comunitarie i giovani sono in prima linea. Ogni anno, giovani di diverse comunità del mondo* (vedi p. 19 e 54) stanno ideando e realizzando migliaia di semplici progetti attinenti ad alcuni aspetti dell'ambiente naturale. Queste semplici iniziative, come le campagne di sensibilizzazione ecologica in **Ecuador** e nel **Kenya**, le iniziative di piantumazione di alberi nel **Bahrein** e nel **Nepal**, i progetti di bonifica dei fiumi in **Costa Rica** e **Brasile**, o gli

interventi di collaborazione con le comunità e le agenzie locali per migliorare i sistemi di riciclaggio negli **Stati Uniti** e in **India**, indicano una crescente consapevolezza fra le giovani generazioni dell'imperativo di salvaguardare le risorse del pianeta.

In diversi luoghi sono stati avviati anche progetti di lunga durata nel settore dell'ambiente. In **Islanda** un gruppo di persone si approfondisce su come imbastire un dibattito sulle dimensioni morali della piantumazione di alberi grazie al progetto di riforestazione Skógar, nato nel 1990 in risposta all'importante sfida che la deforestazione e l'erosione del suolo pongono nel Paese. Il progetto ha messo in contatto la comunità bahá'í con varie entità della società in senso lato, come il Servizio forestale islandese sotto il Ministero dell'ambiente del governo, che fornisce all'iniziativa piante, consulenza tecnica e contributi finanziari; il Servizio per la conserva-

zione del suolo, che fornisce fertilizzanti; e membri della vicina comunità agricola. Nei primi colloqui con le università si sta studiando la possibilità di utilizzare il terreno come luogo di studio per la silvicoltura multiuso. Più recentemente, si è aperto un dialogo con altre organizzazioni religiose sugli obiettivi spirituali della piantumazione di alberi come parte dell'iniziativa Faith for Earth [Fede per la terra] del Programma ambientale delle Nazioni Unite, che mira a «costruire le basi perché la collaborazione interreligiosa per lo sviluppo sostenibile e rigenerativo realizzi gli Obiettivi dello sviluppo sostenibile».

Un approccio dell'intera società per ripristinare l'ecosistema locale

Sebbene ancora iniziali, stanno pervenendo anche resoconti su intere comunità che imparano a collaborare insieme per difendere l'ambiente, con interventi che aumentano di complessità nel tempo. Un esempio dall'isola di Tanna in **Vanuatu** offre un saggio delle possibilità che si creano grazie a questa azione collettiva. Come per molti interventi nel campo dell'azione sociale, l'impulso iniziale è venuto da gruppi di giovani che si consultavano sull'ambiente locale con il sostegno di un'organizzazione locale di ispirazione bahá'í. Alla luce delle conoscenze che stavano acquisendo con lo studio collettivo, alcuni giovani hanno organizzato nelle loro comunità seminari sulla consapevolezza ambientale. Come risultato di questi workshop e di altri progetti informali realizzati da giovanissimi, sei comunità, con il sostegno attivo dei capi villaggio, hanno deciso di considerare l'area circostante una fonte d'acqua come area protetta, nella quale era vietato svolgere qualsiasi attività umana che non avesse scopi di conservazione. Due comunità hanno deciso di ripiantare specie a rischio di estinzione. Le altre quattro, stimulate dai progetti di servizio svolti dai giovanissimi per sensibilizzare la popolazione all'importanza di proteggere la vita marina e ai pericoli della pesca eccessiva, hanno deciso di prendere provvedimenti per proteggere la laguna. Grazie ai modesti interventi di sensibilizzazione ad opera dei giovanissimi, i capi villaggio sono stati ispirati a tenere riunioni comunitarie per consultarsi sui temi in questione. Sono state

prese misure per proteggere l'area, come il divieto di pesca e l'affissione di cartelli per delimitarla. Sono stati organizzati campi ecologici sostenuti dal Dipartimento delle foreste per consentire ai giovani di comprendere meglio l'importanza dell'ambiente.

Interventi per rigenerare l'area erano stati tentati anche in passato, ma ciò che è sembrato diverso in queste iniziative è la visione collettiva che veniva promossa e il ruolo della comunità nel progettare e farsi carico degli interventi. Molti membri hanno osservato che, riflettendo su una dimensione spirituale utile per il progresso della comunità – che implicava riflettere sull'importanza di prendersi cura dell'ambiente e comprendere le conseguenze dell'eccessivo materialismo e della competizione che guidano pratiche insostenibili – hanno sentito la responsabilità morale di proteggere la laguna e l'area circostante. Le generazioni sono entrate in contatto tra loro mentre gli adolescenti e i giovani si sono avvalsi delle idee e del sostegno di giovani più grandi di loro e specie che una volta erano note solo a pochi potevano ora essere viste e apprezzate dalle nuove generazioni. Un elemento essenziale di questi interventi è stata l'interazione dinamica e armoniosa tra le persone, le istituzioni locali, i capi villaggio e le comunità.

Altre iniziative di conservazione nell'isola includono la formazione di comitati per selezionare altre aree protette, terrestri e marine; il ripristino delle barriere coralline; la creazione di vivai per la piantumazione di alberi attorno ai giardini, alcuni dei quali sono stati fonte di protezione dai cicloni; e la designazione di aree per lo smaltimento della plastica monouso. Gruppi di giovanissimi e giovani adulti stanno anche cercando di capire meglio come affrontare le pratiche non sostenibili del disboscamento, preservare l'acqua pulita, far rivivere nell'isola le specie in via di estinzione e rispondere all'erosione del suolo.

“Questo lembo di terra è una sola patria e un'unica dimora. V'incombe di abbandonare la vanagloria che produce alienazione e d'inclinare i cuori a tutto ciò che ingenera armonia”.

—'ABDU'L-BAHÁ



La vita economica

Uno dei principi fondamentali della Fede bahá'í è l'eliminazione degli estremi di ricchezza e povertà mediante la promozione di sistemi economici giusti e l'impegno volontario di tutti, indipendentemente dai mezzi.

“La ricchezza deve servire l'umanità. Il suo uso deve essere conforme a principi spirituali. I sistemi devono essere creati nella luce di questi principi.”

— CASA UNIVERSALE
DI GIUSTIZIA

I bahá'í di tutto il mondo sono chiamati a imparare a promuovere la prosperità collettiva adottando metodi e approcci che promuovano l'unità e la giustizia e applicando agli affari economici principi e concetti spirituali come la generosità, la fidatezza e l'integrità. Di seguito sono riportati alcuni esempi di attività che hanno contribuito in un modo o nell'altro a un approfondimento sullo scopo più alto dell'attività economica e su come migliorare la vita economica delle famiglie e delle comunità, anche se modestamente.

A livello personale, i bahá'í si adoperano per conoscere le ripercussioni degli insegnamenti su varie scelte economiche, come quelle relative alle iniziative imprenditoriali. Molti hanno anche adottato misure per promuovere una cultura di sostegno reciproco e mutua assistenza tra i colleghi e per garantire che i profitti delle attività siano distribuiti equamente tra tutti i dipendenti. In **Costa Rica**, grazie all'applicazione di questi principi e valori, un'azienda privata nel settore della tecnologia ha rivisto la propria immagine di impresa sociale. Questa revisione le ha permesso di utilizzare le entrate per avventurarsi in nuovi settori, come la collaborazione con varie agenzie governative sulla tecnologia per l'educazione scientifica, l'apicoltura, l'efficienza energetica e l'agricoltura urbana. In Europa, l'agenzia di ispirazione bahá'í Ethical Business Building the Future (EBBF) ha creato spazi per persone e gruppi legati a varie imprese commerciali per discutere le idee che stanno acquisendo nei loro ambienti di lavoro sull'applicazione di principi pertinenti, come la giustizia e la sostenibilità.

Iniziative di sostegno reciproco

Nel contesto della costruzione della comunità, in molti luoghi gruppi di persone si sono riuniti per imparare a rispondere a esigenze specifiche. Avendo coltivato l'abitudine di studiare insieme materiali pertinenti, comprese selezioni attinenti

agli scritti bahá'í, essi hanno avviato semplici iniziative sociali o economiche nell'intento di migliorare un aspetto della vita collettiva. Seguendo il modello studio, consultazione, azione e riflessione, nel tempo alcune di queste iniziative si sono ampliate e hanno avuto un tangibile impatto sulla comunità in senso lato. Soprattutto nelle località ove qualità e atteggiamenti come il sostegno reciproco, la fidatezza e la modalità di apprendimento fanno parte della cultura della comunità, sono nate spontaneamente diverse iniziative, come cooperative di vario tipo, da gruppi di risparmio e banche comunitarie ad associazioni femminili o contadine.

In molte comunità africane, le cooperative agricole che sostengono lo scambio di conoscenze e risorse hanno contribuito a migliorare notevolmente la produzione primaria e secondaria. Migliori rendimenti, combinati con una crescente capacità di partecipare all'azione collettiva, hanno fatto nascere diversi progetti generatori di reddito che hanno contribuito al benessere materiale delle famiglie. Nella **Repubblica Democratica del Congo**, ad esempio, un gruppo di agricoltori ha incominciato a coltivare barbabietole come coltura da reddito per produrre e vendere succo, oltre a coltivare altri prodotti alimentari per soddisfare le esigenze nutritive della comunità. Hanno inoltre unito le risorse per acquistare una semplice fresatrice per macinare i loro cereali, producendo ciambelle che da allora sono diventate popolari nelle città e nei villaggi vicini. Sempre consapevole dei bisogni della comunità, il gruppo ha utilizzato i fondi ricavati dalla vendita di questi prodotti per acquistare materiale scolastico e rispondere ad altre esigenze della comunità.

In un villaggio del **Myanmar** è stato avviato un progetto di microfinanza sotto l'egida di un'istituzione bahá'í locale per fornire sostegno materiale agli agricoltori e ai venditori locali subito dopo un ciclone. È stata formata una task force di tre

membri per supervisionare il progetto e chiedere aiuto alle istituzioni locali nelle questioni che non erano riusciti a risolvere, come quando le persone impiegavano troppo tempo per rimborsare i prestiti. Il progetto di microfinanza è stato successivamente esteso ad altri nei villaggi circostanti.

In un quartiere degli **Stati Uniti**, uno spazio per l'alfabetizzazione economica è nato per iniziativa di un certo numero di giovani. Lo spazio, che è anche supportato da alcune persone della comunità con le competenze pertinenti, ha contribuito a dare un aiuto pratico ai giovani per affrontare problemi economici. Anche i genitori dei giovani, provenienti da vari background, partecipano con i figli, contribuendo a rafforzare le relazioni nel quartiere e avviando fra le generazioni conversazioni significative su vari temi.

Programmi di ispirazione bahá'í

Molti programmi educativi bahá'í, pur non occupandosi direttamente del rafforzamento delle economie locali, hanno contribuito a costruire nelle persone la capacità di guadagnarsi da vivere mentre cercano di offrire il loro apporto al progresso della comunità. In **Colombia**, il programma Supporting Community Leaders [A sostegno di leader nella comunità] di FUNDAEC ha aiutato i giovani che vivono nelle regioni rurali del Paese a scegliere e seguire un percorso attinente a vari mestieri o professioni con l'obiettivo di offrire il loro contributo alla società. I giovani partecipano a tirocini e corsi di diploma tecnico o di laurea e alcuni vengono aiutati a seguire un percorso di imprenditorialità avviando un progetto produttivo o una piccola impresa. In **Papua Nuova Guinea**, gruppi di persone impegnate in attività educative che costruiscono la capacità di azione sociale hanno intrapreso una serie di iniziative per migliorare le condizioni economiche della comunità. Uno di questi gruppi ha condotto un sondaggio tra i membri della comunità sulle abitudini di risparmio e spesa, che alla fine ha portato alla creazione di una banca rurale informale. La banca ha incominciato incentivando i risparmi e, dopo che 50 persone hanno depositato i loro fondi, ha proceduto a considerare i modi per erogare prestiti e tradurli in azioni produttive. Stimolate dagli scambi di idee avuti con questo gruppo, le famiglie di alcune

comunità hanno incominciato ad aumentare le somme da versare in banca incrementando la produzione di varietà locali di vaniglia e caffè, che vengono confezionate e vendute nel Paese con l'aiuto di un'azienda locale. Queste colture aggiuntive vengono coltivate assieme a colture di prodotti alimentari che possono aiutare a migliorare l'alimentazione nella comunità.

Anche alcuni programmi specifici che sono diventati più sistematizzati nel tempo hanno contribuito a vari aspetti dell'attività economica in varie località. Per esempio, oltre vent'anni fa nel **Nepal** l'organizzazione di ispirazione bahá'í Education, Curriculum, and Training Associates (Educazione, piani di studio e formazione associati, ECTA) ha avviato un programma bancario comunitario. Il programma offre formazione a gruppi da dieci a trenta persone, che possono poi aprire una propria banca comunitaria imparando a risparmiare piccole somme e ad erogare piccoli prestiti ai soci della banca a un tasso di interesse ragionevole. Le banche sono interamente gestite dai soci e gli interessi maturati sono divisi in base all'importo che ciascuno ha depositato. Inoltre, una parte dei profitti viene versata su un fondo per lo sviluppo socioeconomico a beneficio della comunità in senso lato. Le banche offrono ai membri l'opportunità di apprendere competenze su una sana gestione economica e li supportano nella creazione o nell'espansione delle proprie attività.

In altre parti del mondo, principalmente in Africa e America Latina, alcune organizzazioni hanno applicato questo programma in diversi contesti. Tra queste c'è l'Asociación Bayan nell'**Honduras** che supporta oltre settanta banche. Risparmiando costantemente per un certo periodo di tempo, i giovani sono riusciti a proseguire gli studi o a trovare un modo per guadagnarsi da vivere nella propria comunità, alleviando, in una certa misura, le pressioni che spingono i giovani honduregni ad abbandonare le regioni rurali. Alcuni di questi gruppi bancari sono anche riusciti a realizzare una serie di iniziative per lo sviluppo della comunità di breve durata offrendo il supporto dei loro fondi per lo sviluppo. Tra queste iniziative figurano lo scavo di un pozzo, la costruzione di un ponte, la costruzione e l'imbiancatura di aule, l'installazione di un canale di scolo sotto una strada e la partecipazione a esperimenti agricoli.



Honduras

Il progresso delle donne

La parità tra le donne e gli uomini è un altro principio cardinale della Fede bahá'í.

«Il mondo dell'umanità ha due ali: una, le donne, l'altra, gli uomini», ha scritto 'Abdu'l-Bahá.

«Finché le due ali non saranno entrambe ugualmente sviluppate, l'uccello non potrà volare».

Parte essenziale di ogni azione sociale intrapresa dai bahá'í, indipendentemente dal settore d'intervento, è l'impegno di raggiungere l'obiettivo di assicurare che alle donne e agli uomini sia permesso di progredire assieme in tutti i campi dell'impegno umano: scientifico, politico, economico, sociale e culturale. Inoltre, alcuni programmi si sono occupati specificamente del progresso delle donne, ad esempio, fornendo istruzione alle donne e alle ragazze per aiutarle a prendere il giusto posto nella società, sforzandosi di eliminare i pregiudizi contro le donne e introducendo meccanismi per proteggere il loro benessere.

Alla base, i bahá'í si adoperano per favorire la partecipazione delle donne e delle ragazze ai programmi educativi come studentesse e partecipanti, insegnanti e facilitatrici, coordinatrici e direttrici. Questo impegno ha contribuito a migliorare il ruolo delle donne e a cambiare gli

atteggiamenti nei villaggi e nei quartieri. In una località della **Cambogia**, ad esempio, in passato si preferiva mandare a scuola i ragazzi e di conseguenza essi conseguivano livelli di istruzione più alti rispetto alle ragazze. Qualche anno fa, in una delle comunità di questa zona, la prima ragazza che frequentò una scuola secondaria fu aiutata da un giovane più grande di lei che facilitava un gruppo di giovanissimi al quale ella partecipava *(p. 52-55). Man mano che la comunità prendeva coscienza dell'intrinseca parità tra donne e uomini grazie alle attività della comunità bahá'í e alla crescente consapevolezza della società in senso lato divenne gradualmente pratica comune che tutte le ragazze del villaggio ricevessero un'istruzione formale e ora molte hanno ricevuto un'istruzione terziaria e hanno assunto ruoli di primo piano nella comunità.

Vi sono anche progetti di lunga durata che si propongono di fornire un'educazione scolastica di alta qualità alle ragazze e alle donne. In **Zambia**, la Banani International School offre istruzione secondaria a giovani donne di diversa estrazione etnica, culturale e religiosa per aiutarle ad acquisire una visione globale e la capacità di agire in loco per affrontare i bisogni della comunità in cui vivono. In **Gambia**, Starfish International offre alle ragazze delle scuole superiori borse di studio e istruzione supplementare, con l'obiettivo di responsabilizzarle fornendo loro un'istruzione avanzata incentrata sul servizio all'umanità. Le giovani donne che fanno parte del programma sono aiutate a intraprendere un'attività commerciale o un mestiere e a offrire tutoraggio agli studenti più giovani. Una parte dei fondi che esse ricavano dal loro impegno viene utilizzata per aiutare persone della comunità a realizzare iniziative per il bene comune.



Emirati Arabi Uniti



Gambia

In **India** nel 1985 è stato fondato il Barli Development Institute for Rural Women [Istituto per lo sviluppo Barli per donne rurali] con l'obiettivo di responsabilizzare le donne rurali e tribali a diventare agenti di cambiamento sociale nelle loro comunità. L'Istituto offre ogni anno un programma di formazione residenziale gratuito di sei mesi a 260 donne con capacità limitata di leggere e scrivere in settori come l'alfabetizzazione in leadership morale, la nutrizione e la salute, la conservazione dell'ambiente e la generazione di reddito. Costruisce anche in un gruppo più piccolo di donne che hanno completato gli studi secondari la capacità di facilitare un'analoga formazione in altri centri. Riconoscendo che il cambiamento dell'atteggiamento di mariti, genitori, figli, leader di base, istituzioni locali e altri membri della comunità è altrettanto essenziale per il processo di emancipazione delle

donne, l'Istituto continua a visitare i villaggi degli ex partecipanti e organizza convegni, incontri e corsi a breve termine. Quasi diecimila donne provenienti da circa 800 villaggi del Madhya Pradesh e di altre parti del Paese hanno finora preso parte al programma dell'Istituto.

I dialoghi con vari attori della società civile sono serviti anche come opportunità per sensibilizzare e contribuire al cambiamento culturale. In **Tunisia**, per esempio, la comunità bahá'í ha organizzato un incontro con vari capi religiosi e leader della società civile per discutere del progresso delle donne e per approfondire su come promuovere una cultura di collaborazione nelle strutture familiari e in tutti i settori della società.

UN INCONTRO DI DONNE NELLO ZAMBIA

“...la grandezza di quest'Età meravigliosa apparirà in seguito al progresso delle donne nel mondo”.

—'ABDU'L-BAHÁ

Nel villaggio di Katuyola nello **Zambia**, un'istituzione bahá'í locale ha organizzato un incontro di due giorni per esaminare questioni attinenti al ruolo delle donne, coinvolgendo circa 120 donne di diversa provenienza religiosa. Le partecipanti hanno detto di essere state commosse dal sostegno dei membri maschi dell'istituzione che ha organizzato l'incontro, i quali si sono occupati di aspetti logistici come cucinare e servire il cibo affinché i membri femminili dell'istituzione potessero partecipare pienamente all'incontro. Molti partecipanti hanno detto che questo tipo di supporto non aveva precedenti nel contesto storico della loro società.

Mentre erano riunite per riflettere su alcuni passi degli insegnamenti bahá'í sulla condizione delle donne e sul loro ruolo cruciale nell'educazione dei bambini del villaggio e, più in generale, nella promozione di una società pacifica, i partecipanti hanno discusso su come questo dialogo sia fondamentale per offrire alle donne l'opportunità di riflettere su alcuni degli ostacoli al loro pieno impegno nella società. Uno degli ostacoli presi in esame è stato la mancanza di opportunità educative per le donne causata da ristrettezze economiche e credenze obsolete che danno la priorità all'educazione dei ragazzi rispetto alle ragazze. Questa spirale ha anche impedito a molte donne di essere in grado di aiutare i figli negli studi. L'accesso limitato alla scuola secondaria del villaggio ha anche impedito a molte bambine di proseguire gli studi. Molte, ad esempio, devono lasciare la casa per frequentare la scuola altrove e finiscono per lavorare per guadagnare soldi per il cibo invece di frequentare le lezioni, o abbandonano la scuola a causa di matrimoni o gravidanze precoci. In questi ultimi casi, spesso le ragazze si vergognano di ritornare a scuola o devono occuparsi delle responsabilità domestiche. Molti genitori non si sentono in grado di aiutare le figlie ad affrontare queste sfide perché sono lontani.

A conclusione dell'incontro sono stati posti due quesiti fondamentali: come possono le donne sostenere pienamente l'educazione spirituale e intellettuale dei figli quando non ricevono adeguate opportunità per sé stesse? Inoltre, in quale modo possono essere valorizzate sì da rispondere a queste aspirazioni e quali adeguamenti nella struttura e nel funzionamento del villaggio sono necessari?

L'incontro ha permesso alle donne di riflettere su queste domande e di esaminare possibili risposte. Un Qualche membro della comunità presente ha volontariamente offerto il proprio supporto. Alcuni insegnanti professionisti, ad esempio, hanno deciso di avviare corsi di alfabetizzazione per le donne. Altri si sono offerti di aiutarle a creare i propri orti domestici e una loro cassa di risparmio in modo da poter guadagnare qualcosa. Altre opportunità per sostenere le famiglie nell'educazione dei figli sono state trovate in alcuni dei programmi portati avanti dalla comunità bahá'í, come scuole comunitarie, corsi di educazione morale per bambini e gruppi di giovanissimi per adolescenti.

Lungi dall'essere un evento isolato, questo incontro era collegato a un processo continuativo di consultazione e collaborazione nel villaggio – con la partecipazione di leader tradizionali, delle agenzie bahá'í che si occupano della promozione dell'educazione spirituale e materiale nel villaggio, di genitori, giovani e bambini – che esamina questioni più ampie riguardanti i bisogni della comunità. Alla conclusione del dibattito si è deciso di creare nel villaggio un centro studi nel quale possono svolgersi molte classi e attività per tutte le età, incluso il doposcuola per coloro che frequentano la scuola secondaria. Questo ha evitato a molti giovani di dover lasciare il villaggio per frequentare la scuola secondaria e li ha aiutati a indirizzare le loro energie verso i bisogni della comunità.

Riportiamo di seguito le riflessioni di alcune donne della comunità:

«La mia speranza è che sia le donne sia gli uomini imparino a conoscere meglio il ruolo delle donne nella società. Se si comprende meglio l'importanza dell'educazione, la comunità farà in modo di dare ai figli un'educazione sia spirituale sia materiale e allora potremo vedere una trasformazione sociale».



«Il modo migliore per educare i figli è essere d'esempio. Le donne hanno bisogno di elevarsi per essere pari agli uomini. Abbiamo imparato che le donne e gli uomini sono come le ali di un uccello. Perché l'uccello possa volare, entrambe le ali devono essere forti».

«Questo incontro mi ha aiutata a vedere la forza di una popolazione unita, anche se i suoi componenti hanno una diversa provenienza religiosa».



«Abbiamo tutti bisogno di lavorare insieme per seguire lo sviluppo di tutti i bambini del villaggio. Insegnanti e genitori dovranno collaborare per garantire che i loro figli ricevano un'educazione sia spirituale sia materiale. Questo aiuterà a costruire solide basi per la crescita futura dei figli, i quali a loro volta contribuiranno a far progredire la comunità».

Le arti e i media

Gli insegnamenti bahá'í attribuiscono una particolare importanza alle arti, affermando che esse «elevano il mondo dell'essere» e possono «risvegliare nobili sentimenti» tra le masse popolari. Ispirate da questi e da altri scritti della Fede, le persone e le comunità hanno imparato a usare vari mezzi di comunicazione per aiutare a ispirare alte mete e prendere coscienza dei principi pertinenti al progresso materiale e spirituale di una popolazione.



Azerbaijani



Brasile

Si sono sforzati creativamente di esprimere concetti e temi tratti dai principi della Fede per indurre i cuori a contribuire a un cambiamento sociale costruttivo.

Alcune delle prime iniziative nel campo delle arti e dei mezzi di comunicazione hanno comportato la creazione di stazioni radio bahá'í in America Latina e in Asia, come Radio Bahá'í Soloy a **Panama**, che è stata fondata nel 1980 per dare voce alle popolazioni indigene e servire loro come canale educativo e culturale. Alcune di queste stazioni radio hanno creato contenuti sotto forma di canzoni originali, storie e interviste ispirate a concetti come servizio alla società, coesione, amore e generosità.

Nel corso degli anni sono stati creati vari laboratori di danza e compagnie teatrali nell'intento di sensibilizzare le persone ad alcune questioni sociali attraverso le arti. Uno di questi esempi è la Children's Theatre Company [Compagnia teatrale per bambini] negli **Stati Uniti**, che lavora con bambini e giovani di età compresa tra i cinque e i diciannove anni per produrre musical e metterli in scena per il grande pubblico nelle comunità di New York City. I membri del cast si incontrano regolarmente per riflettere sugli aspetti sociali e morali dei musical, che affrontano temi come l'unità razziale, il progresso delle donne, l'eliminazione degli estremi di ricchezza e povertà e la conservazione dell'ambiente. In **Russia**, l'Association for Creative Moral Education [Associazione per l'educazione morale creativa] (ACME) utilizza arti e media per introdurre lezioni di educazione morale nelle scuole della Repubblica del Tatarstan. Attraverso il programma Golden Way (Altyn Iul) per la competenza sociale e il processo decisionale etico, vengono utilizzate scenette video che presentano situazioni di conflitto di varia natura e

che costituiscono una base per la discussione. Più di 8000 studenti in oltre quaranta scuole e altre organizzazioni educative hanno partecipato a questo programma. L'organizzazione inoltre aiuta i giovani a girare cortometraggi che trasmettono concetti etici e morali ai loro coetanei e offre formazione a educatori e assistenti sociali. Seguendo una metodologia analoga, il Teatro del Popolo di Francoforte, in **Germania**, forma annualmente da dieci a quindici giovani per realizzare progetti teatrali interattivi nelle scuole e in altri contesti come centri di detenzione minorile e case per anziani. Raggiungendo oltre diecimila persone l'anno con circa novecento spettacoli, le scenette interattive promuovono qualità come la compassione e l'amicizia e incoraggiano i partecipanti ad acquisire la capacità di consultazione e superamento dei conflitti individuando i punti di unità.

Negli ultimi anni, gruppi di bahá'í in diversi villaggi e quartieri si sono dedicati a un processo di apprendimento nell'intento di creare e trasmettere nelle comunità contenuti significativi utilizzando i mezzi di comunicazione più adatti ai loro ambienti. Si sono serviti di strumenti come film, musica e teatro in modo da aumentare la comprensione collettiva e contribuire alla trasformazione dell'ambiente sociale, portando a volte alla creazione di progetti mediatici comunitari. I seguenti sono esempi di iniziative di questo tipo nel campo della musica.



Pakistan



Canada



Australia

INIZIATIVE MUSICALI COMUNITARIE

In un quartiere di Sydney, in **Australia**, un gruppo di giovani amici che partecipano ai programmi educativi bahá'í ha composto canzoni per infondere speranza ed esprimere le nobili aspirazioni delle persone e delle famiglie del quartiere, storicamente descritto dai media in modo negativo. Attraverso questo processo, i giovani hanno spiegato come siano arrivati a essere il cambiamento che vogliono vedere nella loro comunità, evidenziando temi nettamente diversi da quelli ampiamente promossi nella comunità. Varie agenzie di stampa del Paese hanno visto nelle iniziative del gruppo una fonte di coesione sociale e le istituzioni locali hanno invitato i suoi membri a facilitare il dialogo tra studenti delle scuole, insegnanti e altri membri della comunità sui temi toccati nelle canzoni. I giovani che partecipano al programma di valoriz-

zazione spirituale dei giovanissimi in Gran Canaria, **Spagna**, hanno anche imparato nel corso degli anni, componendo canzoni per trasmettere la loro visione della società, che la musica influenza i cuori. Composte durante workshop tenuti durante i campi per giovanissimi e in altri spazi, le canzoni, ora registrate in diversi album, vengono eseguite in concerti annuali della comunità e altri eventi. Partita come un'iniziativa informale tra un gruppo di amici in espansione, "Nuestra Voz" (La nostra voce) si è formalizzata in un progetto mediatico comunitario.

In alcune comunità nelle quali le arti sono una caratteristica importante della cultura e la musica è parte di vari aspetti della vita, come nella **Repubblica Democratica del Congo**, alcuni cori hanno composto e diffuso canzoni per sensibilizzare le persone a temi spirituali profondi e edificanti. Queste canzoni sono state

anche un mezzo importante per trasmettere alcune idee a persone che non sono mai andate a scuola e non sanno leggere. I membri della comunità bahá'í di Mbuji Mayi hanno imparato a creare e diffondere canzoni, ispirate da concetti elevati, come parte naturale della vita comunitaria. Alcune di queste canzoni sono diventate molto popolari nella comunità in senso lato in quanto sono state presentate in vari incontri e hanno suscitato un dialogo significativo. Ad esempio, un gruppo di adolescenti della comunità ha detto che le canzoni li aiutano a pensare di più al principio della giustizia e che si sono sentiti più liberi di porre domande costruttive quando vedevano espressioni di ingiustizia nella società.

Aiuti umanitari

Mentre le crisi umanitarie di vario genere aumentano, le comunità bahá'í si sentono spinte a mettere in pratica l'appello di Bahá'u'lláh affinché tutti gli esseri umani siano «risposta al grido del bisognoso», «balsamo per il sofferente», «asilo per l'estraneo», «alleato e difensore per la vittima dell'oppressione».

“Più forti i vincoli del cameratismo e della solidarietà fra gli uomini, maggiore il potere della costruttività e del risultato in tutti i piani dell'attività umana”.

— 'ABDU'L-BAHÁ

In diverse parti del mondo, persone, comunità e istituzioni stanno imparando che le iniziative per la costruzione di comunità promosse dalla comunità bahá'í possono contribuire a una maggiore resilienza e possono promuovere capacità essenziali anche durante i periodi di grave pericolo. Fra queste capacità vi sono, ad esempio, l'impegno nel servizio disinteressato alla società, la facilitazione dell'azione collettiva, il miglioramento della collaborazione tra i diversi attori, il lavoro svolto in modalità di apprendimento e l'elaborazione di soluzioni basate su principi spirituali e conoscenze scientifiche.

A livello di approccio, il lavoro della comunità bahá'í nel settore dell'assistenza umanitaria rientra in tre categorie correlate: soccorso, recupero e interventi per lo sviluppo di lunga durata. Un corpo globale di conoscenze si sta gradualmente accumulando man mano che le popolazioni imparano a esercitare le capacità di cui sopra sulla scia di disastri come inondazioni e terremoti, carestie, guerre e crisi sanitarie. Si stanno anche raccogliendo informazioni su come vari accordi istituzionali che emergono come risultato naturale di un modello di vita comunitaria vibrante possano facilitare un'azione rapida e coordinata e possano essere una fonte di stabilità e sicurezza. In alcuni casi, le comunità che hanno acquisito grande esperienza nei soccorsi in casi di calamità hanno anche esteso i loro sforzi al recupero e hanno incorporato nelle loro attività regolari una serie di misure per la riduzione del rischio. A livello internazionale, l'Organizzazione internazionale bahá'í per lo sviluppo coordina gli interventi in questo settore e aiuta a sistematizzare le conoscenze acquisite.

La resilienza come espressione di coesione

Numerosi resoconti da tutto il mondo stanno arrivando da comunità che indirizzano lo spirito di

servizio e l'azione collettiva immediatamente dopo una catastrofe. In **Malesia** e in **Mozambico**, per esempio, quando le forti piogge hanno causato gravi inondazioni, le istituzioni bahá'í locali sono passate all'azione, usando i centri bahá'í come centri per la raccolta e la distribuzione di cibo, vestiti, materiali per la pulizia e altri beni essenziali, mentre in tutto il Paese le famiglie hanno aperto le loro case per ospitare i rifugiati. Le reti che erano già state create grazie al modello di attività in corso sono servite anche come canale per aiutare i giovani a collaborare e agire rapidamente per fornire varie forme di aiuto. Un membro di un'istituzione bahá'í locale ha commentato: «Molte persone ora non si vedono più come estranei, amici o conoscenti che sono per caso vicini di casa, ma come parte di una famiglia allargata». Inoltre, la cultura della consultazione che si è formata nel tempo ha aiutato le comunità a pianificare, agire e collaborare con altre organizzazioni della società civile.

Le attività in corso svolte per la valorizzazione spirituale dei giovani hanno dato loro la possibilità di fare esperienza nel promuovere la collaborazione e un senso di impegno condiviso, che si sono rivelate capacità critiche nei momenti di bisogno. Dopo un'esplosione a Beirut, nel Libano, i giovani che partecipano a questi programmi hanno sentito l'urgenza di agire e si sono rapidamente incontrati per programmare gli aiuti nei soccorsi e nel recupero. All'inizio erano solo dieci persone, ma il loro impegno ha rapidamente ispirato circa 80 volontari di diverse età e provenienze a offrire assistenza, sotto forma di preparazione dei pasti, organizzazione di donazioni di vestiti o aiuto per pulire le proprietà danneggiate. Sono stati organizzati anche incontri di preghiera. Molti di coloro che si sono uniti hanno commentato che gli spazi per approfondire le radici spirituali non solo hanno rafforzato i legami sociali, ma hanno anche infuso speranza e li hanno fatti sentire più resilienti.



Honduras



Timor-Est



Libano

**APPROFONDIMENTO: RISPOSTE A
UNA CRISI SANITARIA GLOBALE**

A seguito della pandemia globale causata dal coronavirus COVID-19, i sistemi esistenti in tutto il mondo sono stati messi alla prova in modi senza precedenti a tutti i livelli e in tutti i settori della società. In questo scenario, le persone, le comunità e le istituzioni hanno imparato come si possa alleviare la sofferenza così diffusa nella società. In contesti diversi, la comunità bahá'í, lavorando insieme con le persone che vivono nelle località in cui risiedono i bahá'í, ha partecipato ancora più intensamente alla vita della società e ha ideato una serie di risposte, semplici e complesse. In molti casi, le istituzioni bahá'í locali hanno risposto rapidamente ai bisogni delle comunità e hanno sviluppato una maggiore capacità di collaborazione con il governo e con gli attori della società civile per dare aiuto in caso di pandemia.

**Collaborazione a tutti i livelli
della società**

Gli adolescenti di tutto il mondo hanno ideato una miriade di risposte creative ai problemi che la pandemia ha creato nelle varie comunità. Negli **Stati Uniti**, ad esempio, un gruppo di giovani di un sobborgo di New York City ha coordinato un intervento con il consiglio dell'istruzione e con i negozianti della zona per donare pasti ai bambini la cui fonte primaria di cibo quotidiano non era più disponibile a causa della chiusura delle scuole. Hanno disposto che la sala comune nel loro complesso di appartamenti fosse messa a disposizione come punto di distribuzione, con



Honduras

misure per garantire il distanziamento fisico e la sanificazione. In **Italia** i giovani hanno pensato di utilizzare le piattaforme online per offrire canzoni e presentazioni artistiche, creare uno spazio in cui riflettere su temi rilevanti e tenersi in contatto quando gli incontri di persona non erano possibili.

La capacità delle istituzioni bahá'í di mobilitare e indirizzare le risorse locali e di collaborare con altri enti locali è stata determinante per alleviare le sofferenze di molte comunità. In **India**, per esempio, durante la pandemia un'istituzione bahá'í locale ha interpellato gli agricoltori che buttavano via i prodotti a causa del limitato accesso ai mercati e li ha distribuiti alle famiglie bisognose. L'istituzione ha anche collaborato con il capo villaggio e con gli operatori sanitari locali per allestire un campo medico sanitario e distribuire medicine. Nel **Myanmar**, un'istituzione bahá'í nazionale, con l'aiuto di istituzioni bahá'í locali e regionali, ha individuato un migliaio di persone con difficoltà economiche a causa della pandemia e ha lavorato per rispondere ai loro bisogni immediati mettendo a disposizione fondi attraverso canali adeguati.

Molte comunità bahá'í in tutto il mondo hanno istituito fondi per l'assistenza umanitaria nei quartieri o nei villaggi e, quando i mezzi locali sono finiti, si sono cercate risorse regionali e nazionali. Alcuni hanno formato task force nazionali, regionali e locali, con medici e infermieri, per coordinare interventi di soccorso per la pandemia. Alcune di queste task force hanno nominato sottocomitati che pensassero a come



India

rispondere a esigenze economiche, educative o mediche. In **India**, le task force locali hanno suddiviso le loro giurisdizioni in settori e hanno contattato il maggior numero possibile di famiglie in ciascuno di essi per stabilire la natura dell'assistenza richiesta – cibo, medicine o sostegno economico – e hanno incoraggiato coloro che ne avevano i mezzi a contribuire ai fondi locali ai quali altri bisognosi potevano attingere. Per instradare bene le risorse, le task force in **Ecuador** hanno identificato le famiglie in base alla natura del supporto necessario. Le risorse raccolte per prevenire la diffusione del virus sono state condivise con tutta la comunità e sono state adottate misure per sostenere le famiglie che avevano perso la fonte di reddito fornendo prodotti alimentari o aiutandole a rivolgersi ad altri programmi messi a disposizione da agenzie governative o organizzazioni non governative. Coloro che avevano problemi di salute sono stati aiutati ad accedere all'assistenza sanitaria. Nei luoghi in cui l'assistenza sanitaria non era disponibile, le task force hanno assicurato che gli amici ricevessero consigli sanitari via telefono da un gruppo di medici. In **Iraq**, l'istituzione nazionale bahá'í ha formato una task force di cui facevano parte anche professionisti della salute. La task force ha lavorato per fornire alle persone informazioni affidabili e all'occorrenza supporto sanitario. Ha anche offerto incontri educativi settimanali online incentrati su temi attinenti alla pandemia. In **Honduras** una task force che è stata formata per orientare le risorse e tenere in contatto le persone durante la pandemia ha dimostrato di essere un meccanismo essenziale per rispondere ad altre crisi, come gli uragani.

Anche molte organizzazioni di ispirazione bahá'í hanno risposto alle sfide causate dalla pandemia, circostanze permettendo. La Fondazione Kimanya-Ngeyo in **Uganda**, ad esempio, ha preso provvedimenti per affrontare la carenza di cibo lavorando con i giovani che avevano partecipato ai loro programmi di sviluppo delle capacità *(vedi p. 62) per avviare centinaia di orti domestici. Le stazioni radio bahá'í in luoghi come le **Filippine** hanno contribuito a portare speranza e gioia agli ascoltatori trasmettendo storie edificanti, che in alcuni casi hanno ispirato gli ascoltatori a sostenere gli altri, oppure offrendo lezioni

educative per i bambini le cui scuole erano state chiuse. Le organizzazioni correlate alle scuole comunitarie hanno incominciato cercando di capire la realtà che studenti, insegnanti e famiglie devono affrontare. Ad esempio, alcune organizzazioni si sono regolarmente tenute in contatto per telefono con ciascun insegnante per comprendere la loro situazione e quella dei loro studenti. Altre organizzazioni hanno dato ai fondatori delle scuole l'opportunità di scambiarsi idee ed esperienze e gli insegnanti hanno fatto visite regolari alle famiglie adottando misure sanitarie appropriate. Nel **Malawi**, alcune scuole hanno preparato elenchi di tutti i bambini della comunità per essere certi di non trascurare nessuno e hanno organizzato videochiamate o telefonate, controlli tramite sms o visite regolari da parte di insegnanti che vivevano nel quartiere. Nella **Repubblica Centrafricana**, gli insegnanti hanno incominciato a tenere lezioni decentrate nelle case delle famiglie, il che ha anche dato ai genitori l'opportunità di assumere un ruolo più attivo nell'educazione spirituale e intellettuale dei figli.

Fondamentale per l'efficacia di queste iniziative è stata la capacità dei partecipanti di coinvolgere le agenzie governative competenti e altre entità della società. In **Cile**, la comunità bahá'í ha preparato in collaborazione con la Chilean Association for Interreligious Dialogue [Associazione cilena per il dialogo interreligioso] il programma di un organo d'informazione nazionale per riflettere su come la fede possa infondere speranza nel rispondere in modo costruttivo alla crisi sanitaria. In tutto il mondo, anche in **Giordania** e **Spagna**, i membri della comunità bahá'í partecipano a dibattiti con giornalisti e altri attori sociali sull'importante ruolo dei media nel rispondere alla pandemia.

“Per quanto difficili siano le cose in questo momento e per quanto vicine ai limiti della resistenza siano portate alcune sezioni della società, l'umanità alla fine supererà questo calvario e ne emergerà dall'altro versante con maggiore comprensione e un più profondo apprezzamento della propria unità intrinseca e interdipendenza.”

— CASA UNIVERSALE
DI GIUSTIZIA

Mozambico



SISTEMATIZZAZIONE *dell'* APPRENDIMENTO

Nella comunità bahá'í, l'apprendimento della teoria e della pratica dello sviluppo avviene con il supporto di appropriati accordi istituzionali dal livello locale a quello internazionale. Le conoscenze acquisite in diversi settori d'intervento vengono gradualmente sistematizzate, portando a volte alla nascita di metodi o programmi che possono essere adottati più ampiamente e applicati in base alle circostanze locali.

In villaggi e quartieri di tutto il mondo, mentre sono sempre più numerose le persone che si attivano per acquisire e applicare al progresso della comunità le conoscenze, spirituali e scientifiche, dall'esperienza si ricavano alcuni spunti per una riflessione. È qui, in questi contesti locali, che la sistematizzazione dell'apprendimento incomincia a prendere forma. Le prime lezioni apprese possono consistere in storie occasionali, aneddoti e racconti personali. Nel corso del tempo, tendono ad emergere modelli che possono essere documentati e analizzati attentamente. Per facilitare la sistematizzazione dell'apprendimento, si devono formare strutture adeguate a livello locale, quali istituzioni e agenzie investite di autorità per salvaguardare l'integrità del processo di apprendimento e per garantire che non si riduca all'opinione o alla semplice raccolta di varie esperienze. A questo proposito, le istituzioni amministrative della Fede che lavorano alla base svolgono un ruolo fondamentale nell'armonizzare la volontà

personale e quella collettiva e nel favorire la partecipazione.

Pur essenziale, il processo di apprendimento locale ha un'efficacia limitata se non è collegato a un più ampio corpo di conoscenze. In alcuni casi, le istituzioni della Fede che operano a livello regionale o nazionale organizzano incontri di riflessione tra gruppi di persone che operano in settori analoghi, o creano agenzie specializzate per questo scopo. Altre volte, sorgono spontaneamente all'interno e al di là dei confini nazionali reti di scuole o di organizzazioni, come illustrato a p. 41-42 per quanto riguarda le scuole e *a p. 51 per le iniziative incentrate sul sostegno ai giovani.

A livello internazionale, un processo di apprendimento dello sviluppo richiede un livello di concettualizzazione che tenga conto dei più ampi processi di trasformazione globale in corso e che serva a adeguare di conseguenza la direzione generale delle attività per lo sviluppo. A questo proposito, l'Organizzazione internazionale bahá'í per lo sviluppo, situata presso la sede mondiale della Fede, si considera un'entità di apprendimento che si occupa della sistematizzazione di una crescente esperienza mondiale resa possibile dalla partecipazione di un numero sempre maggiore di persone, agenzie e comunità. Le funzioni svolte dall'Organizzazione forniscono la prospettiva necessaria per raccogliere informazioni sullo sviluppo che si sta verificando nelle comunità bahá'í di tutto il mondo, al fine di



identificare e analizzare i modelli che emergono nelle più disparate circostanze e per divulgare le conoscenze così generate. Una volta individuati determinati i criteri e le metodologie che stanno ottenendo risultati particolarmente promettenti in alcuni settori, l'agenzia può organizzare, consultandosi con le istituzioni competenti, progetti pilota da avviare in diversi continenti, allo scopo di perfezionare i contenuti e i metodi e riunirli in un programma testato. Il programma viene poi diffuso in altri Paesi con condizioni adatte e le comunità bahá'í nazionali possono adeguarlo alle proprie esigenze specifiche. Man mano che il numero di istituzioni che partecipa

alla realizzazione del programma cresce, le disposizioni e le strutture per facilitare il flusso delle informazioni e dell'apprendimento si evolvono di conseguenza, assicurando che le comunità di tutto il mondo non solo beneficino del programma, ma possano anche contribuire al suo ulteriore avanzamento.

In una o nell'altra misura, sono state intraprese iniziative per sistematizzare e facilitare il flusso dell'apprendimento in ciascuno dei settori descritti nella sezione precedente. I quattro esempi riportati di seguito aiuteranno a illustrare lo svolgimento di questo processo.

Valorizzazione morale dei giovani

A metà degli anni Novanta, l'Ufficio per lo sviluppo sociale ed economico (OSED) – il precursore dell'Organizzazione internazionale bahá'í per lo sviluppo – ha invitato un gruppo di persone ad analizzare l'esperienza acquisita dalle comunità bahá'í nel promuovere l'alfabetizzazione. Su questa base, sono stati creati progetti pilota di alfabetizzazione in diversi Paesi. Nelle consultazioni successive, organizzate per scambiarsi osservazioni e riflettere sui risultati ottenuti, è diventato sempre più chiaro che i giovani di età compresa, diciamo, tra i 12 e i 15 anni, erano dotati di particolare idealismo ed energia e una speciale ricettività ai programmi che aumentano la capacità di espressione. Di conseguenza, è stato elaborato il programma per la valorizzazione spirituale dei giovanissimi *(vedi p. 52–55).

Nel 2002, l'OSED ha redatto un documento che descrive il retroterra, le caratteristiche e i parametri generali delle iniziative per la valorizzazione spirituale dei giovanissimi. La diffusione del documento ha dato ulteriore impulso al lavoro con quella fascia di età in tutto il mondo e si è aperta una nuova fase nel processo di apprendimento. Man mano che i progetti per i giovanissimi si moltiplicavano, l'OSED ha sponsorizzato diversi seminari continentali durante i quali i rappresen-

tanti di diversi Paesi hanno potuto scambiarsi le loro esperienze, ricevere formazione e formulare piani. Quando la capacità di sostenere l'attività ha raggiunto un certo livello, l'attenzione dei seminari si è spostata sulla preparazione di persone risorsa in tutti i Paesi da impiegare per rafforzare il programma e migliorarne la qualità. Nei vent'anni successivi, il programma è stato adottato da circa trecentotrenta istituti di formazione e organizzazioni bahá'í in tutto il mondo. In risposta alla notevole richiesta del programma, a partire dal 2008 è stata istituita una rete di siti per la diffusione dell'apprendimento in tutti i continenti al fine di sostenere le attività di questi istituti di formazione. Questi siti, circa sessanta dei quali sono attualmente operativi, forniscono formazione ai coordinatori del programma e aiutano a sistematizzare e diffondere le conoscenze maturate in diversi contesti. Gradualmente, accordi informali tra reti di siti di apprendimento in varie regioni hanno dato origine a nove uffici continentali o subcontinentali, istituiti per facilitare il flusso dell'apprendimento nelle varie regioni. Mentre questo processo continua a svolgersi, si sta pensando all'ulteriore evoluzione degli accordi organizzativi a vari livelli per sistematizzare e diffondere l'apprendimento su questo programma.



Brasile



Scuole comunitarie

La promozione delle scuole comunitarie nelle regioni del mondo nelle quali le dimensioni del sistema educativo nazionale sono notevolmente limitate è un secondo settore che sta ricevendo un'attenzione sistematica. Negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta, contemporaneamente all'introduzione da parte della comunità bahá'í di grandi scuole accademiche in tutto il mondo, fu lanciata una campagna globale per promuovere le scuole tutoriali, scuole con strutture modeste, tipicamente in contesti rurali e di solito gestite da istituzioni bahá'í locali. Numerose comunità bahá'í in tutto il mondo sono riuscite ad aprire scuole di questo tipo. Tuttavia, mancando a livello regionale o nazionale la capacità istituzionale di sostenerne un costante progresso, è stato impossibile mantenerle.

Nel corso del tempo, in Africa, nella **Repubblica Centrafricana** e nel **Mali**, sono nate due organizzazioni bahá'í per lo sviluppo per promuovere le scuole comunitarie grazie alla fornitura di un programma coerente di formazione degli insegnanti. L'evoluzione delle iniziative della Fondation Nahid et Hushang Ahdieh nella Repubblica Centrafricana è descritta più dettagliatamente a pp. 32-33* nella Repubblica

Centrafricana è descritta più dettagliatamente a p. 32-33. Nel 2007, influenzata dall'esperienza accumulata da Nel 2007, influenzata dall'esperienza accumulata da queste due agenzie e da idee precedentemente acquisite, l'OSD ha delineato gli elementi di una strategia per promuovere la creazione sistematica di scuole comunitarie nei Paesi con le risorse istituzionali e umane necessarie per farlo.

Da allora, sono sempre più numerose le agenzie di ispirazione bahá'í in Africa, in Asia e nel Pacifico che lavorano per l'incremento delle scuole comunitarie nei villaggi e nelle città. Con l'aumento del loro numero, sono state messe in atto disposizioni per facilitare lo scambio degli apprendimenti tra di loro. Alcune organizzazioni con un'importante esperienza hanno incominciato a fungere da centri di formazione per le agenzie emergenti, aiutandole nei loro interventi per sviluppare e perfezionare il loro programma di formazione degli insegnanti. In Africa, un segretario della rete delle agenzie che promuovono le scuole comunitarie lavora per aiutare a sviluppare la capacità istituzionale di queste organizzazioni e per sistematizzare le conoscenze acquisite nel continente. Si stanno attualmente esaminando questioni attinenti alla formazione di accordi simili in altre regioni.

Repubblica Democratica del Congo

*“Lo scopo
della conoscenza
deve essere
la promozione
del benessere
dei popoli”.*

—BAHÁ'U'LLÁH



Colombia



Preparazione all'azione sociale

Affrontare i bisogni educativi dei giovani, specialmente nelle zone rurali, è stata a lungo una questione che ha interessato molte organizzazioni di ispirazione bahá'í. Vari programmi e materiali elaborati da agenzie di ispirazione bahá'í sono stati raccolti e divulgati e sono stati organizzati spazi per consultarsi sulla loro efficacia. In America Latina, i materiali educativi elaborati da FUNDAEC *(vedi p. 56) nel corso di molti anni di ricerca e di azione si sono rivelati molto promettenti sia per il rigore accademico sia per l'efficacia nell'aiutare i giovani ad acquisire le capacità che consentano loro di contribuire al progresso spirituale e materiale della comunità.

TPer rispondere all'interesse mostrato da un numero crescente di organizzazioni di ispirazione bahá'í in tutto il mondo, nei primi anni 2000 FUNDAEC, in consultazione con l'OSD, ha modificato alcuni dei suoi elementi curricolari e li ha inglobati in un programma chiamato "Preparazione all'azione sociale" (PSA). Nel 2006, l'OSD si è consultata con le organizzazioni d'ispirazione bahá'í di Africa, Asia, America Latina e del Pacifico che erano interessate ad approfondire sull'applicazione di questo programma nei loro Paesi. In questi primi anni, FUNDAEC ha offerto consulenza tecnica e formazione, man mano che queste organizzazioni hanno appreso il contenuto e l'approccio educativo sui quali i materiali si basano. A poco a poco, ha incominciato a formarsi

una rete globale di organizzazioni, ognuna delle quali ha dato un proprio contributo a un crescente corpo di conoscenze sull'applicazione del programma in contesti diversi. Mentre si rafforzavano, queste organizzazioni hanno sempre più avuto la capacità di sostenere le istituzioni interessate nei Paesi vicini.

Fino ad ora, il programma di Preparazione all'azione sociale è stato applicato in circa venti Paesi in Africa, Asia, America Latina e nel Pacifico, con oltre 17 mila partecipanti. In altri Paesi le istituzioni hanno chiesto di poter adottare il programma e si stanno prendendo provvedimenti in questo senso. In ogni regione continentale, la collaborazione di una rete emergente di persone e agenzie sta dando ulteriore impulso all'apprendimento su come usare i materiali e sulle capacità di un promotore del benessere della comunità. Alla luce delle possibilità di ulteriore espansione del programma, si prevede che in diverse regioni continentali emergano meccanismi più formali per la sistematizzazione dell'apprendimento.

Agricoltura

Un altro settore nel quale si sta sistematizzando l'apprendimento è l'agricoltura. In Africa, le comunità bahá'í hanno storicamente prestato particolare attenzione all'agricoltura, ma è solo dal 2010 che ha incominciato a emergere un approccio più sistematico. In quell'anno, l'OSD ha avviato conversazioni con alcune organizzazioni di

ispirazione bahá'í operanti nel continente che avevano acquisito una notevole esperienza nel sostenere le scuole comunitarie o nell'offrire il programma di Preparazione all'azione sociale. Le conversazioni hanno riflettuto su come le capacità e le strutture emerse nei villaggi in seguito alle loro iniziative potessero gettare le basi di un sempre più sistematico processo di apprendimento sull'agricoltura. Data la realtà delle comunità nelle quali queste organizzazioni lavorano, questo processo, è stato concordato, deve proporsi di incrementare e diversificare la produzione nelle piccole aziende agricole per aiutare ad affrontare i problemi di insicurezza alimentare e contribuire allo sviluppo economico delle famiglie contadine. Si deve prestare una particolare attenzione al miglioramento delle capacità scientifiche e tecnologiche degli agricoltori, aiutandoli non solo a compiere scelte consapevoli e coerenti con i loro valori e le loro aspirazioni per le loro comunità, ma anche a partecipare al processo di sviluppo e diffusione di nuove tecnologie che amalgamano i nuovi progressi delle scienze agrarie con le conoscenze tradizionali. L'auspicio è stato che i progressi compiuti giovassero a intere comunità e non solo a pochi privilegiati e favorissero rapporti di reciprocità e collaborazione tra gli agricoltori, influenzando gradualmente il mercato alimentare locale.

Da queste conversazioni è emersa l'idea che i gruppi di persone che beneficiavano di questi programmi educativi, la maggior parte delle quali erano agricoltori, potevano aiutare a guidare il processo di apprendimento nel villaggio, sia nello spazio fisico e sociale di una scuola comunitaria sia come parte degli interventi collettivi di un gruppo di Preparazione all'azione sociale. Si è visto che per stimolare il processo di apprendimento nelle sue fasi iniziali era utile un testo di FUNDAEC incentrato sulla produzione alimentare nelle piccole aziende agricole, che è allo stesso tempo un documento sulla ricerca compiuta dall'organizzazione in **Colombia** insieme con gli agricoltori e uno strumento per documentare le conoscenze specifiche generate nei vari Paesi. I piani di ricerca descritti in questi materiali sono stati introdotti in

comunità selezionate per fungere da ambienti nei quali testare e valutare i nuovi metodi attinenti al processo di produzione.

L'iniziativa, incominciata in poche scuole comunitarie di ispirazione bahá'í nella **Repubblica Centrafricana** e nel **Malawi**, si è estesa nel tempo ad altri otto Paesi, **Camerun, Ciad, Repubblica Democratica del Congo, Kenya, Malawi, Tanzania, Uganda** e **Zambia**. Gli agronomi appartenenti a questa emergente rete di organizzazioni si ritrovano periodicamente in incontri sostenuti dall'Organizzazione internazionale bahá'í per lo sviluppo per soppesare e analizzare le loro esperienze e identificare nuovi settori di apprendimento. Alla fine del 2019 un incontro continentale in Uganda ha consentito un mese di studio, consultazione e riflessione, durante il quale gli agronomi sono stati preparati a intensificare il processo di apprendimento in corso, soprattutto alla luce delle nuove sfide affrontate dai sistemi alimentari del continente a causa di problemi come il cambiamento climatico, le crisi sanitarie e l'insicurezza. Tra le questioni prese in considerazione in questa fase ci sono: che tipo di capacità istituzionale è necessaria a livello locale o nazionale per sostenere un impegno di questa natura? E come si possono fare arrivare nei luoghi nei quali le organizzazioni di ispirazione bahá'í stanno cominciando a impegnarsi nel settore dell'agricoltura le idee nel frattempo acquisite? Una panoramica di questi interventi si trova a p. 62-63.







Contribuire al **DISCORSO** *sullo* **SVILUPPO** *a vari livelli*

Per la comunità bahá'í, la crescente rete di attività descritta nelle pagine precedenti ha avuto un significato ben al di là dei benefici immediati per i partecipanti. L'esperienza di applicare i principi che si trovano negli scritti della Fede bahá'í a una vasta gamma di situazioni ha permesso alla comunità bahá'í e ai suoi collaboratori di acquisire progressivamente una visione delle attuali sfide nel campo dello sviluppo e l'ha preparata a contribuire con sempre maggiore fiducia al discorso globale in corso.

Nel partecipare ai vari discorsi i bahá'í non si propongono di convincere altri ad accettare la loro posizione sui vari argomenti. E il loro impegno in questo settore di intervento non intende essere un'attività di pubbliche relazioni o un esercizio accademico. I bahá'í sono ansiosi di far conoscere ciò che stanno imparando mentre cercano di mettere in pratica gli insegnamenti di Bahá'u'lláh per contribuire al progresso della civiltà e per approfondirsi insieme con altre persone e gruppi su come rispondere alle serie questioni comuni che l'umanità deve affrontare.

Contributi dei singoli

Negli spazi sociali a tutti i livelli della società è in corso un dibattito continuo attinente ai vari aspetti del benessere e del progresso dell'umanità. A livello locale, la partecipazione delle persone alle discussioni sul progresso sociale e l'educazione alla capacità di intervenire in conversazioni significative su temi spirituali sono una parte naturale dell'impegno per costruire comunità vibranti. Questo può variare da un atto semplice come introdurre concetti bahá'í nelle conversazioni quotidiane ad attività più formali come la preparazione di articoli e la partecipazione a incontri su temi di interesse sociale. Queste conversazioni migliorano la comprensione collettiva della natura delle sfide che una comunità deve affrontare e possono far luce su possibili strade per un'azione costruttiva. Innumerevoli persone hanno contribuito a dialoghi sul bene comune, anche attraverso il loro impegno professionale e con interventi volontari.

Organizzazioni e scuole di ispirazione bahá'í

Anche le organizzazioni di ispirazione bahá'í contribuiscono a discorsi attinenti al loro lavoro. In genere questo orientamento è presente fin dalle prime fasi delle attività delle varie agenzie, ma naturalmente le opportunità di partecipare a conversazioni pertinenti aumentano con l'esperienza accumulata.

In **India**, per esempio, alcune scuole e agenzie di ispirazione bahá'í si stanno approfondendo su come contribuire al dibattito sull'istruzione a livello locale e nazionale. Nel Sikkim, diverse scuole di ispirazione bahá'í hanno esteso ad altre scuole della comunità in senso lato l'invito ad approfondire su come servire meglio la società, identificare collettivamente alcune delle sfide da affrontare e attivare il potenziale dei giovani studenti da loro serviti. Questi incontri consultivi hanno comportato un maggiore sostegno e collaborazione tra le scuole, anche con uno scambio di approfondimenti e risorse. Recentemente, alcune delle scuole che hanno partecipato a questa iniziativa sono state invitate a offrire le loro riflessioni sulla politica statale nel settore



India

dell'istruzione e sono state intervistate sull'argomento da diversi media.

La Cattedra bahá'í per gli studi sullo sviluppo presso l'Università Devi Ahilya di Indore, fondata quasi trent'anni fa, promuove la ricerca interdisciplinare e gli studi nel settore dello sviluppo da una prospettiva secondo la quale la prosperità umana è il risultato di un progresso sia materiale sia spirituale. Svolgendo questo lavoro, la Cattedra ha ospitato seminari su temi attinenti alle sfide dello sviluppo nel Paese, come la politica dell'istruzione, l'agricoltura, la crescita economica locale e il cambiamento climatico, e ha pubblicato documenti di ricerca incentrati su come le comunità e le organizzazioni applicano principi spirituali quando si adoperano per contribuire al bene comune.



In **Lussemburgo**, Unity Foundation è un'organizzazione di ispirazione bahá'í specializzata nell'identificare donatori con finalità analoghe e nel lavorare con loro per conto di agenzie in Africa, Asia e America Latina che hanno raggiunto un certo livello di capacità programmatica e amministrativa. Uno dei donatori più significativi della Fondazione è il Ministero degli affari esteri del Paese. Una caratteristica fondamentale dell'approccio della Fondazione è il rispetto dell'indipendenza delle organizzazioni per lo sviluppo con le quali collabora. Stabilisce rapporti di collaborazione e reciproco apprendimento nei quali funge da rappresentante dei suoi partner nei confronti dei donatori. Negli ultimi anni, l'organizzazione si è approfondita su come contribuire al discorso sullo sviluppo in Lussemburgo, avvalendosi delle idee acquisite dalle agenzie con le quali collabora. In questo ambito, essa si dedica alla promozione di un dialogo costruttivo sui principi fondamentali dello sviluppo. In vari spazi, con i donatori, nelle scuole, nelle comunità, nei media o in altri eventi aperti al grande pubblico, i partecipanti sono invitati a esaminare temi come la giustizia, il sostegno reciproco, la parità di genere e il superamento dei pregiudizi, nonché a considerare l'applicazione di questi principi nella propria vita. La Fondazione partecipa anche a diversi incontri di ONG lussemburghesi e le invita a incontrarsi regolarmente per riflettere sulle idee che stanno acquisendo dall'esperienza.

Livello internazionale

La Bahá'í International Community (BIC) è impegnata da decenni negli ambienti delle Nazioni Unite (ONU) in diversi discorsi sul miglioramento della società. In anni più recenti, ha partecipato a forum associati con l'Unione africana, l'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico, l'Unione europea e altri raggruppamenti sovranazionali. I discorsi dei quali si interessa maggiormente sono quelli attinenti alla governance globale, allo sviluppo, alla parità tra donne e uomini, alla pace e alla sicurezza, al ruolo della religione nella società, ai diritti umani, all'ambiente e al cambiamento climatico, alla sicurezza alimentare e al ruolo dei giovani.

Inoltre, la BIC partecipa regolarmente insieme con diplomatici governativi, agenzie delle Nazioni Unite e attori della società civile a convegni internazionali e forum non governativi come le Commissioni delle Nazioni Unite sullo sviluppo sociale e sulla condizione delle donne e le Conferenze delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, per citarne alcuni. Nel corso degli anni, la BIC ha anche pubblicato numerose dichiarazioni su concetti attinenti ai discorsi sopra menzionati. Già a metà degli anni Novanta, ha pubblicato un importante documento, La prosperità del genere umano, che continua a essere utile a vari livelli. Il documento esamina il concetto di prosperità globale nel contesto degli insegnamenti bahá'í. Presenta una riflessione su temi essenziali come la natura e lo scopo del processo di sviluppo, nonché i diversi ruoli assegnati ai suoi vari protagonisti.

Tra le dichiarazioni più recenti della BIC, A Governance Befitting: Humanity and the Path Towards a Just Global Order [Una governance adeguata: l'umanità e il cammino verso un ordine globale giusto] è stata diffusa in occasione del 75° anniversario delle Nazioni Unite. La dichiarazione esamina le dimensioni della governance, in particolare riflettendo su come la comunità internazionale possa rafforzare i suoi sistemi di collaborazione globale e riformulare i suoi affari alla luce dell'unità e dell'interdipendenza della famiglia umana per rispondere alle sfide globali e cogliere nei prossimi anni possibilità senza precedenti.

“La pubblicazione di pensieri nobili è la forza dinamica nelle arterie della vita, è l'anima del mondo.

—‘ABDU’L-BAHÁ



Francia

Papua Nuova Guinea



“La religione è l’espressione esteriore della realtà divina. Quindi deve essere viva, vitale, mobile e progressiva”.

—‘ABDU’L-BAHÁ

Un’altra dichiarazione, Un pianeta, un’abitazione: una prospettiva bahá’í su una revisione del rapporto dell’umanità con il mondo naturale, è stata pubblicata in occasione del 50° anniversario della Conferenza delle Nazioni Unite sull’ambiente umano del 1972. Avvalendosi delle esperienze di diverse comunità nazionali e delle conoscenze specialistiche di bahá’í che si occupano dell’azione ambientale, il documento riflette su come il progresso di una civiltà materialmente e spiritualmente fiorente in armonia con il mondo naturale sia fondamentale per il senso umano di significato e scopo. La dichiarazione è stata utilizzata da varie comunità bahá’í per contribuire all’importante dibattito in corso a livello locale e nazionale e da allora è stata integrata da altre risorse che raccontano l’esperienza di diverse comunità, come la **Colombia**, la **Repubblica Democratica del Congo**, la **Dominica**, la Nazione Navajo negli **Stati Uniti**, **Singapore**, **Vanuatu** e lo **Zambia**.

Oltre alle attività della BIC, l’Institute for Studies in Global Prosperity [Istituto per gli studi sulla prosperità globale], fondato circa 25 anni fa, fornisce un forum permanente per un continuo e approfondito esame di problemi attinenti al progresso della civiltà. Una delle sue prime iniziative è stata la sponsorizzazione di una serie di colloqui su scienza, religione e sviluppo in diversi Paesi dell’Asia, dell’Africa e dell’America Latina. Proseguendo nel suo lavoro, l’Istituto collabora con persone e istituzioni affini riflet-

tendo su temi vitali come la pace e la giustizia nelle società in transizione, il movimento globale delle popolazioni, il ruolo della religione nella migrazione, la crescita e lo sviluppo delle città. Divulga le sue scoperte, spesso in associazione con la Bahá’í International Community, mediante pubblicazioni e colloqui di vario genere, nell’intento di dare rilevanza a idee sul discorso pubblico che puntano a un cambiamento sociale duraturo.

Nessun osservatore serio può sottovalutare la necessità dei massicci investimenti di risorse umane e materiali che i governi e le organizzazioni della società civile dedicano alla promozione del benessere della razza umana; né può ignorare l’intelligenza e lo spirito di idealismo che anima quest’opera. Desiderosa di espandere ulteriormente e migliorare la sua opera per lo sviluppo, la comunità bahá’í continua a perfezionare la sua visione secondo la quale l’approfondimento e l’acquisizione delle capacità sono alla base del pieno successo dello sviluppo. Questa visione richiede di coinvolgere le persone dappertutto, di tutti i ceti sociali e di rappresentare la piena diversità della famiglia umana nella generazione e nell’applicazione delle conoscenze. I principi spirituali e i metodi della scienza, insieme, possono mediare questo coinvolgimento. La comunità bahá’í ritiene che in ultima analisi il suo contributo più utile ai discorsi sullo sviluppo sia lo scambio delle idee così acquisite, come risultato dell’esperienza sistematica.



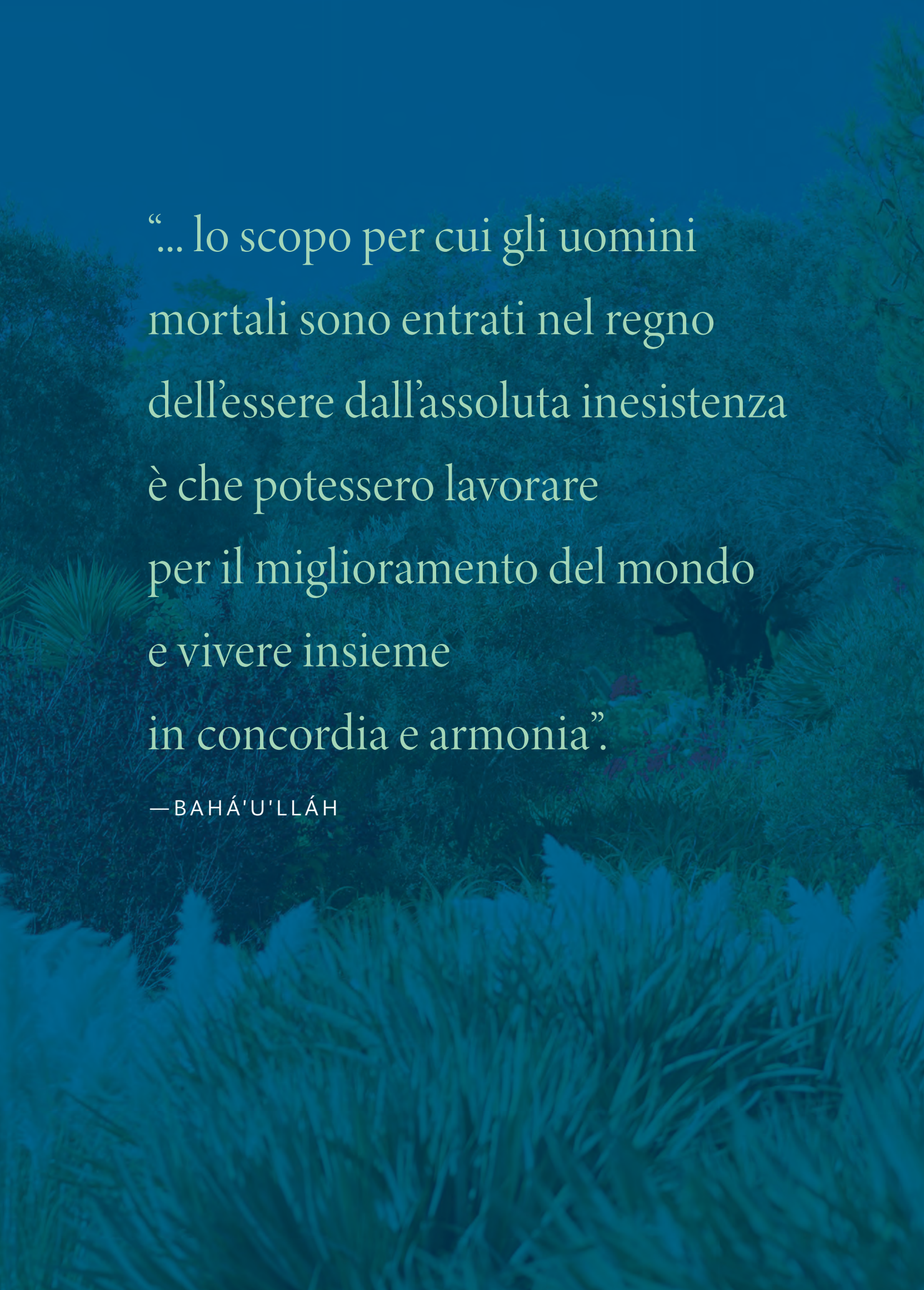
Azerbaijani



Brasile

Lussemburgo

Australia



“... lo scopo per cui gli uomini
mortali sono entrati nel regno
dell’essere dall’assoluta inesistenza
è che potessero lavorare
per il miglioramento del mondo
e vivere insieme
in concordia e armonia”.

—BAHÁ'U'LLÁH

Per saperne di più

Siti web

bahai.org

Il sito ufficiale della comunità mondiale bahá'í.

bahai.org/action/involve-ment-life-society/social-action

Informazioni e risorse sugli interventi dei bahá'í per lo sviluppo.

news.bahai.org/socialaction

Bahá'í World New Service, resoconti di attività per lo sviluppo.

bahaiworld.bahai.org/special-collections/contributing-to-social-transformation/

Una raccolta speciale di articoli e saggi sul contributo alla trasformazione sociale.

bic.org

Informazioni sulla partecipazione della comunità bahá'í ai discorsi a livello internazionale.

globalprosperity.org

Sito web dell'Istituto per gli studi sulla prosperità globale.

Lettere consigliate

Il segreto della civiltà divina

Trattato scritto da 'Abdu'l-Bahá in persiano nel 1875, indirizzato ai governanti e al popolo della Persia. Fornisce un commento dettagliato sull'immensa capacità innata della razza umana e presenta le qualità e gli attributi, le strutture e i processi di una civiltà da essa modellata.

Raccolta sull'azione sociale

Una raccolta preparata dal Dipartimento delle ricerche della Casa Universale di Giustizia sul tema dell'azione sociale.

La prosperità dell'umanità

Una dichiarazione commissionata dalla Casa Universale di Giustizia sul concetto di prosperità globale nel contesto degli insegnamenti bahá'í.

Dichiarazione sull'azione sociale

Un documento che descrive l'evolvente struttura concettuale che guida gli interventi bahá'í nel campo dell'azione sociale, preparato nel 2012 dall'Ufficio per lo sviluppo sociale ed economico del Centro Mondiale Bahá'í.

Promuovere un discorso su scienza, religione e sviluppo

di Farzam Arbab

Un capitolo della pubblicazione *Il laboratorio, il tempio e il mercato* del Centro internazionale di ricerche sullo sviluppo. Il documento esamina una concezione dello sviluppo che si basa sulla generazione e sull'applicazione della conoscenza, tratta sia dalla scienza sia dalla religione..

Rivelazione e realtà sociale: imparare a tradurre in realtà ciò che è scritto

di Paul Lample

Questo libro parla di come i bahá'í cercano di comprendere la Rivelazione di Bahá'u'lláh e di agire per realizzare la Sua visione di una civiltà in continuo progresso.

Valorizzazione morale: alla ricerca di una pedagogia

di Sona Farid-Arbab

Un libro che esamina un quadro concettuale, ispirato agli insegnamenti della Fede, che può guidare i programmi educativi che si propongono la valorizzazione morale degli studenti.

